



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 27 aprile 2019**



Prime Pagine

27/04/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 27/04/2019	8
27/04/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 27/04/2019	9
27/04/2019	Il Foglio Prima pagina del 27/04/2019	10
27/04/2019	Il Giornale Prima pagina del 27/04/2019	11
27/04/2019	Il Giorno Prima pagina del 27/04/2019	12
27/04/2019	Il Manifesto Prima pagina del 27/04/2019	13
27/04/2019	Il Mattino Prima pagina del 27/04/2019	14
27/04/2019	Il Messaggero Prima pagina del 27/04/2019	15
27/04/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 27/04/2019	16
27/04/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 27/04/2019	17
27/04/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 27/04/2019	18
27/04/2019	Il Tempo Prima pagina del 27/04/2019	19
27/04/2019	Italia Oggi Prima pagina del 27/04/2019	20
27/04/2019	La Nazione Prima pagina del 27/04/2019	21
27/04/2019	La Repubblica Prima pagina del 27/04/2019	22
27/04/2019	La Stampa Prima pagina del 27/04/2019	23
27/04/2019	Milano Finanza Prima pagina del 27/04/2019	24

Trieste

26/04/2019	Il Nautilus AL PORTO DI TRIESTE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI FRANCESCO DE FILIPPO LA NUOVA VIA DELLA SETA. VOCI ITALIANE SUL PROGETTO GLOBALE CINESE	25
------------	---	----

Venezia

27/04/2019	Avvenire Pagina 10	FRANCESCO DAL MAS	26
	I diecimila metri cubi di Gpl che fanno tremare Chioggia		
27/04/2019	Corriere del Veneto Pagina 11		27
	Intesa tra Ferro e Musolino Lettera al ministero «Chiarezza»		
27/04/2019	Il Gazzettino Pagina 31	DIEGO DEGAN	28
	Porto e Comune da Di Maio per il futuro di Chioggia		
27/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		30
	Chioggia, il dilemma gpl o grandi navi Musolino e Ferro al Mise		
27/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		32
	«Incompatibilità tra l' impianto e il progetto crociere»		
27/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3		33
	Bilancio verso l' approvazione ma i mal di pancia restano		
26/04/2019	Venezia Today		34
	L' associazione Architetti veneziani presenta tre proposte per il nuovo ponte Molin a San Basilio		

Savona, Vado

27/04/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21		35
	Sono arrivati i soldi per i porti di Savona e Vado		
27/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 5		36
	Danni per la grande mareggiata in arrivo 39 milioni per i porti		
27/04/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 46	ELENA ROMANATO	37
	Il governo dà il via libera a riparare i danni subiti dai porti della Liguria		

Genova, Voltri

27/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 6		38
	Offensiva sul programma cinese Il faro Usa sul porto di Genova		
27/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 15		39
	Ponte di Pasqua, ferie in porto «Merci bloccate per 10 giorni»		
27/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2		40
	" Porto, fondi e grandi gruppi. Ma la merce frena"		
27/04/2019	Il Piccolo Pagina 16		41
	«Container fermi per ferie a Genova»		
26/04/2019	Ansa		42
	Porti: Genova; Spediporto denuncia, controlli fermi per ferie		
26/04/2019	Genova Post		43
	Porto di Genova, Spediporto: «Contentori fermi in attesa dei controlli, inaccettabile»		
26/04/2019	Genova Post		44
	«Disponibili a convocare una riunione per fare il punto sulle misure adottate»		
26/04/2019	Informare		45
	Spediporto, le festività hanno dilatato i ritardi nei controlli sulle merci nel porto di Genova		
26/04/2019	larepubblica.it (Genova)		46
	Porto: Spediporto denuncia, controlli fermi per ferie		
26/04/2019	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	47
	Genova: Una situazione insostenibile per operatori ed importatori		
26/04/2019	PrimoCanale.it		48
	La denuncia di Spediporto: "A Genova vanno in ferie anche i controlli in porto"		
26/04/2019	PrimoCanale.it		49
	Ritardi merci in porto, la Regione come Spediporto: "Gi sollecitato il Governo"		
26/04/2019	The Medi Telegraph	GIORGIO CAROZZI	50
	Spediporto denuncia: «Controlli fermi per ferie»		
27/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 21		51
	Manifestazione in porto contro i fumi delle navi		

26/04/2019	Informare		
		L' Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ha incontrato il presidente dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale	52
26/04/2019	The Medi Telegraph		<i>GIORGIO CAROZZI</i>
		L' Ambasciatore Usa in visita al porto di Genova	53

Ravenna

27/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43	
		Manzoli: «Emergenza da risolvere» Fusignani: «A maggio arriva la draga»	54
27/04/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 2	
		La draga arriva lunedì nel canale «Ma adesso basta ritardi»	55
27/04/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 2	
		Rossi (Ap): «Noi siamo pronti Attendiamo alcune autorizzazioni»	56

Livorno

27/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 34	
		Espo Conference, full immersion nella portualità	57
26/04/2019	Corriere Marittimo		
		ESPO 2019: A Livorno il vertice delle realtà portuali europee il 23 e 24 maggio	58
26/04/2019	Informatore Navale		
		"EUROPEAN SEA PORT ORGANISATION 2019" A LIVORNO IL 23 E 24 MAGGIO	59
27/04/2019	Il Tirreno	Pagina 20	
		Due indagati per la morte del marittimo	60
27/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 36	
		Morto in porto Martedì l' autopsia	61
26/04/2019	Corriere Marittimo		
		Livorno incidente in porto, la famiglia Onorato esprime profondo dolore	62
26/04/2019	Corriere Marittimo		
		Mai più morti bianche, Livorno nella Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza	63

Piombino, Isola d' Elba

27/04/2019	La Repubblica (ed. Firenze)	Pagina 11	
		Intanto parte il progetto per spedire 230 mila auto	64

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

27/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 41	
		Ecco le cariche di tritolo per demolire i silos L' Autorità blocca l' accesso a una vasta area	65
26/04/2019	Ancona Today		
		Porto di Ancona, utilizzo di microcariche esplosive per l' abbattimento controllato dei silos	66
26/04/2019	Ansa		
		Microcariche per abbattere silos Ancona	67
26/04/2019	Il Nautilus		<i>Scritto da Redazione</i>
		Porto di Ancona: ordinanza Adsp per utilizzo microcariche esplosive per abbattimento controllato silos	68
26/04/2019	Messaggero Marittimo		<i>Giulia Sarti</i>
		Microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos	69

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

27/04/2019	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 40		70
	«Per il porto di Gaeta prospettive importanti»		
27/04/2019	Il Messaggero (ed. Ostia) Pagina 37		71
	Fiumicino, rifiuti e degrado in banchina		
26/04/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	72
	Civitavecchia: Luciani querela Cordella		
26/04/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	73
	Med Blue Economy: a Gaeta presente il presidente Tajani		

Salerno

27/04/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 27	<i>Diletta Turco</i>	74
	«Il caos traffico? Non è soltanto colpa del porto»		

Bari

27/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 30		76
	Il porto turistico prende corpo		
26/04/2019	Bari Today		77
	Porto turistico al molo di San Cataldo, progetto in dirittura d' arrivo: "Ora attesa per il convenzione"		
26/04/2019	Puglia Live		78
	Bari - PORTO TURISTICO A SAN CATALDO INCONTRO ALL' AUTORIT PORTUALE		

Brindisi

27/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	<i>ANDREA PEZZUTO</i>	79
	La colmata a Costa Morena solo ne non ci sono alternative		

Taranto

27/04/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 8		81
	Taranto, il porto vede l' effetto acciaio e riparte con il colosso turco Yilport		
26/04/2019	Ansa		83
	Porti: Taranto; ripresa ex Ilva, più imbarchi rinfuse solide		
27/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Lecce) Pagina 33		84
	«Diversificare i traffici per valorizzare la vocazione turistica e commerciale»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

27/04/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 39		85
	Porto, Uiltrasporti plaude al Governo «Positivo l' interesse su investimenti e sviluppo»		

Cagliari

27/04/2019	L'Unione Sarda Pagina 23		86
	Cacip commissariato, rallenta il percorso verso la Zona franca		
27/04/2019	L'Unione Sarda Pagina 23		87
	La gestione alla Cagliari free zone		

Messina, Milazzo, Tremestieri

27/04/2019	Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa) Pagina 27		88
	Si rifà la banchina Vespri-Colapesce		
27/04/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 12		89
	Nuove disposizioni per il Porto storico		

Augusta

27/04/2019 **La Sicilia (ed. Siracusa)** Pagina 39
Autorità portuale, revocato l' incarico a Carlo Guglielmi

91

27/04/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 15
Toninelli e le questioni legate ad Augusta: "Porto? Iniziative per l' interesse collettivo"

92

Focus

26/04/2019 **Portnews** *di Marco Casale*
Il futuro dei porti sbarca a Livorno

93

27/04/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 6
Via della Seta, Xi rassicura gli alleati non finirete nella trappola del debito

94

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



I due gorilla

La storia (triste) dietro una fotografia

di **Chiara Severgnini**
a pagina 18



Amore e odio

Autori agli antipodi, o no? L'ossessione di Sartre per Gustave Flaubert
di **Alessandro Piperno**
nel settimanale in edicola



La legittima difesa è legge, i rilievi del Colle: il ruolo dello Stato non viene meno. Standard & Poor's, richiamo sui conti

Conte dalla Cina avverte Siri

«Se opterò per l'addio, saprò scollarlo dalla sedia». Depositata l'intercettazione di Arata

I PROBLEMI IRRISOLTI

di **Sabino Cassese**

C'è qualcosa di più del litigio quotidiano tra le due forze di governo. È l'incertezza della guida politica. Essa lascia una massa di problemi irrisolti, che emergono ogni giorno e vengono fatti marciare, qualche volta a bella posta. Il debito degli enti locali (specialmente delle città metropolitane), quello con le banche e la Cassa depositi e prestiti, supera i 60 miliardi. Bisogna tentare di rinegoziarne le condizioni (e non sarà facile), prima che sia troppo tardi e che si debba intervenire con l'accollo allo Stato, come si fece nella seconda metà degli anni 70. Il 56 per cento delle società con partecipazione pubblica (prevalentemente locale) è fuori legge, ma gli azionisti della metà di queste hanno dichiarato che non intendono razionalizzarle, come richiede la legge. C'è bisogno urgente di riduzione della spesa pubblica, almeno per evitare che scatti la «clausola di salvaguardia» e che si debba aumentare l'Iva (Thanno spiegato lucidamente Alberto Alesina e Francesco Giavazzi due giorni fa su queste colonne). Il governo nomina due «commissari straordinari per il coordinamento delle attività di razionalizzazione, riqualificazione e revisione della spesa pubblica» e punta sulla vendita di immobili pubblici.

continua a pagina 24

Nel giorno in cui è stata depositata l'intercettazione dell'imprenditore Paolo Arata che rischia di inguaiare il sottosegretario Armando Siri, il premier Conte dalla Cina avverte che se Siri «dovesse restare incollato alla poltrona troverò il modo per scollarlo». Conte è nella capitale cinese per partecipare al secondo forum sulla Belt and Road, la nuova Via della seta. Sempre ieri il Quirinale ha promulgato la legge sulla legittima difesa sottolineando però al Parlamento: «Il ruolo dello Stato non viene meno». È inserata il richiamo di Standard & Poor's sui conti dell'Italia.

da pagina 2 a pagina 9



SETTEGIORNI

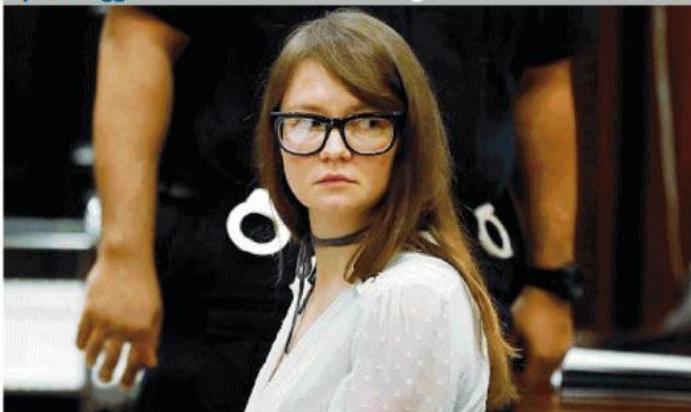
di **Francesco Verderami**

Gli alleati senza alibi

È un classico. Più aumentano le difficoltà, più si tendono a scaricare le responsabilità su qualcosa o su qualcuno: si va dal complotto giudiziario all'accerchiamento dei poteri forti, fino alle manovre della finanza mondiale.

continua a pagina 6

Il personaggio Arrestata la donna che ha ingannato l'alta società Usa



La finta ereditiera Anna Sorokin, 28 anni, durante un'udienza in tribunale. La sua storia diventerà una serie su Netflix

La grande truffa di Anna che si fingeva ereditiera

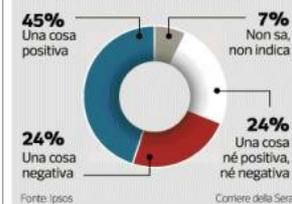
di **Matteo Persivale**

Si fingeva ricca ereditiera, mangiava a sbafo e viveva a credito, lasciando dietro di sé una infinita scia di truffe e assegni scoperti. L'incredibile ascesa (e rapida caduta) della bella Anna Sorokin, 28 anni, figlia di un camionista, passata dagli attici di Manhattan alla cella. La sua storia sarà una serie su Netflix.

a pagina 15

SONDAGGIO, IN CRESCITA L'INDICE DI FIDUCIA

Tutto considerato, lei direbbe che l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea sia... (in % su totale intervistati)



Fonte: Ipsos
Corriere della Sera

Stare nella Ue è positivo per il 45% degli italiani

di **Nando Pagnoncelli**

Per il 45% degli italiani stare nell'Unione europea è positivo, mentre gli euroscettici sono il 24%. In lieve crescita la fiducia verso Bruxelles, ora al 40%.

a pagina 11

TARANTO, VESSATO DA UNA GANG DI RAGAZZINI

Segregato in casa per paura dei bulli. Morto pensionato



Viveva segregato in casa per paura dei bulli. Non usciva, non mangiava. A salvarlo non è bastato l'arrivo della polizia che a fatica si è fatta aprire per poi portarlo in ospedale. Dove è morto. Antonio (foto) aveva 66 anni. Nella banda 12 ragazzini. Entravano nella sua abitazione, lo insultavano e lo picchiavano, riprendendo le scene con i telefonini.

alle pagine 16 e 17 **Bechis, Fasano**

L'ESTREMA DESTRA ALLA VIGILIA DEL VOTO

Abascal arringa la folla «Noi, la Spagna eterna»

di **Aldo Cazzullo**

«Noi siamo la più grande nazione della storia. Siamo il Cid Campeador e don Chisciotte. Siamo Isabella la Cattolica. Siamo Pizarro e Cortés. Siamo Lepanto. Noi siamo la Spagna!» grida Santiago Abascal, e la folla piange con le lacrime.

continua a pagina 14

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Gigino ha smesso di seguire Matteo. E allora anche Matteo ha imbracciato la tastiera come se fosse un mitra e ha cancellato Gigino dalla sua vita. Legittima difesa. Ora il divorzio tra i due accalappiati è ufficialmente compiuto. Per lasciarsi non basta più essere in disaccordo su tutto, dal futuro della Raggi a quello di Gattuso. Nell'era dei social, una rottura è veramente tale solo quando avviene su Instagram, l'album fotografico dove Gigino e Matteo, assieme a milioni di altri gigini e mattei, lasciano quotidiane testimonianze visive del loro passaggio sul pianeta, al puro scopo di farsi ammirare dai seguaci, i follower. Gigino a motore segue ancora i profili Instagram della Lamborghini, della Ferrari e di Conte, ma solo perché il premier ha una Ja-

Scusa, ma non ti seguo

guar. Mentre Matteo si divide tra il profilo della Marina (Mercantile) e quello della Marini (Valeria). Però ciascuno dei due sembra avere perso qualsiasi interesse di sapere che cosa faccia l'altro. Ma che senso avrà per Gigino continuare a riprendersi mentre fa immersioni o bacia la sua ragazza all'asciutto, ora che non c'è più il follower Matteo a sbirciare dal buco della serratura? E per chi Matteo si metterà in posa davanti a una insalata di arance, se non ci sarà più il follower Gigino a rosciare a stomaco vuoto davanti al computer? Mi illudo che sia solo una finta per compiacere le fidanzate gelose e Giorgetti. E aspetto il giorno memorabile in cui, sobbalzando davanti allo specchio, smetteranno di seguire sé stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nonostante le risse nel governo e i dubbi sui conti, l'agenzia **Standard&Poor's** conferma il **giudizio sul debito**. Ma la situazione sui mercati è molto fragile



Sabato 27 aprile 2019 - Anno 11 - n° 115
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Perché no Tav"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

LATINA Due pentiti del clan Di Silvio confessano

"Rom per Salvini" Inchiesta sui boss e la Lega nel Lazio

"Nel 2016 abbiamo fatto campagna elettorale a 'Noi per Salvini' e ci hanno pagati per attaccare manifesti"

Il collaboratore di giustizia Riccardo, già vicino alla famiglia mafiosa, racconta estorsioni, soldi e favori dietro alle elezioni. E dice: "Aspettammo lo spoglio nel comitato elettorale" Inchiesta colico, ieri depositata l'intercettazione su Siri

SPONDE VATICANE
Arata, Matteo, Siri e la passionaccia per il card. Burke, il nemico del Papa

INDAGINE A ROMA
Parnasi a febbraio 2018: "Paghiamo Cionci" (ex-cassiere del pd Zingaretti)

OSINNO E PACELLI A PAG. 2-3

MARRA E TECCE A PAG. 4

LILLO A PAG. 9

"MEGLIO LA FESSA" La loro liberazione

Il 25 Aprile al Papeete coi leghisti da spiaggia e il patròn candidato



Milano Marittima A Salvini piace la riviera romagnola Ansa

RODANO A PAG. 5

Paradossi¶culi

di MARCO TRAVIGLIO

Amani dei paradossi come siamo, assistiamo con sincero spasso al cabaret del giallo-verde dei loro presunti oppositori. I 5Stelle fanno entrare nel governo il sottosegretario Armando Siri che ha patteggiato 1 anno e 8 mesi per bancarotta fraudolenta e sottrazione fraudolenta di beni al fisco, poi chiedono la sua cacciata quando viene indagato per corruzione. Il Pd strilla un giorno sì e l'altro pure contro l'"occupazione" giallo-verde della Rai, poi però l'Agcom richiama Viale Mazzini a un maggiore equilibrio perché dà troppo spazio al Pd e troppo poco ai 5Stelle. Le sinistre tutte tuonano contro il governo razzista e xenofobo che respinge, anzi stermina i migranti, mica come la Francia dell'accogliente Macron e le altre democrazie progressiste europee: per Eurostat certifica che nel 2018, primo anno del regime razzista e xenofobo, l'Italia ha superato la Francia per il numero di profughi accolti con diritto d'asilo (47.885 a 41.440) e ha fatto meglio di tutti gli altri 27 Stati membri della Ue, tranne la Germania (339.600). Ma il recordman mondiale dei paradossi rimane Salvini. Ieri si è saputo che due pentiti del clan Rom di Latina hanno raccontato ai pm di aver "fatto campagna elettorale per la Lega" e "affisso manifesti della lista 'Noi con Salvini'". Altro che xenofobia: se tutto fosse confermato, si tratterebbe di un mirabile caso di integrazione. Manca soltanto che, alle prossime elezioni, la Lega si appresenti con una lista "Rom con Salvini". Un paradosso che fa il paio con quello dei *soi disant* "sovrani" ministri leghisti che disertano il 25 Aprile, festa "sovrani" quant'altre mai (la liberazione dell'Italia dall'occupazione degli odiati tedeschi).

Ma c'è di più e di meglio. Da quando aveva smesso di insultare i meridionali e i romani, cancellando il "Nord" dal logo e la "Padania" dal vocabolario, ci eravamo fatti l'idea che Salvini volesse accreditare la sua nuova Lega nazionale e nazionalista. E, visti gli attacchi quotidiani alla Raggi, volesse partire dalla conquista di Roma. Ora però si scopre che lo stop dal suo imposto l'altro giorno, in Consiglio dei ministri, alla norma Taglia-debiti della Capitale e assurdamente subito dai 5Stelle mancherà Roma in *default* dal 2022. Occhio alle date: il mandato di Virginia Raggi scade nel 2021 e, nei piani di Salvini, da allora Roma dovrebbe avere un sindaco leghista. Non sappiamo chi sarà il fortunato vincitore, ma sappiamo già che cosa gli toccherà in sorte appena insediato in Campidoglio: la bancarotta della sua città a causa delle scelte scellerate del suo leader.

SEGUE A PAGINA 24

LEGGE DELLO STATO

Legittima difesa: il Colle firma, ma fa un monito



MASCAU A PAG. 6

CONTROSENTO QUIRINALE, IL TURBAMENTO DEL "BOH"

DANIELA RANIERI A PAG. 13

FORUM A PECHINO Il nuovo alleato Conte rassicura l'Ue e gli Usa: "Conviene a tutti"

Ora la Cina di Xi arruola Prodi per sostenere la Via della Seta

Sfilata dei Paesi "amici" che hanno aderito all'iniziativa geopolitica cinese di investimenti e accordi. Il presidente ha creato un consiglio di esperti per spiegare le virtù del progetto, tra questi l'ex premier italiano

FELTRI A PAG. 7

La cattiveria
La Lega: bonus per i giovani sposi, ma solo in chiesa. A patto che le nozze siano state approvate da Don Rodrigo

WWW.SPINOZA.IT

BENETTON E TOTO

Alitalia, il derby tra i concessionari delle autostrade



DI FOGGIA A PAG. 14

DOMANI LE ELEZIONI

La Spagna è appesa alla destrissima Vox col "test del melone"



GROSSI A PAG. 20

THERON La più solida e sottovalutata di Hollywood

Charlize, vieni via con me

di SVELGATA LUCARELLI

Magar la prosissima volta chiedile il permesso". Lo ha detto Charlize Theron al conduttore di una tv francese che aveva dato in diretta un bacio castissimo alla sua traduttrice. Una cosa da niente, se non fosse che l'ha affermato lei, la donna più solida e sotto-

valutata di Hollywood, una che non appare mai nella lista virtuosa delle femministe pettinate e osannate, quelle alla Meryl Streep per intenderci. Una che già a 28 anni aveva capito di essere troppo bella per potersi guadagnare sul campo qualche riconoscimento in più, senza diventare altro.

A PAGINA 19

GIANDOMENICO CRAPIS
MATTEO RENZI
DAL POP AL FLOP
ASCESA E DECLINO
DI UNA LEADERSHIP TELEVISIVA

MIMESIS / ETEROTIPE



L'INTERVISTA

Torna Alan Parsons: "La musica è gioco, dovevo fare il mago"

BIONDI A PAG. 22

L'OMAGGIO

"Spiavo le proiezioni del genio Morricone Maestro anche etico"

NICOLA PIOVANI A PAG. 23



il Giornale



9 771124 883006

SABATO 27 APRILE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 99 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02-71244971 | Giornale del sabato

S&P CONFERMA IL RATING

Italia ferma sul baratro: in recessione

L'agenzia Standard & Poor's grazie l'Italia e conferma il rating «BBB», a soli due gradini sopra il livello «spazzatura». Resta negativo l'outlook. Bocciata la politica economica del governo: ha portato il Paese in recessione, e il debito aumenterà ancora.

De Francesco a pagina 7

BANCHE SUL LASTRICO VIETATO PARLARE DEL FLOP TEDESCO

di Nicola Porro

È incredibile come si stia tenendo sotto traccia la situazione, drammatica, del settore bancario tedesco. Per anni la vigilanza europea, i grandi esperti, ci avevano raccontato che il malato sono le nostre banchette. Sono mesi invece che si cerca di trovare una soluzione, un salvataggio parliamoci chiaro, alle due reginette tedesche: Deutsche Bank e Commerzbank. Il terzo incomodo fu acquisito anni fa da Unicredit, e guarda caso oggi, almeno in Germania, è in sicurezza. Abbiamo pagato la follia della rigidità comunitaria obbligando le nostre banche a vendere alla velocità della luce i prestiti in sofferenza a cifre da saldo che giravano tra i 17 e 20 centesimi per euro di capitale, e non ci accorgevamo che i giganti tedeschi stavano affondando.

Abbiamo preteso che non si utilizzasse il nostro privatissimo fondo interbancario per ristorare gli obbligazionisti subordinati intrappolati dal bail in e non ci rendevamo conto che Deutsche e Commerzbank, di cui una parte del capitale è in mano diretta al ministero delle Finanze tedesche, sommate insieme non valgono le quotazioni di Borsa di Intesa-Sanpaolo. Anzi ad essere più precisi le due banche tedesche insieme valgono 24 miliardi, mentre la sola Intesa ne quota 40 di miliardi. È incredibile e se ne parla troppo poco.

Una prima considerazione rende ancora più clamorosa (...)

segue a pagina 21

CASO SIRI

Governo sotto ricatto

Lega e 5 Stelle ai ferri corti, i grillini minacciano le urne

Il Colle approva ma azzoppa la legittima difesa

VIGNETTA CHOC PUBBLICATA DA UN PARROCO BRESCIANO

Ci mancava la bestemmia del Gesù partigiano

... QUESTA MATTINA MI SON SVEGLIATO OH BELLA CIAO, CIAO, CIAO ...



di Camillo Langone

Moniga del Garda è un paese benedetto da Dio. C'è il Garda, tanto per cominciare, e dunque un paesaggio edenico e un clima invidiabile. Poi c'è il coregone all'olio, vanto della raffinata ristorazione locale. Infine c'è il Chiaretto, piacevolissimo vino rosa inventato proprio lì nel 1896 dal polemico sottosegretario per le belle arti Pompeo Molmenti, uno Sgarbi nato un secolo prima di Sgarbi. I monighesi proprio non possono lamentarsi, nemmeno se il vescovo di Verona (la sponda è bresciana ma la diocesi è veronese) ha affibbiato loro don Giovanni Berti, in arte Gioba, in qualità di parroco. Se sei già in paradiso i preti non sono più un problema...

Invece noi, che in (...)

segue a pagina 10

SACRILEGIO La vignetta disegnata da don Giovanni Berti (da www.gioba.it)

I DISASTRI DELL'ESECUTIVO

Manovra spazza-aziende: ne chiudono 240 al giorno

di Antonio Signorini

Anche alzare una saracinesca o comprare macchinari per tentare una attività in proprio nell'Italia del reddito di cittadinanza resta un azzardo. Da anni Unioncamere misura il tasso di imprenditorialità del Paese attraverso il saldo tra iscrizioni e cessazioni al registro delle Camere di commercio. Il 2019 non è iniziato sotto i migliori auspici. In sintesi, in ogni giorno circa l'Italia ha perso 240 aziende. Un bollettino di guerra.

a pagina 6

di Paolo Guzzanti
Rosso Malpelo

I gatti e la strage dell'etica

a pagina 5

Il caso del sottosegretario leghista Armando Siri, indagato per corruzione, fa esplodere una guerra di ricatti tra Lega e Cinque Stelle con le elezioni anticipate sullo sfondo. Intanto il premier Conte, da Pechino, assicura: «Se mi convincerò che deve lasciare, non ci saranno alternative». Mattarella firma la legge sulla legittima difesa, ma la depotenzia.

servizi da pagina 2 a pagina 5

MATTANZA A TARANTO

Segregato e ucciso di botte da una banda di minorenni

Giuseppe Bassi

È morto dopo 18 giorni di agonia in ospedale, là dove era stato trasportato a causa delle sevizie subite dal branco che lo aveva preso di mira. La vittima si chiamava Antonio Stano, pensionato di 66 anni, sofferente di disturbi psichici; gli aguzzini sarebbero 14 ragazzi, dodici dei quali minorenni, i componenti di una baby gang molto conosciuta a Manduria, centro agricolo di oltre 30mila abitanti, una quarantina di chilometri da Taranto. Una storia allucinante che si trascina da molto tempo, una vicenda portata alla luce dalla gente del quartiere che ha raccontato alla polizia quanto avveniva per strada e nell'appartamento del 66enne. Ma quando gli agenti sono intervenuti ormai non c'era più nulla da fare, niente è stato possibile per salvarlo.

a pagina 16

glessegi

QUALITÀ E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA

OLTRE LA MINACCIA DEI RIDER AI VIP

Così abbiamo barattato la privacy con la comodità

di Giacomo Susca

Oltre la lista nera dei vip bollati come «taccagni» dai ragazzi delle consegne a domicilio, ed esposti ad una pubblica gogna riveduta e corretta secondo i canoni del Medioevo 2.0, c'è molto più di un'azione dimostrativa. C'è un cambiamento di paradigma, un ribaltamento della fiducia (...)

segue a pagina 17

UN ITALIANO SU DUE Pensa che siano dannosi

Adesso serve un vaccino contro l'ignoranza sui vaccini

di Massimiliano Parente

Almeno Socrate sapeva di non sapere, l'ignorante di oggi non sa niente di un argomento ma lo spiega perfino agli esperti. Un esempio tra tutti è il tema dei vaccini, ognuno ha una sua convinzione, per lo più sbagliata. A niente serve il parere della comunità scientifica, i complottisti credono ci sia dietro (...)

segue a pagina 18

AFFARI E IDENTITÀ

Pagare in Eusko Le microvalute che comprano l'Europa futura

di Andrea Cuomo

a pagina 18

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



CARTE QUIZ. LA GRAMMATICA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

SABATO 27 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 100 | **QN** Anno 20 - Numero 115 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



BRESCIA, SOLO UN DNA SI È SALVATO

Desirée, il mistero dei reperti distrutti

RASPA ■ A pagina 17



Desirée Piovanelli

STOP ALLA CIRCOLAZIONE Ancora frane sulla superstrada tra Lecco e Colico: 30 anni di disagi

DE SALVO ■ A pagina 18

CAPSULE GOURMET **ristora**

IL VERO PROBLEMA LA MANOVRA SPARTIACQUE

di BRUNO VESPA

PER Giuseppe Conte il lungo fine settimana di lavoro in Cina è la vacanza più desiderabile. Potesse prolungarla, anche a spese sue, lo farebbe senza pensarci un istante. Al ritorno lo aspetta l'incrocio di sguardi con il sottosegretario leghista Alessandro Siri. «Lo guarderò negli occhi e deciderò». Revocarlo, come chiedono i 5 Stelle o lasciarlo al suo posto in attesa che i magistrati facciano chiarezza, come chiede la Lega? Tra un avviso di garanzia e una sentenza di Cassazione ci sono sei passaggi: la chiusura delle indagini, la richiesta di rinvio a giudizio, il rinvio a giudizio, il processo di primo grado, l'appello e infine l'eventuale condanna definitiva. Piaccia o no, la Costituzione stabilisce che solo allora una persona può essere definita colpevole, anche se un sottosegretario condannato in primo grado non ha più la credibilità per continuare il suo lavoro. Siri è all'inizio del percorso. Farlo dimettere adesso costituirebbe un pericoloso precedente. Nel solo filone milanese di 'Mani Pulite' furono emessi 4.520 avvisi di garanzia. I rinvii a giudizio furono 3.200, i processi conclusi con una condanna o un patteggiamento 1.281.

[Segue a pagina 4]

Filmato e ucciso dalla baby gang

Anni di sevizie su un anziano in Puglia: indagati 14 ragazzi

RUGGIERO, BELARDETTI e BUTICCHI ■ Alle pagine 2 e 3



Horacio Sala, aveva 58 anni

CUORE DI PADRE

STRONCATO DA UN INFARTTO IL PAPÀ DI EMILIANO SALA, CALCIATORE MORTO TRE MESI FA IN UN DISASTRO AEREO

BARTOLOMEI e BALDI ■ A pagina 13

S&P grazia l'Italia: rating immutato

Conti pubblici, il giudizio dell'agenzia Usa. «Ma le riforme portano recessione» | TROISE ■ A p. 19

I DUBBI SUL TESTO Legittima difesa Mattarella firma ma mette i paletti COPPARI e BONZI ■ Alle p. 4 e 5

RISSA SALVINI-DI MAIO Conte fa il giudice «Sono pronto a decidere su Siri»

Servizi e DE ROBERTIS ■ Alle p. 6 e 7

DEMOCRAZIA DIRETTA



Macron cambia Lascia le élite per i gilet gialli

SERAFINI e PERFETTI ■ A p. 8

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



TRENT'ANNI DOPO

«C'era una volta Leone»

BOGANI ■ A pagina 25

RE DEL MALI NEL 1280

Un africano il più ricco della storia

JANNELLO ■ A pagina 10

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, NANE, SELENIO, CROMIO, IODIO, ZINCO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENNARINI





Oggi su Alias

DENTRO LA NEBULOSA 50 anni dopo il primo uomo sulla Luna, l'incontro con il famoso astronauta Paolo Nespoli ci regala una diversa prospettiva



Su Alias Domenica

ADORNO SU BECKETT tutti gli scritti; la svolta di Puig; Agosti-Baudelaire; vertigine e filosofia; Didi-Huberman su Brecht; Notre-Dame e la storia



Il 30 aprile torna «In Asia»

PRIMA E DOPO Il 4 maggio 1919 3mila studenti scesero in piazza a Pechino, creando un movimento diventato «l'origine» della Cina di oggi

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 27 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 100

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

CASO SIRI: IL PREMIER A PECHINO, I DUE SI VEDRANNO AL RITORNO

Conte al bivio, dimissioni inevitabili

«Se mi dovessi convincere in questo senso, non credo che ci saranno alternative alle dimissioni». Da Pechino il presidente del consiglio Conte fa il punto sul caso che rischia di affondare la maggioranza. Racconta di aver parlato con il sottosegretario Siri giovedì, al te-

lefono. L'incontro arriverà al suo ritorno dalla Cina: «Non mi sento condizionato dalle forze politiche. La mia linea è molto chiara nella mia mente». Ma il vicepremier Di Maio si è spinto troppo oltre nella richiesta di dimissioni per poter incassare una sconfitta. E la Lega non molla il suo uomo. Il ministro Centinaio: «Se M5S tira dritto per la sua strada significa che mancano i presupposti per andare avanti. Se si continua con gli attacchi personali ricucire dopo le europee diventa difficile».

ANDREA COLOMBO A PAGINA 3

IL CLAN DI LATINA

«Facevamo campagna per la Lega»

Affonda nella pianura pontina l'ultimo caso dei presunti contatti tra la Lega e i sistemi criminali. Un'indagine della Dda romana, partita due anni

fa, sta facendo emergere contatti tra pezzi del clan dei Di Silvio - parenti diretti di Casamonica romani - e alcuni esponenti laziali della Lega A PAGINA 3

all'interno

Libia in guerra. Al Serraj in ripresa. E l'Italia lo scarica

Dopo aver puntato tutto sul suo omologo tripolino, il primo ministro italiano si ripropone ancora: «Né con lui né con Haftar, noi stiamo con il popolo libico»

RACHELE GONNELLI PAGINA 7

Cuba sotto attacco

«Fermate Trump prima che sia tardi»

Non solo sanzioni. La Casa bianca accelera sullo strangolamento dell'isola. Appello del ministro degli Esteri cubano Bruno Rodriguez alla comunità internazionale

ROBERTO LIVI PAGINA 9

Polonia

In pausa la rivolta degli insegnanti

Dopo 19 giorni consecutivi di agitazione, con un'adesione all'80%, il sindacato Znp sospende la protesta e offre al premier Morawiecki tempo fino a settembre»

GIUSEPPE SEDIA PAGINA 8

Greta Thunberg Due battaglie per cambiare

Piero Bevilacqua PAGINA 15

Europa Diamo gambe ai nostri sogni

Ginevra Bompiani PAGINA 15

foto Remo Casilli/Sintesi



Orecchie da mercante

Il Capo dello Stato firma la legge sulla legittima difesa ma invia a Presidente del Consiglio e Parlamento pesanti considerazioni sulle «irragionevolezza» e i pericoli del provvedimento, benedetto dal governo gialloverde e bandiera del ministro dell'interno. Salvini ringrazia e tira dritto: «Ormai è fatta» pagine 2, 3

all'interno

Cassazione Più difficile rifiutare l'asilo politico

LEO LANCARI PAGINA 4

Migranti Rogo nel ghetto, muore giovane gambiano

ALESSANDRO TRICARICO PAGINA 4

Roma Ruspe nel campo rom sulle sponde del Tevere

ANDREA PALLADINO PAGINA 5

La black list dei super ricchi

Se 4 euro al fattorino vi sembrano troppi

NORMA RANGERI

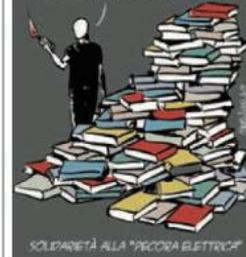
Non dare la mancia per punire chi? Il datore di lavoro spiega i sostenitori di questa nobile, e un po' ipocrita, scelta. Specialmente se hai di fronte il fattorino che ti ha appena consegnato la cena. La lista dei super ricchi che chiudono la porta in faccia al rider senza dargli una mancia di ringraziamento per l'ingrato compito, è l'ultima mediatica iniziativa di questi lavoratori. Alle star del calcio e dello spettacolo, fanno compagnia i top-manager di Delivery, Glovo e Foodora. Si tratta di una

provocazione per dire che il governo non fa nulla e, in fondo, la mancia sarebbe il minimo del disturbo per il cliente. La loro condizione è il simbolo della via crucis della precarietà. Parliamo di una categoria senza salario orario, si lavora in regime di cottimo, 4 euro a consegna. Una volta, almeno, il cottimo era calcolato rispetto al minimo stabilito dal contratto. Un vecchio arnese da archeologia industria-

le, una misura stacanovista, ai tempi dell'industrializzazione forzata. Quanto di più lontano in un'epoca che prevede di affidare a piccoli droni la consegna della cena a domicilio. Ci avviciniamo al Primo Maggio, quando si dovrebbe festeggiare la liberazione dal lavoro (a ciascuno secondo i suoi bisogni). Ma viviamo in questo mondo e a volte il meglio è peggior del bene. Una buona mancia, almeno pari ai quattro euro della paga, sarebbe dovuta. In attesa della rivoluzione.

biani

BASTA CON L'INVASIONE DI LIBRI IN PERIFERIA



SOLIDARIETÀ ALLA "PECORA ELETTRICA"

9 770925 215017



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 115 ITALIA

Fondato nel 1892

SPADA ROMA

Sabato 27 Aprile 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL CORRIERE" - EURO L'ES

La storia Dalla strage in casa al libro di Carrère l'«Avversario» Romand è libero Perissinotto a pag. 47



Trent'anni dalla morte C'era una volta Leone tra l'Irpinia e l'epopea del mito americano Ciriello a pag. 14



Lettere in mostra Diritto alla felicità nella Carta Usa così Filangieri ispirò Franklin Cundari a pag. 13



L'analisi GIUSTIZIA LA LEGA AL BIVIO

Luca Ricolfi

Nessuno può sapere come finirà l'affare Siri, il sottosegretario indagato con l'accusa di corruzione per avere «asservito ad interessi privati le sue funzioni e i suoi poteri» (in sostanza: per avere caldeggiato norme vantaggiose per uno o più imprenditori amici). Fin da ora, tuttavia, non si può non segnalare un'inquietante anomalia di questa vicenda. La campagna politico-mediatrice su Siri, che gli imputa rapporti con la mafia, è condotta a sua volta in stile vagamente mafioso, in base a un teorema.

Continua a pag. 47

Punto di Vespa MANOVRA IL VERO SCOGLIO

Bruno Vespa

Per Giuseppe Conte il lungo fine settimana di lavoro da trascorrere in Cina è la vacanza più desiderabile. Potrebbe prolungarla, anche a spese sue, lo farebbe senza pensarci un istante. Al ritorno lo aspetta l'incrocio di sguardi con il sottosegretario leghista Alessandro Siri. "Lo guarderò negli occhi e deciderò". Revocarlo, come chiedono i 5 Stelle o lasciarlo al suo posto in attesa che i magistrati facciano chiarezza, come chiede la Lega? Tra un avviso di garanzia e una sentenza di Cassazione ci sono sei passaggi.

Continua a pag. 47

Debito, ultimo avviso all'Italia

►Standard&Poor's non taglia il rating ma bocchia le misure del governo per l'economia «Recessione favorita dallo stop alle riforme. Reddito e Quota 100 pesano su lavoro e Pil»

L'economia italiana vista da Standard & Poor's. L'agenzia di rating conferma il suo giudizio sull'Italia (BBB), ma conferma anche l'outlook negativo. E si spiega che «un'inversione di tendenza sul fronte delle riforme e una volatilità della domanda esterna hanno spinto l'economia italiana in recessione. Reddito di cittadinanza e Quota 100 pesano su lavoro e Pil». Ed ancora, si osserva: «Il Pil è indebolito anche dai continui cambi politici».

Conti e Pompelli a pag. 7

«Salvini e Di Maio non mi influenzano» Il pressing di Conte su Siri per un'uscita concordata

Pressing del premier, sul sottosegretario ai Lavori Pubblici, Siri, indagato. Dice Conte: «Non mi faccio influenzare da Salvini e Di Maio». L'ipotesi è quella di agevolare un'uscita concordata.

Canettieri, Di Giacomo, Errante e Pirone alle pagg. 2 e 3



L'ok alla legge con richiamo alle Camere Legittima difesa, il Colle avverte «La responsabilità è dello Stato»

Ok alla legge sulla legittima difesa, il presidente Mattarella ha promulgato, con richiamo alle Camere, le nuove norme. Il Colle ricorda: «La responsabilità è dello Stato».



Conti, Di Giacomo, Guasco e Pirone alle pagg. 4 e 5

Verso il forfait a Frosinone Affaticamento muscolare per Lorenzo



Insigne senza pace, nuovo stop: è giallo E arriva Raiola per discutere del futuro

Taormina a pag. 16

«Lascio in anticipo il tribunale di Napoli mi sono sentito solo»

Il presidente Ferrara: «Troppe le riforme a costo zero Ministero e Csm non hanno ascoltato i nostri appelli»

Gigi Di Fiore

È in ferie arretrate. Tra due mesi Ettore Ferrara lascerà la presidenza del Tribunale di Napoli per andare in pensione. È una sua scelta, anticipata di due anni rispetto alla scadenza. E il presidente la spiega al Mattino: «La mia è una scelta pacata. Ogni riforma nel sistema giudiziario è stata attuata senza la necessaria gradualità, a costo zero. Inascoltati gli appelli. E io mi sono sentito solo».

L'inchiesta

«Trafugati libri rari» indagato Zecchino «Non sono Dell'Utri»

«Non chiamatemi Dell'Utri. Quei libri sono miei». Così l'ex ministro Ortensio Zecchino, indagato dai carabinieri per il possesso, che non sarebbe giustificato, di alcuni preziosi testi sui Normanni.

Colucci a pag. 9

La mamma delle nozze trash giustifica il figlio Tina Colombo: una ragazzata strappare l'orecchio al rivale

Viviana Lanza

Prova a minimizzare il comportamento del figlio, lo difende e attacca chi critica la violenza con cui, secondo le accuse, si sarebbe svolta l'aggressione. Mamma Tina Rispoli, la vedova del boss Marino e recentemente protagonista delle nozze trash con il cantante neomelodico Toni Colombo, sui social si sorprende dell'arresto del primogenito Crescenzo Marino, il 23enne sottoposto a fermo per aver ferito a pugni e morsi il rivale in amore.

A pag. 34

Orrore a Manduria Ucciso da una banda di ragazzini: le torture finite su WhatsApp

Lo avrebbero segregato in casa per giorni, seviziandolo e picchiandolo fino alla morte. Per questo 14 giovanissimi (12 minorenni) sono indagati per la morte di un 66enne. È accaduto a Manduria, in Puglia.

Calitri a pag. 10

Advertisement for PONTIFIX dental products, featuring text like 'CAPSULE O PONTI STACCATI?', 'PONTIFIX FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI', and 'PRONTO INTERVENTO DENTALE'.



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 115 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 27 Aprile 2019 • S. Zita

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Pagine di Storia
Dachau, il lager della porta accanto così i vicini fecero i conti con l'orrore
Nordio a pag. 19



Sollima regista Sergio Leone, trent'anni dopo si farà il western mai realizzato
Satta a pag. 22



Gli anticipi Roma, occasione per la Champions: con il Cagliari bisogna vincere
Trani nello Sport



PATENTE E LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

Tra Grillo e Berlusconi La giustizia orienterà la bussola del Carroccio

Luca Ricolfi

Nessuno può sapere come finirà l'affare Siri, indagato con l'accusa di corruzione per avere «as-servito ad interessi privati le sue funzioni e i suoi poteri» (in sostanza, per avere caldeggiato norme vantaggiose per uno o più imprenditori amici). Fin da ora, tuttavia, non si può non segnalare un'inquietante anomalia di questa vicenda.

La campagna politico-mediatica su Siri, che gli imputa rapporti con la mafia, è condotta a sua volta in stile vagamente mafioso, in base a un teorema del tipo: tu sei in rapporti con x, x è socio in affari con y, di y si sospetta (notate: «si sospetta», non «si sa») che finanzi la latitanza del boss dei boss, il ricercatissimo e a quanto pare imprevedibile Matteo Messina Denaro, dunque tu sei colluso con la mafia.

Non vorrei passare troppo disinvoltamente dalla poesia della lotta alla mafia alla prosa del malgoverno, ma non mi stupirei che, fra qualche mese, qualche anno o qualche decennio, ovvero quando la vicenda giudiziaria di Siri sarà conclusa, la montagna partorisca il topolino, ovvero una verità del tipo: come accade da sempre, è da parte di tutte le forze politiche (comprese quelle che ora si indignano), anche Siri si è dato da fare per far passare emendamenti graditi a particolari gruppi e soggetti privati.

Continua a pag. 25

S&P grazia l'Italia, ultimo avviso

►L'agenzia americana conferma il rating a BBB, ma la previsione sui conti resta negativa «Lo stop alle riforme ha spinto il Paese in recessione, troppi cambi politici frenano il Pil»

ROMA L'agenzia di rating Standard & Poor's conferma il suo giudizio sull'Italia (BBB), ma conferma anche l'outlook negativo. E viene sottolineato che «un'inversione di tendenza sul fronte delle riforme e una volatilità della domanda esterna hanno spinto l'economia italiana in recessione». S&P aggiunge poi che «i continui cambi politici indeboliscono il Pil». Viene infine sottolineato come l'economia italiana sarà quest'anno in una fase di stallo.

Bisozzi, Conti, Orsini e Pompatti alle pag. 2 e 3

Salvini: il sottosegretario resta dov'è
Caso Siri, Conte alla Lega: decido io

Il premier Conte dalla Cina dice alla Lega: su Siri decido io. Il presidente del Consiglio rivendica la sua autonomia decisionale sul caso del sottosegretario indagato Ar-



mando Siri. Ma Salvini e Giorgetti insistono: resterà al suo posto. I pm: ecco i nastri. Depositata l'intercettazione chiave. Cametieri e Errante alle pag. 6 e 7

Legge promulgata, richiamo alle Camere
Legittima difesa, Mattarella avverte «Il grave turbamento sia oggettivo»

Diodato Pirone

Sergio Mattarella ha firmato la nuova legge sulla legittima difesa, ma fissa alcuni paletti sulla sua ap-



plicazione concreta: «Il grave turbamento da valutare caso per caso. E sia oggettivo». Salvini: «Ora è legge». A pag. 4
Giussico alle pag. 4 e 5

Mossa a sorpresa di Palazzo Chigi: cerca la sponda Putin-Al Sisi



«Né Serraj, né Haftar: l'Italia sta con i libici»

Un combattente impegnato negli scontri a sud di Tripoli (foto AFP)

Ventura a pag. 11

Strade, bus e scuole: ecco i rischi per Roma con i tagli al decreto

►Un documento del commissario al debito avvisò il governo dei pericoli sul bilancio della Capitale

Camilla Mozzetti e Stefania Piras

Cosa significa davvero gettare alle ortiche un provvedimento a costo zero come il Salva Roma? Strade, bus e scuole: ecco i rischi per Roma con i tagli al decreto. Un documento del commissario avvisò il governo dei pericoli sul bilancio.

A pag. 9
De Cicco a pag. 8

L'accusa di Raggi



«Nube tossica: è dolo»
La pista dei Rom

Evangelisti a pag. 15

Ciao Darwin e dintorni
L'inarrestabile deriva della tv cerca-spazzatura

Concita Borrelli

Ciao Darwin, ciao evoluzione della specie, ciao civiltà dell'intelletto, ciao progresso, ciao pudore, ciao etica, ciao estetica. E potremmo chiudere la così se non fosse che qui un uomo rischia di rimanere paralizzato dopo la prova del Genodrome nel programma di Bonolis. Continua a pag. 25
Allegri e Ravarino a pag. 13

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
LUTINA, BAME, SILENIO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al tuo buon FUNZIONAMENTO del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

SUSTENIUM
Bioritmo3
UOMO 60+

3 FASI
500 mg Vitamine
100 mg Magnesio
100 mg Calcio

50 INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANO SOSTITUIRE UN'ADEQUATA ALIMENTAZIONE

AL. MENA BENE

GEMELLI TANTE SORPRESE IN ARRIVO

IL GIORNO DI BRAUNO

Buongiorno, Gemelli! Cercate l'amore e trovate soldi, inseguite il successo e arriva l'amore... la vostra vita è un susseguirsi di contraddizioni e di sorprese, ma arriva sempre il momento in cui le stelle tornano a splendere, come oggi. Davanti a voi un giorno creativo, produttivo, appassionato. Mercurio vi rende liberi di costruire o di demolire qualche vecchia struttura, l'importante è non ritornare sulle decisioni prese. Siete nati oggi, Auguri.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA
L'oroscopo a pag. 33

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



CARTE QUIZ. LA GRAMMATICA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

SABATO 27 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 100 | Anno 20 - Numero 115 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, CADONO LELLI E LUCENTE Giunta nel caos Via due assessori

AGNESSI ■ A pagina 13 e in Cronaca di Imola



CAPSULE GOURMET

ristora

IL VERO PROBLEMA LA MANOVRA SPARTIACQUE

di BRUNO VESPA

PER Giuseppe Conte il lungo fine settimana di lavoro in Cina è la vacanza più desiderabile. Potesse prolungarla, anche a spese sue, lo farebbe senza pensarci un istante. Al ritorno lo aspetta l'incrocio di sguardi con il sottosegretario leghista Alessandro Siri. «Lo guarderò negli occhi e deciderò». Revocarlo, come chiedono i 5 Stelle o lasciarlo al suo posto in attesa che i magistrati facciano chiarezza, come chiede la Lega? Tra un avviso di garanzia e una sentenza di Cassazione ci sono sei passaggi: la chiusura delle indagini, la richiesta di rinvio a giudizio, il rinvio a giudizio, il processo di primo grado, l'appello e infine l'eventuale condanna definitiva. Piaccia o no, la Costituzione stabilisce che solo allora una persona può essere definita colpevole, anche se un sottosegretario condannato in primo grado non ha più la credibilità per continuare il suo lavoro. Siri è all'inizio del percorso. Farlo dimettere adesso costituisce un pericoloso precedente. Nel solo filone milanese di 'Mani Pulite' furono emessi 4.520 avvisi di garanzia. I rinvii a giudizio furono 3.200, i processi conclusi con una condanna o un patteggiamento 1.281.

[Segue a pagina 4]

Filmato e ucciso dalla baby gang

Anni di sevizie su un anziano in Puglia: indagati 14 ragazzi

RUGGIERO, BELARDETTI e BUTICCHI ■ Alle pagine 2 e 3



CUORE DI PADRE

Horacio Sala, aveva 58 anni

STRONCATO DA UN INFARTTO IL PAPÀ DI EMILIANO SALA, CALCIATORE MORTO TRE MESI FA IN UN DISASTRO AEREO

BARTOLOMEI e BALDI ■ A pagina 17

S&P grazia l'Italia: rating immutato

Conti pubblici, il giudizio dell'agenzia Usa. «Ma le riforme portano recessione» | TROISE ■ A p. 19

I DUBBI SUL TESTO

Legittima difesa Mattarella firma ma mette i paletti

COPPARI e BONZI ■ Alle p. 4 e 5

RISSA SALVINI-DI MAIO

Conte fa il giudice «Sono pronto a decidere su Siri»

Servizi e DE ROBERTIS ■ Alle p. 6 e 7

DEMOCRAZIA DIRETTA

Macron cambia Lascia le élite per i gilet gialli

SERAFINI e PERFETTI ■ A pag. 8

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



TRENT'ANNI DOPO

«C'era una volta Leone»

BOGANI ■ A pagina 25

RE DEL MALI NEL 1280

Un africano il più ricco della storia

JANNELLO ■ A pagina 10

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, NANE, SELENIO, CRONIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.



Gecar
CONCESSIONARIA OPEL

Genova
Lungo Bagnasco Dalmaio, 31D
Tel. 010 8377393 - 392 - 391
gecarinfo@gruppage.it

SABATO 27 APRILE 2019

IL SECOLO XIX

Gecar
CONCESSIONARIA OPEL

Perché SE è OPEL è Gecar

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 100, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50

GNN

CHIAVARI, GANG DIETRO IL DELITTO I FAMILIARI: VIVIAMO NELLA PAURA

L'INVIATO MENDUNI, FREGATTI E INDICE / PAGINA 13



IL CASO Messa per Mussolini polemica a Ventimiglia

MAZZARELLO / PAGINA 12

INDICI

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 14
genova	pagina 17
album genova	pagina 32
cinema/tv	pagina 34/35
xte	pagina 37
sport	pagina 40

LEGITTIMA DIFESA, MATTARELLA FIRMA MA FISSA ALCUNI PALETTI

Conte alla Lega: se lo riterrò giusto scollerò Siri dalla sua sedia

Il premier: a rischio la fiducia degli italiani
Giorgetti difende Arata: è finito nel tritacarne

CONFERMATO IL RATING

Paolo Mastrolilli / INVIATO A NEW YORK Standard & Poor's non declassa l'Italia ma critica le riforme

Standard & Poor's ha confermato il rating per l'Italia, evitando un declassamento che ieri temevano in molti. Ma l'agenzia ha criticato le riforme: «Frenano l'economia».

L'ARTICOLO / PAGINA 7

«Se decido che Siri si deve dimettere saprò scollarlo dalla poltrona». Il premier Giuseppe Conte, da Pechino, sembra deciso e sottolinea: «La fiducia è il tema centrale: tra il presidente del Consiglio e un suo sottosegretario. Ma anche tra i cittadini e le istituzioni». Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, dal canto suo, difende Federico Arata e le sue competenze. E attacca Maroni: «Ormai gufa sul governo».

L'INVIATO LOMBARDO, ARENA, GIOVANNINI E MOSCATELLI / PAGINE 2 E 3

LA VISITA IN CITTÀ DELL'AMBASCIATORE EISENBERG

Via della Seta a Genova, i timori degli Stati Uniti

Ufficialmente il tema della Cina non è stato trattato. «Parlo solo della felicità che mi provoca questa bella città», ha detto l'ambasciatore americano in Italia Eisenberg, dopo l'incontro con il sindaco di Genova Bucci. Nel successivo pranzo con i vertici del porto, un riferimento agli accordi con la Cina però è stato fatto. «Toni amichevoli», assicurano i presenti. Ma sulla sua pagina twitter, l'ambasciatore ha alternao le foto dell'incontro a due post critici sugli investimenti cinesi.

COLUCCIA E GALLOTTI / PAGINA 8

ROLLI



GRASSIA / PAGINA 14

I forzati delle consegne a casa: «Siamo ancora senza tutele e i guadagni si sono dimezzati»

A un anno dalle promesse del ministro Di Maio, i rider italiani (nella foto La Presse una manifestazione di protesta) sono ancora senza tutele. L'esercito di chi fa consegne a domicilio in bicicletta lamenta il calo dei guadagni e le condizioni di lavoro ancora difficili.

CATALANO E LESSI / PAGINA 11



L'IDENTIKIT E LE STORIE DEI RIDER DI GENOVA

Tiziano Ivani
«I nostri clienti? Come i vip milanesi: mai una mancia»

Sono circa 400 i rider che pedalano ogni giorno a Genova. Giovani, ma non solo. Ci sono anche carrozzieri, camerieri e operai, che così arrotondano.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

IL REPORTAGE



Santiago Abascal, leader di Vox

Vox, l'ultradestra riempie le piazze nella Spagna che va al voto

C'è una foto che gira per la Spagna: un giovane su un palco improvvisato, in una strada di Siviglia, che tenta di fare propaganda elettorale, ignorato dai passanti. Quattro anni dopo quello scatto quel ragazzo, Santiago Abascal, è una sorta di profeta e il suo partito, Vox, rischia di essere decisivo per le sorti della Spagna, domani al voto. Gli argomenti di Vox, il nuovo movimento dell'estrema destra spagnola, possono risultare grossolani. Ma attenzione a sottovalutare l'aria che tira: «Vox dice quello che ho sempre pensato», ripetono quelli venuti ad ascoltare Santiago Abascal.

L'INVIATO OLIVIO / PAGINA 9

L'INTERVISTA

Paola Del Vecchio

Lo scrittore Cercas: «Questo estremismo è stato sdoganato da catalani e vaffa»

«Per anni molti ci si è interrogati sull'eccezione spagnola: l'assenza dell'estrema destra, benché ce ne fossero tutte le condizioni. La miscela che l'ha attivata è stata l'indipendentismo catalano, che ha prodotto come reazione l'ultranazionalismo spagnolo. E poi il voto di protesta, il "vaffa" monopolizzato quattro anni fa da Podemos, che ora si orienta verso Vox». Lo scrittore Javier Cercas è preoccupato dagli scenari del voto di domani.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

LA MOSTRA SUL REGISTA A LONDRA

«Papà Kubrick, che ballerino»

CHIARA BRUSCHI

«La danza era una qualità nascosta, una passione che teneva segreta». Katharina Kubrick, figlia adottiva del grande Stanley, lo racconta così all'anteprima della mostra a lui dedicata al Design Museum di Londra.

L'ARTICOLO / PAGINA 37

L'OPERA DI DUE GIOVANI ARTISTI GENOVESI SI VEDRÀ A VENEZIA

I selfie compulsivi dell'umanoide stregano i giudici della Biennale

CLAUDIO CABONA

Lo hanno chiamato Gòu. È un umanoide di ferro, intrappolato fra uno Smartphone da cui non riesce a distogliere lo sguardo e una pianta che gli cresce sulla schiena.



L'installazione sarà alla Biennale di Venezia: è lo sguardo profondo e spietato di due giovani artisti genovesi, Alessandro Infieriore e Daniele Arangia.

L'ARTICOLO / PAGINA 39

Scopri la gamma 2019 da
H-D GENOVA
Via del Commercio, 27
Genova Nervi

poke AND BOWL
(BROADSIDE)
il primo hawaiano a Genova

Via XII Ottobre 130 R | 010 08.99.280
p o k e a n d b o w l . i t

€ 2,50* in Italia — Sabato 27 Aprile 2019 — Anno 155*, Numero 115 — www.ilsol24ore.com

*solo per gli abbonamenti edicola e fino ad esaurimento copie: in vendita attraverso i rivenditori autorizzati con Art. 4 Letteratura - Distribuzione (D) del D.Lgs. n. 230/2002 e con Art. 4 Letteratura - Distribuzione (D) del D.Lgs. n. 230/2002

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 4/b, art. 1, c. 1, D.C.B. Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21737,97 +0,08% | SPREAD BUND 10Y 259,70 -10,00 | €/S 1,1133 +0,09% | BRENT DTD 71,46 -4,26% | Indici&Numeri → PAGINE 24-27

Servizi digitali
Web tax, decreti attuativi in ritardo
Sfuma il gettito atteso per il 2019

Alessandro Gallomberti
— a pagina 15



Cartolarizzazioni
Il decreto crescita
semplifica
la cessione dei
crediti deteriorati

Angelo Busani
— a pagina 17

MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni per lo sviluppo sostenibile del business.

MARSH

Dietrofront enti locali la riforma Lega-M5S ripesca le Province

DALL'ADDIO AL REVIVAL

In arrivo le linee guida del tavolo tecnico politico in conferenza Stato-Città

Torna il voto provinciale (abolito nel 2014): eleggerà 2.500 amministratori

Candiani: condivisione ampia sul superamento della situazione attuale

«La Provincia ha un presidente, eletto a suffragio universale dai cittadini dei Comuni che compongono il territorio provinciale, coadiuvato da una giunta da esso nominata. A «coadiuvare» il presidente c'è poi il Consiglio, avente poteri di indirizzo e controllo, eletto a suffragio universale. Non si tratta di una ricostruzione degli ordinamenti provinciali pre-riforma Delrio: sono righe tratte dall'ultima bozza delle Linee guida per la riforma degli enti locali cui hanno lavorato Lega e

M5s al tavolo tecnico-politico in conferenza Stato-Città. Il ritorno alle vecchie Province, con elezione diretta di 2.500 tra presidenti e consiglieri, è il piatto forte della proposta, insieme all'abolizione di «ambiti ortomali (Ato) e degli altri enti e agenzie» che nel tempo hanno interrotto fuzioni e riunioni crescenti. Dallo stesso cantiere sono attese le nuove regole su disesiti e pre-disesiti, tema finito al centro della bufera in Consiglio dei ministri sul «salva-Roma». Che non ha fermato i progetti di riforma: nella riunione di mercoledì al tavolo «c'è stata un'ampia condivisione sul superamento della situazione attuale» spiega il sottosegretario al Viminale Candiani (Lega), ndr. da M5s sono venute obiezioni.

La proposta rianima le elezioni provinciali, abolite nel 2014, riaccedendo i riflettori su un tema dibattuto da decenni tra linee di campanile ed esigenze di tagli alla spesa. Il Consiglio provinciale non cancellerebbe l'assemblea dei sindaci, l'organo votato da amministratori locali del territorio e non dai cittadini, creato dalla riforma Delrio.

Gianni Trovati — a pag. 2

TAGLI ALLA SPESA



Cinque Stelle
Laura Castell,
viceministro all'Economia

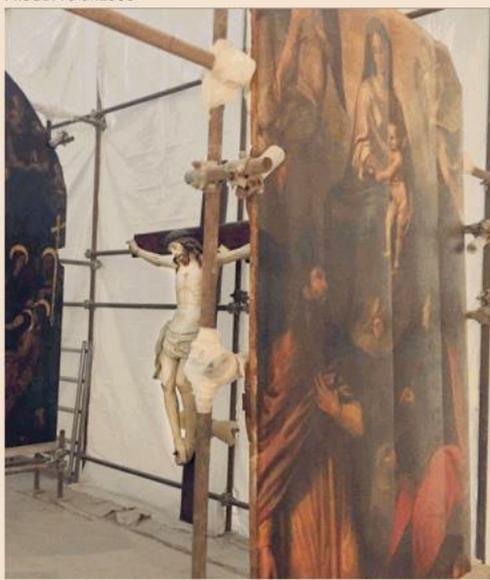


Lega
Massimo Garavaglia,
viceministro all'Economia

Spending review, ritirata la nomina dei commissari annunciata otto giorni fa

— a pagina 3

PROGETTO UNESCO



Lavori in corso. Nella Chiesa di San Pietro Martire, a Napoli, il restauro del crocifisso e delle tavole Laurito e Santafede

Napoli in 10 anni non riesce a spendere 100 milioni per restaurare il centro

I crolli nella chiesa di Santa Maria del Popolo degli Incurabili e le lesioni nella farmacia monumentale antigna riacendono i riflettori sul centro storico di Napoli. E sui lavori del grande progetto di recupero Unesco, che avanza a rilento: un programma da 100 milioni che dopo più di dieci anni dall'arrivo ha raggiunto la spesa rendicontata di 15 milioni. E sei

anni dopo l'ok al finanziamento (e sono stati ultimati solo 5 interventi su 27: 10 i cantieri aperti e con lavori in corso, 5 sono giunti all'aggiudicazione definitiva dei lavori e altri 7 sono in fase di gara o di progettazione esecutiva. Per questi ultimi non ci sono molte possibilità di tagliare il traguardo: il termine è nel 2023. Vera Viola — a pag. 6

PANORAMA

IL SALVATAGGIO

Alitalia, rinvio in vista per le offerte Voci su Toto, che nega incontri con Di Maio

Verso un rinvio del termine per le offerte di acquisto di Alitalia: il 30 aprile le Fs non saranno in grado di presentare ai commissari l'integrazione dell'offerta per la newco. È di ieri l'ipotesi di un contatto con la famiglia del fondatore di Air One, Carlo Tota. Ma il gruppo smentisce incontri tra Di Maio e Riccardo Tota. — a pagina 11

SICUREZZA

La legittima difesa è legge i paletti di Mattarella

Il capo dello Stato Mattarella ha promulgato la legge sulla legittima difesa, invitando una lettera al premier e ai presidenti di Camera e Senato: «La norma non indebolisce né attenua la primaria ed esclusiva responsabilità dello Stato nell'attuazione dell'incolumità e della sicurezza dei cittadini». — a pagina 5

ATTIVITÀ MARITTIMA

Taranto, il porto verde l'effetto acciaio e riparte con il colosso turco Yilport

Domenico Palmiotti — a pag. 8

OSSERVATORIO POLITICO

Cinque Stelle, pro euro il 53% degli elettori

Secondo un sondaggio WnPoll il 66% degli italiani è pro euro. Ciò che colpisce è la divaricazione tra gli elettori di governo: il 62% degli elettori leghisti dice no alla moneta unica, mentre per i stelle il 53% è a favore. Un cambio di tendenza per il M5S. Roberto D'Almondo — a pagina 5

INDUSTRIA GLOBALE

GOVERNANCE

EssiLux, cda ancora in stallo Parigi nomina un commissario

Carlo Festa — a pag. 9



AUTO
No di Tokyo alla fusione tra Renault e Nissan

Stefano Carrer — a pag. 4

Cir-Cofide, operazione senza vendite di asset

INTERVISTA

RODOLFO DE BENEDETTI

«Vendere asset? Non ci pensiamo proprio. Cir poteva distribuire un maxi-dividendo e non l'ha fatto per dedicare queste risorse allo sviluppo del gruppo». Cir e Cofide vanno verso la fusione senza rinunciare alle ambizioni di investire in Italia. «Molto soddisfatti dell'alleanza con Exor in Gedi» Così Rodolfo De Benedetti, presidente di Cir e Cofide e azionista di riferimento assieme ai fratelli. Alessandro Graziani — a pag. 10

IL MERCATO

PETROLIO, SONO LE BORSE A FARE I PREZZI

di Alessandro Penati

— a pag. 12

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresentano un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 47/A • 41012 Modugno (MO) • Tel. 059 333331 • Fax 059 334644
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

Crescita Usa oltre le stime (+3,2%) Ma la corsa è aiutata dalle scorte

CONGIUNTURA

Borse mondiali tiepide nonostante il balzo del Pil Trump: siamo i più forti

L'economia Usa è cresciuta nel primo trimestre 2019 del 3,2%, molto più delle attese (+2,5%). Trump twitta: «Siamo i più forti al mondo». L'ultimo trimestre 2018 si era chiuso con un +2,2%. Il dato tuttavia è sostenuto da una consistente quota di acquisti di scorte da parte delle imprese. Reazioni tiepide delle borse mondiali. — pag. 3



Conti pubblici S&P conferma il rating dell'Italia ma le prospettive rimangono negative

— a pagina 3

LE SFIDE DEL NUOVO IMPERATORE NARUHITO

LA STORIA

Il Sol Levante tra sicurezza e allarme demografico

Stefano Carrer — a pag. 14



FALCHI & COLOMBE

L'assuefazione del Giappone alla droga monetaria

di Donato Masciadaro — a pag. 11

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Da Starbucks a Lego, i marchi fanno squadra con i clienti

Benvenuti nell'era della co-creazione, con giovani clienti che possono andare in soccorso di giganti tecnologici. Una rivoluzione che nasce necessariamente dall'evoluzione digitale. E che contaminerà l'impresa: così si entra in contatto con clienti, fornitori, community, competitor. Un'innovazione declinata al plurale, lontana dalle stanze chiuse o dai centri di ricerca impenetrabili. Secondo Kpmg il 70% dei brand che offrono esperienze coinvolgenti e prodotti d'eccezione si basano sul feedback dei clienti. Giampaolo Colletti — a pag. 22



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Sabato 27 aprile 2019 € 1,20

S. Zita vergine
Anno LXXV - Numero 115Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20www.ilettempo.it
e-mail: direzione@ilettempo.it

C'è un Nerone che dà fuoco a Roma

È doloso l'incendio sulla Collatina che ha causato l'ennesima nube tossica del 2019
Caccia grossa ai responsabili: fermato un romeno sospettato del rogo a Lungotevere

IL TEMPO di Oshø



**"Io vaa firmo
basta che nun ce giocate
dentro casa"**

**Mattarella si tura il naso e firma
La legittima difesa diventa legge**

Frasca → a pagina 4

■ Sono servite sette squadre di vigili del fuoco per domare le fiamme che da giovedì notte fino a ieri all'alba hanno bruciato una discarica abusiva di circa 400 metri quadrati sulla Collatina vecchia. La sindaca Virginia Raggi parla chiaramente di città sotto attacco della criminalità, ma tra i cittadini del quartiere ora è paura per i rischi di diossina nell'aria sprigionata dai rifiuti andati a fuoco. Ma come quella ci sono decine di altre aree abbandonate a Roma.

Conti → alle pagine 2 e 3

**Domani vie off limits e bus devianti
Bici e maratona
La Capitale
chiude per sport**



→ a pagina 17

**Ponte della Musica
Degrado, rifiuti e bottiglie
Così è ridotto lo skate park**

→ a pagina 19

**Giallorossi in campo all'Olimpico
Caccia ai punti Champions
Ranieri all'esame Cagliari**

Biafara → a pagina 26

Depositati i documenti dell'inchiesta su Siri. Centinaia querela e Cinque stelle: «Accuse sul piano personale»
Tra leghisti e grillini finisce a carte bollate

**Annullato il concorso in Consob
Altra beffa per Minenna
Salta pure la promozione**

Caleri → a pagina 15

■ Sono state depositate al Riesame le carte dell'inchiesta sulla presunta corruzione del sottosegretario Armando Siri. È vicino alla conclusione, quindi, anche il giallo dell'intercezione sulla tangente da trentamila euro che gli sarebbe stata promessa. Intanto non si placa lo scontro politico: «Salvini spieghi i rapporti con Arata» intimano i Cinquestelle.

De Leo e Di Corrado → alle pagine 2 e 3

Buona TV a tutti
**Le interviste
possibili**
di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23



**DONA
IL TUO
5 x 1000**

CODICE FISCALE 97425830581

SOSTIENI IBAN IT85C023000205000040284724
LA CASSETTA PAYPAL info@lacasettadegatti.org
www.lacasettadegatti.org tel. 335 678 7207

**Il caso dei fattorini milanesi contro i clienti che non danno la mancia
«Io, rider dico no alla gogna vip»**

■ «Noi rider abbiamo problemi molto più seri che quello delle mancie, che per quanto ben accette non ti risolvono la vita». È un fattorino romano a rispondere e a bacchettare i colleghi milanesi che hanno pubblicato la blacklist dei ricchi e tirchi, dei vip che non lasciano mancia a chi pedala sotto la pioggia per consegnare cibo a domicilio.

Buzzeoli → a pagina 13



**RIETI
SOTTERRANEA
LA "Venezia d'acqua dolce"**



INFO: 347-7279591 - tel/fax 0746-296949
rietidascoprire@vodafone.it
www.rietidascoprire.it

Sabato 27 Aprile 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 99 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indicibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,00 + Marketing Oggi € 0,50

Lit. € 1,40 - Ch. fr. 3,50
Francia € 2,50 €2,00*



LINEE GUIDA AGCOM
Gioco d'azzardo, sulla pubblicità no influencer, sì rubriche tv e siti
Damiani a pag. 25

CTR EMILIA ROMAGNA
Cartella via posta elettronica certificata, ok al formato Pdf
De Santis a pag. 25

NEL BILANCIO
Criptovalute come attività immateriali o rimanenze
Bartelli a pag. 26

ASSUNZIONI
Comuni, corsia preferenziale ai vigili (ma non solo)
Barbero a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLIT
Decreto crescita - Il testo esaminato dal consiglio dei ministri
Gioco d'azzardo - Le linee guida Agcom sul divieto di pubblicità
Cartelle in Pdf - La sentenza della Ctr Emilia Romagna
Criptovalute - Lo studio della Banca d'Italia

L'estremismo femminista Usa vuole cancellare nelle università ogni traccia del maschio dominatore
Martino Loiacono a pag. 10



Rottamazioni, aria di proroga

Il Mineconomia orientato a concedere la riapertura dei termini che scadono il 30 aprile anche al saldo e stralcio, a causa dei rallentamenti informatici

Rottamazione ter delle cartelle e saldo e stralcio verso una riapertura dei termini. Il termine per l'invio delle istanze relative alle due sanatorie è martedì 30 aprile. Ma ieri da parte del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e della federazione Adc-Anc, sigla sindacale dei commercialisti, sono arrivate richieste di rinvio (causa rallentamenti informatici). Richieste alle quali il ministero dell'economia è orientato a rispondere positivamente.
Bartelli a pag. 29

Il sindaco di Catania lascia Fi e guarda a Lega e FdI



Il sindaco di Catania di Forza Italia sta decidendo se proseguire la sua azione politica con Giorgia Meloni oppure con Matteo Salvini. Salvo Pugliese, che ha da poco lasciato gli azzurri, è corteggiato sia dalla Lega che da FdI. Si capisce: guida la più grande città italiana amministrata dal partito di Silvio Berlusconi, che ora potrebbe finire nell'influenza di Salvini o Meloni senza passare dalle elezioni. Lo scorso anno, Pugliese, 47 anni, aveva lasciato anzitempo la carica di europarlamentare per governare Catania, la sua città d'origine. Una sfida che il sindaco aveva vinto al primo turno, con un netto 52%, contro il sindaco uscente del centrosinistra Enzo Bianco, proprio grazie al sostegno di FI, il suo partito, ma anche all'appoggio di Lega e Fratelli d'Italia.
Merli a pag. 9

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI
Se ci fosse stata una legge forte sul Made in Italy e sulla tutela dei marchi storici (con più di 50 anni di vita), forse Leonardo Del Vecchio non si troverebbe oggi a dover accettare un commissario ad acta francese per sbloccare lo stallio che si è creato nella società nata dalla fusione fra Luxottica (creata da Del Vecchio nel 1961) e la francese Essilor, produttrice di lenti per le montature degli occhiali prodotte dall'azienda italiana.
In realtà la legge avrebbe dovuto essere rafforzata nel decreto Crescita appena varato. Invece il capitolo sulla tutela del Made in Italy è risultato ridimensionato. E sul piano della libera circolazione anche dei marchi potrebbe anche andare bene così, specialmente perché la circolazione nel caso di Luxottica è in Francia, quindi nella Ue. Il fatto è un altro: non si riesce a capire come
continua a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO
Mentre si fanno sofisticate analisi del sangue per individuare qual è il tono di faccenda nelle cose degli avversari politici, confermando quello che George Orwell scrisse già nel 1941 (3 anni fa, quindi) sulle colonne del settimanale inglese Tribune: «La parola fascismo ha perso ogni significato e designa semplicemente qualcosa di indesiderabile», è scoppiato, nell'indifferenza di tutti, un fatto che testimonia la liquefazione dello Stato. A Varesano, frazione di Giugliano (Napoli) è stato sequestrato un prototipo che aveva a suo carico 900 auto. Siccome le auto sono registrate al Pnr al quale lo Stato può chiedere che segnali automaticamente quando una persona ha intestato più di tre vetture, vuol dire che lo Stato non è capace nemmeno di fare questo accertamento da due soldi. Cioè, è inutile girarsi attorno, lo Stato non c'è più.
Lo si paga perché tutti. Ma su quanto tena e su questi fatti, i politici non si esprimono. Così come non dicono nulla se Apple paga una percentuale di tassazione inferiore a quella di un metalmeccanico.



UTILI RECORD
Amazon vuole accelerare ancora di più le sue consegne
Sottolaro a pag. 16



IL NOSTRO CAMPO: LA CONSULENZA SPECIALIZZATA PER LE AZIENDE AGRICOLE



AGRINOVERIM focalizza la propria attività di consulenza sul segmento agricolo e agroindustriale. Con un team di Professionisti accreditati nel settore, offre tutte le competenze necessarie per rispondere in modo efficace alle esigenze di tipo fiscale, legale, finanziario e organizzativo dell'azienda agricola.

02 49 75 85 71 | www.noverim.it | info@agrinooverim.it

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbonamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50
Con guida di riforma del fisco a € 5,00 in più con guida «500 2019» a € 5,00 in più; Con guida «La pace, finché» a € 6,00 in più; Con guida «Il dibattito dei Sabini 2019» a € 6,00 in più; Con guida «L'antiricicciaggio dei professionisti» a € 5,00 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



CARTE QUIZ. LA GRAMMATICA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

SABATO 27 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 115 | Anno 20 - Numero 115 | www.lanazione.it



SCOPPIA IL CASO: BUFERA NELL'ASSOCIAZIONE PRATESE

Incontro leghista al circolo

Il presidente Arci è a rischio



PICCONI ■ A pagina 18

CAPSULE GOURMET

ristora

IL VERO PROBLEMA

LA MANOVRA SPARTIACQUE

di BRUNO VESPA

PER Giuseppe Conte il lungo fine settimana di lavoro in Cina è la vacanza più desiderabile. Potesse prolungarla, anche a spese sue, lo farebbe senza pensarci un istante. Al ritorno lo aspetta l'incrocio di sguardi con il sottosegretario leghista Alessandro Siri. «Lo guarderò negli occhi e deciderò». Revocarlo, come chiedono i 5 Stelle o lasciarlo al suo posto in attesa che i magistrati facciano chiarezza, come chiede la Lega? Tra un avviso di garanzia e una sentenza di Cassazione ci sono sei passaggi: la chiusura delle indagini, la richiesta di rinvio a giudizio, il rinvio a giudizio, il processo di primo grado, l'appello e infine l'eventuale condanna definitiva. Piaccia o no, la Costituzione stabilisce che solo allora una persona può essere definita colpevole, anche se un sottosegretario condannato in primo grado non ha più la credibilità per continuare il suo lavoro. Siri è all'inizio del percorso. Farlo dimettere adesso costituirebbe un pericoloso precedente. Nel solo filone milanese di 'Mani Pulite' furono emessi 4.520 avvisi di garanzia. I rinvii a giudizio furono 3.200, i processi conclusi con una condanna o un patteggiamento 1.281. [Segue a pagina 4]

Filmato e ucciso dalla baby gang

Anni di sevizie su un anziano in Puglia: indagati 14 ragazzi

RUGGIERO, BELARDETTI e BUTICCHI ■ Alle pagine 2 e 3



CUORE DI PADRE

Horacio Sala, aveva 58 anni

STRONCATO DA UN INFARTTO

IL PAPÀ DI EMILIANO SALA,

CALCIATORE MORTO TRE MESI FA

IN UN DISASTRO AEREO

BARTOLOMEI e BALDI ■ A pagina 13

S&P grazia l'Italia: rating immutato

Conti pubblici, il giudizio dell'agenzia Usa. «Ma le riforme portano recessione» | TROISE ■ A p. 19

I DUBBI SUL TESTO

Legittima difesa

Mattarella firma

ma mette i paletti

COPPARI e BONZI ■ Alle p. 4 e 5

RISSA SALVINI-DI MAIO

Conte fa il giudice

«Sono pronto

a decidere su Siri»

Servizi e DE ROBERTIS ■ Alle p. 6 e 7

DEMOCRAZIA DIRETTA



Macron cambia

Lascia le élite

per i gilet gialli

SERAFINI e PERFETTI ■ A pag. 8



Loreto (AN)
www.menghishoes.com

TRENT'ANNI DOPO



«C'era una volta Leone»

BOGANI ■ A pagina 25

RE DEL MALI NEL 1280



Un africano il più ricco della storia

JANNELLO ■ A pagina 10

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, NANE, SELENIO, CROMIO, IODIO, ZINCO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



SABATO
27
04
19
ANNO 44
N° 100

Il Colle: la sicurezza spetta allo Stato

La legittima difesa è meno legittima

Mattarella firma la legge, ma mette un freno alla libertà di sparare. Caso Siri, il premier alla Lega: se decido che lascia lo scollo dalla sedia

L'analisi

L'UNICO ARGINE ALL'IMPRESARIO DELLA PAURA

Massimo Giannini

Matteo Salvini canta vittoria. Ha cristianamente onorato la Santa Pasqua con un'arma in pugno, declinando alla sua maniera la triade Dio-Patria-Famiglia. Ha gioiosamente tradito la celebrazione civile del 25 aprile, svendendo per trenta denari sia l'antifascismo sia l'antimafia. Adesso Capitano Mitra fa finta di festeggiare un'altra "bellissima giornata". Ha appena portato a casa anche la legge sulla legittima difesa, che sancisce una volta di più la netta egemonia politica e mediatica della "Lega di lotta" nel governo gialloverde. Ma stavolta il grido di battaglia gli si strozza in gola. Ancora una volta, a intralciare il percorso di guerra di questa sua destra radicale nel messaggio e violenta nel linguaggio, si ritrova Sergio Mattarella. In attesa che Di Maio trasformi in atti concreti e non in vacui slogan la tardiva "resipiscenza civica" del Movimento, tocca sempre al capo dello Stato contenere le intemperanze istituzionali e costituzionali del leader padano.

continua a pagina 25 +
CIRIACO, LOPAPA, MILELLA, TIZIAN
SANTELLI, VECCHIO e VERGINE
pagine 2, 3, 6 e 7

Altan



I conti pubblici

Rating confermato, S&P perdona l'Italia "Ma la recessione è colpa del governo"

ROBERTO PETRINI, pagina 8



Giulio Regeni, ucciso a 28 anni

La lettera

"Caro Conte, Al Sisi deve dire tutta la verità su Giulio"

Dai Regeni appello al presidente che vede in Cina il leader egiziano

Paola e Claudio Regeni

Buongiorno Signor Presidente Conte, siamo Paola e Claudio i genitori di Giulio Regeni e Le scriviamo perché leggendo un'Ansa abbiamo saputo che incontrerà il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi, al margine dei lavori del GT7 Forum, in Cina. Siamo certi che si farà ulteriormente portavoce della richiesta di Verità e Giustizia sul rapimento, tortura e morte di nostro figlio, avvenute al Cairo tra il gennaio e febbraio 2016. Una tragedia inimmaginabile. Per tutti noi. Sono trascorsi ormai più di tre anni e assieme a tantissimi cittadini di tutto il mondo attendiamo di sapere i nomi di tutti i soggetti coinvolti e di vederli assicurati alla giustizia italiana. Le chiediamo di essere determinato ed incisivo con il Presidente egiziano.

pagina 5. Con un servizio di CARLO BONINI

In Italia €2,00 con D



Roma



Min 11°C Max 19°C

Milano



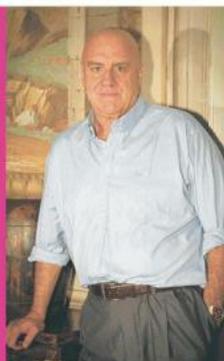
Min 8°C Max 21°C

ROBINSON Domani L'amore secondo Patrizia Cavalli

con CD Petruccioli €1,90

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP 2,20) - Svizzera CHF 3,10

ALBERTO FORCHIELLI
Tutto quello che non ti dicono e devi sapere sul mondo di domani
FUOCO E FIAMME



Manduria, in 14 hanno sevizato un anziano per anni. La vittima morta in ospedale

Baby torturatori, per divertirsi

Il commento

I GIOVANI PERMALE

Michela Marzano

Cosa può passare per la testa di un ragazzo quando bullizza, umilia o tortura un altro essere umano? È accaduto a Manduria, in provincia di Taranto.

pagina 24

Giuliano Foschini

Perché? «Per passare il tempo». Lo avete ucciso. «Non è vero, che dite! Ho soltanto girato qualche video su WhatsApp». Non ci sei mai andato? «Qualche volta, fuori di casa. Senza mai entrare». Perché? «Per ridere». Per capire l'orrore di Manduria è necessario guardare gli occhi vispi ma apparentemente privi di emozione di questo ragazzo che non ha ancora compiuto 17 anni.

pagina 17

servizio di DE MATTEIS, pagina 16

RFood
La cucina segreta del Quirinale
LICIA GRANELLO, all'interno

Springsteen Al sole della California la svolta country-rock del Boss

PIERO NEGRÌ — P. 29

Shteyngart Tra Lenin e l'America alla ricerca del capitalismo buono

INTERVISTA DI ANTONIO MONDA — NELL'INFERNO DI XI PAGINE



Calcio Inter-Juve accende San Siro Sirigu: contro il Milan con leggerezza

BRUSORIO, CAIRATI E ODDENINO — PP. 39-40



LA STAMPA



SABATO 27 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 115 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

LAVORATORI DIMENTICATI

Rider, la protesta "Senza tutele e sempre più soli"

Nessuna copertura sanitaria e guadagni sempre più ridotti. Viaggio nella comunità dei rider "traditi, sempre più soli e senza salvaguardie". Ma i Cinque Stelle assicurano: «Le tutele entreranno nel ddl sul salario minimo o in un decreto».

CATALANO E LESSI — PP. 2-3

PROPAGANDA TRAPPOLA

LE PROMESSE DIVORANO LA REALTÀ

SOFIA VENTURA

Esiste una misura nelle cose. Anche le campagne permanenti possono avere gradi diversi di intensità. In molte democrazie abbiamo assistito alla crescente modulazione delle decisioni di governo in funzione della popolarità. Anche in Italia. Con Berlusconi, ma anche con Renzi. Ora, con il governo gialloverde, siamo oltre. Oltre innanzitutto perché siamo chiamati ad assistere a ben due campagne permanenti, una per ogni partito della maggioranza. Due campagne parallele. Ogni tanto per convenienza producono narrazioni simili, come nel caso Diciotti; oppure, urtando l'una contro l'altra, producono scintille, come nel caso Siri. Intanto il governo, come la barca, va. Dove non è dato sapere. L'avventura governativa di Di Maio si era aperta con lo sbandierato incontro con i rappresentanti dei rider e la promessa di una regolamentazione del loro status, che ancora non c'è; mentre con l'approssimarsi delle elezioni viene lanciata l'idea del salario minimo, per ora solo una matassa ingarbugliata. L'attacco alla povertà, sferrato con il reddito di cittadinanza, procede zoppicante tra domande al di sotto delle aspettative, importi bassi e l'inattuazione della macchina che avrebbe dovuto fare di quella misura anche uno strumento per l'occupazione.

CONTINUA A PAGINA 27

MATTARELLA PROMULGA LA LEGITTIMA DIFESA SENZA NASCONDERE I DUBBI

Conte avverte Salvini "A rischio la fiducia tra governo e italiani"

Il premier: "Se riterrò giusto allontanare Siri, lo scollerò dalla sedia"

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A PECHINO

«Guardi, il mio ruolo non è proprio messo in secondo piano».

CONTINUA A PAGINA 6
SERVIZI — PP. 4-9

INTERVISTA AL SOTTOSGREGARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Giorgetti: Arata jr finito nel tritacarne Maroni sta solo gufando contro di noi

FRANCESCO MOSCATELLI — P. 7

La Spagna domani vota, la destra di Vox riempie le piazze



BERNAT ARMANDEU/AP

Il bagno di folia per la chiusura della campagna elettorale di Vox UN COMMENTO DI ENRIC JULIANA — P. 27

FRANCESCO OLIVO
INVIATO A VALENCIA

C'è una foto che gira per la Spagna: un giovane su un palco improvvisato, in una strada di Siviglia, che

tenta di fare propaganda elettorale completamente ignorato dai passanti.
CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

PELLEGRINI E DOSSENA NEL MIRINO

Se i bulli di Instagram attaccano le sportive

GIULIA ZONCA

Critica o invidia o anche solo attenzione spasmodica che si traduce in una vena di acidità incontrollata: ora il bulismo estetico bersaglia pure il corpo di chi sul fisico ci vive. Atleti giudicati per la taglia, il peso o la posa, tutto con parametri che non possono valere per chi costruisce carriere sopra i muscoli, per chi li allena, li controlla, porta al limite gli sforzi e quindi non può e non vuole essere un modello da seguire. — P. 36

RISCRIPRIRE "NOVECENTO"

Bertolucci, l'inconscio della nostra storia

ANTONIO SCURATI

Io sono un ragazzo degli anni '80, cresciuto in provincia - perché Venezia, sotto la patina di città internazionale, è una piccola città della decadente provincia italiana - affacciato al mondo negli anni del riflusso, del disimpegno, dell'edonismo, della smobilizzazione ideologica e per me, dunque, la scoperta di Bernardo Bertolucci coincide con la stagione dei suoi kolossal concepiti e realizzati per le platee mondiali. — PP. 28-29

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

D'AUTILIA, POLETTI E TOMASELLO

Da Taranto a Torino L'Italia violenta delle baby gang

PP. 16-17



REPORTAGE

NICCOLÒ ZANCAN

La benzina a due euro l'ira degli automobilisti "Una tassa sulle ferie"

P. 19



LE STORIE

SIMONA ROMAGNOLI

Sulle orme del mito di Indiana Jones da Biella al Kirghizistan

P. 37

GIAMPIERO CARBONE

In missione per salvare rane e rospi sul passo dedicato a Coppi

P. 37



ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIU'?



UK 8.840 - 01/10/08
Printed in EU

RISIKO BANCARIO CHI COMPRERÀ COMMERZBANK

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

€ 4,20 Sabato 27 Aprile 2019 Anno XXXI - Numero 084 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedtori* Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 4804/DCB Milano

ESSILOR-LUXOTTICA

Era un'unione tra un grande produttore di lenti e il big delle montature per occhiali. E invece, a pochi mesi dall'avvio della società unica in borsa, le due fazioni sono già in lite, con un commissario nominato dal Tribunale. Perché?

Del Vecchio è ancora le Roi?

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Se ci fosse stata una legge forte sul Made in Italy e sulla tutela dei marchi storici (con più di 50 anni di vita), forse **Leonardo Del Vecchio** non si troverebbe oggi a dover accettare un commissario ad acta francese per sbloccare lo stallo che si è creato nella società nata dalla fusione fra **Luxottica** (creata da Del Vecchio nel 1961) e la francese **Essilor**, produttrice di lenti per le montature degli occhiali prodotte dall'azienda italiana.

In realtà la legge avrebbe dovuto essere rafforzata nel decreto Crescita appena varato. Invece il capitolo sulla tutela del Made in Italy è risultato ridimensionato. E sul piano della libera circolazione anche dei marchi potrebbe andare bene così, specialmente perché la circolazione nel caso di Luxottica è in Francia, quindi nella Ue.

Il fatto è un altro: non si riesce a capire come Del Vecchio e il suo fidato vicepresidente e amministratore delegato, **Francesco Milleri**, per anni consulente informatico con una sua società, abbiano potuto accettare le condizioni per l'integrazione fra le montature e le lenti. Sulla unione delle due componenti degli occhiali, assolutamente aspetti solo positivi. Assolutamente non positivo il resto.

1) Nel 2017 Luxottica aveva fatturato circa 10 miliardi di euro con oltre 1 miliardo di utili; Essilor, sempre nel 2017, 7,5 miliardi di ricavi e 800 milioni di utile. Quindi Luxottica era più grande e con utili maggiori.

2) Di Luxottica Del Vecchio aveva ben oltre il 50% (il 66,5% attraverso la holding **Del-fin**); Essilor è da molti anni (è stata fondata nel 1849) una public company, cioè ad azionariato diffusissimo al punto che il pacchetto azionario principale sembra essere il 4,1% posseduto dai manager e dipendenti e gestito dal cfo, **Hubert Sagnières**.

3) Luxottica era quotata alla Borsa di Milano; Essilor a quella di Parigi, Euronext, nel Cac 40.



WALL STREET
Dove si fermerà il record

PETROLIO
Come rimbalza quel barile

PENSIONI & LAUREE
Il riscatto giusto si calcola così

FINANZE COMUNALI
Sindaco formica e sindaco cicala

Le parti umane possono essere stampate.

Davvero?



Davvero.

Migliorare la qualità della vita costa poco. Grazie al processo di stampa 3D è possibile ottenere una protesi perfettamente funzionante con meno di cento euro. Fidelity osserva il mondo che cambia, e ti aiuta a trovare le idee di investimento di domani.

fidelity-italia.it/tecnologia

Rischio di perdita del capitale investito.

Queste informazioni non devono essere riprodotte o circolate senza autorizzazione preventiva. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity International si riferisce al gruppo di società che compone l'organizzazione globale di gestione di investimenti che fornisce informazioni su prodotti e servizi in determinate giurisdizioni, ad eccezione dell'America settentrionale. Fidelity, Fidelity International, il logo di Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati da FIL Limited. Il presente materiale è pubblicato da FIL (Luxembourg) S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier), 9901910321.



Il Nautilus

Trieste

AL PORTO DI TRIESTE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI FRANCESCO DE FILIPPO LA NUOVA VIA DELLA SETA. VOCI ITALIANE SUL PROGETTO GLOBALE CINESE

Scritto da Redazione

Lunedì 29 aprile alla Torre del Lloyd il direttore ANSA FVG e Zeno D'Agostino dialogano sulle opportunità offerte all'Occidente dalla Belt and Road Initiative Modera il direttore del quotidiano Il Piccolo, Enrico Grazioli Trieste Lunedì 29 aprile alle 18 la Sala Rossa della Torre del Lloyd di Trieste ospiterà la presentazione del libro La nuova Via della Seta. Voci italiane sul progetto globale cinese di Francesco De Filippo, edito da Castelvecchi. Il direttore dell'agenzia di stampa ANSA del Friuli Venezia Giulia sarà protagonista di un dialogo sulla Belt and Road Initiative e sulle sue ricadute a livello mondiale con Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale. Moderata dal direttore del Piccolo Enrico Grazioli, la presentazione del volume sarà un'occasione per riflettere sulle reali opportunità aperte all'Occidente dalla BRI. Giornalista, scrittore, saggista, De Filippo indaga la tematica della Via della Seta nel modo a lui più congeniale: raccogliendo dieci interviste a economisti, imprenditori ed esperti di logistica, triestini, friulani, italiani e stranieri, tutti in qualche modo legati al Dragone. Da Andrea Illy e Gabriele Galateri di Genola a Parag Khanna e Dominick Salvatore, passando per Gianpietro Benedetti e Vincenzo Boccia, le domande di De Filippo sviscerano la tematica della connessione Oriente-Occidente, che sarà sempre più concreta, grazie agli imponenti investimenti previsti nelle reti logistiche. Le testimonianze restituiscono così al lettore, pagina dopo pagina, una prospettiva nuova, ancora incamminata esplorata, di come l'Occidente possa accogliere questa grande occasione. Dalle righe del volume di De Filippo emerge una proposta di riflessione sulle opportunità e i vantaggi aperti da questo nuovo scenario globale, che il porto di Trieste ha abbracciato, riconoscendo nella Via della Seta il corridoio vincente per proporre il grande know how e i prodotti delle PMI italiane al nuovo grande mercato cinese. La presentazione del libro si inserisce nel ricco palinsesto di eventi organizzato dall'Autorità di Sistema per celebrare i 300 anni del Porto Franco, consultabile sul sito web dedicato <https://portoftrieste300.com>



I diecimila metri cubi di Gpl che fanno tremare Chioggia

FRANCESCO DAL MAS

Chioggia (Venezia) È di ben 10mila metri cubi il deposito di Gpl, a punta Colombi, che ormai da anni fa sobbalzare Chioggia. Si trova in mezzo al porto nuovo e a poco più di 200 metri dalle prime case. Potrebbe funzionare già fra qualche mese. Costerà 35 milioni di euro, ne mancano da realizzare ancora una dozzina, o poco più.

Gli abitanti di Chioggia quindi tremano. E non solo per l' orizzonte mortificato, ma anche per la croceristica, almeno quella minore, che subirebbe la 'concorrenza' delle navi gasiere. Dopo un mare di polemiche, il Consiglio di Stato ha detto di sì: tutto è in regola. Ma il ministero dello Sviluppo economico pretende che sia riesaminato l' iter autorizzativo. Nessuna autorizzazione, dunque, all' avvio delle attività per il traffico di navi gasiere all' interno della laguna di Venezia e la commercializzazione di materiali petroliferi. L' eventuale transito di navi gasiere necessita, infatti, di una modifica del piano regolatore **portuale**, procedura che è di competenza dell' **Autorità portuale**. E ne sono coinvolti un sacco di enti. Il sindaco Alessandro Ferro ha scritto, dunque, al presidente dell' **Autorità Portuale**, Pietro Musolino, anche alla luce della relazione tecnica disposta dalla società Socogas, che punta sostanzialmente sul fatto che le navi gasiere che entreranno nel porto non saranno di grandissime dimensioni. Vuol sapere, il sindaco, quando verrà adottato il nuovo piano regolatore del porto per avere, evidentemente, un atto formale in modo da poter contrastare la messa in funzione dell' impianto. «È chiaro che l' Amministrazione rimarrà sulla sua posizione, contrastando in qualsiasi sede la messa in funzione dell' impianto » è la conclusione del sindaco. Ieri la risposta del presidente Pietro Musolino. «Abbiamo una posizione di sostanziale sintonia, condividendo, in particolare, l' obiettivo di fare chiarezza sulle partite aperte, al fine di procedere speditamente con la realizzazione di un piano di sviluppo organico del porto, che sappia dar voce alle molte potenzialità dello scalo clodiense» afferma il responsabile dell' **Autorità portuale**. Sul fronte del deposito costiero di Gpl è condivisa la necessità di porre la questione «in maniera coordinata» al Ministero dello Sviluppo Economico, «affinché vengano forniti gli elementi di natura tecnico-amministrativa necessari per sbloccare la situazione».

A questo proposito, sarà presentata congiuntamente una richiesta di convocazione al Mise. «Quanto alla discussione sul possibile sviluppo di un polo crocieristico, l' **Autorità** sta elaborando, su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ulteriori approfondimenti tecnici».

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Intesa tra Ferro e Musolino Lettera al ministero «Chiarezza»

Il Porto e il Comune di Chioggia fanno squadra sul deposito di Gpl in Val da Rio. «L'obiettivo è di fare chiarezza sulle partite aperte al fine di procedere speditamente con la realizzazione di un piano di sviluppo organico del porto, che sappia dar voce alle potenzialità dello scalo clodiense», dice il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** di Venezia e Chioggia Pino Musolino.

L'ultima puntata di una vicenda che si sta giocando a colpi di ricorsi è l'approfondimento sulle autorizzazioni, a quanto pare assenti, per l'arrivo delle gasiere. Nel corso dell'ultima riunione, il ministero dello Sviluppo economico infatti ha comunicato che il decreto interministeriale non prevederebbe alcuna autorizzazione all'avvio delle attività per il traffico delle gasiere all'interno della laguna di Venezia e la commercializzazione di materiali petroliferi. «Ho condiviso con il sindaco Ferro - precisa Musolino - la necessità di porre la questione in maniera coordinata al Mise affinché vengano forniti gli elementi di natura tecnico-amministrativa necessari per sbloccare la situazione». Il Porto ha quindi chiesto al Comune di Chioggia di fare una richiesta congiunta di convocazione al ministero per arrivare a fare chiarezza e poter definire il futuro del porto. «Quanto alla discussione sul possibile sviluppo di un polo crocieristico - conclude Musolino - l'**Autorità portuale** sta elaborando su richiesta del ministero delle Infrastrutture ulteriori approfondimenti tecnici. Stiamo lavorando alacremente per inviare la documentazione a Roma nei tempi previsti».



Porto e Comune da Di Maio per il futuro di Chioggia

Il presidente Pino Musolino ha scritto una lettera al sindaco Alessandro Ferro. Al Governo chiederanno certezze sul deposito di gpl e sulla crocieristica

DIEGO DEGAN

PORTUALITÀ CHIOGGIA «Andiamo insieme da Di Maio e sentiamo come dobbiamo comportarci». Potrebbe essere questa la traduzione della lettera che il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), Pino Musolino, ha inviato al sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro, in merito alla questione dello sviluppo dello scalo clodiense, con particolare riferimento al controverso caso del deposito gpl di Punta Colombi.

LE ALTERNATIVE Un caso che, nonostante l' affermata volontà politica di rifiuto dell' impianto, condivisa dai livelli amministrativi locali e governativi, sembra ancora lontano da una soluzione, e che condiziona, giocoforza, le decisioni sul ruolo e le funzioni del porto di Chioggia il cui futuro, senza gpl, oscilla tra il crocieristico e il commerciale ma, con il gpl, rimarrebbe solo di tipo industriale. Proprio per questo, un paio di settimane fa, Ferro aveva scritto a Musolino, sollecitandolo a dar corso agli adempimenti preliminari (in particolare la Via e la Vas) necessari alla stesura del nuovo piano **portuale**. Un sollecito che derivava dall' incontro tenuto a Roma, il 14 marzo scorso, tra tutte le parti interessate, nel quale il Mise aveva affermato la necessità del piano regolatore per valutare il possibile passaggio delle navi gasiere per il rifornimento del deposito, e il Mit aveva sollecitato l' **Autorità portuale** a iniziare l' iter.

Questo, secondo gli oppositori dell' impianto, avrebbe chiarito che il gpl, in quell' area, proprio non ci poteva stare. Ma Musolino non sembrava troppo convinto e aveva risposto, a stretto giro, che «se l' opera rientra nel piano nazionale strategico dell' energia e ci sono tutte le autorizzazioni, le varianti sono conseguenti. Se il Governo ritiene che il deposito non rientri più nel piano strategico, si assuma la responsabilità della decisione e noi ci muoveremo di conseguenza». Questi movimenti non c' erano stati e, quindi, Ferro aveva sollecitato l' **Autorità portuale**. Adesso Musolino risponde con la richiesta di nuove consultazioni al Mise. «Io e Ferro - dice Musolino ci siamo sentiti e abbiamo una posizione di sostanziale sintonia, condividendo, in particolare, l' obiettivo di fare chiarezza sulle partite aperte, al fine di procedere speditamente con la realizzazione di un piano di sviluppo organico del porto. Sul fronte del deposito costiero di gpl ho compreso fin da subito la diffusa preoccupazione circa l' attuale impasse amministrativa. Ho proposto al sindaco di richiedere congiuntamente una convocazione al Mise per discutere del tema e raggiungere il grado di chiarezza necessario per poter adeguatamente pianificare il futuro del Porto di Chioggia».

L' IMPASSE Dopo un mese e mezzo, insomma, si torna a chiedere lumi a Roma perché l' intenzione del Mise di far predisporre il nuovo piano regolatore del porto, è rimasta sì a verbale della riunione, è stata ribadita nel comunicato stampa successivo, ma non è mai diventata un atto amministrativo, come Musolino sembra richiedere. Non va dimenticato che la Socogas, forte di una sentenza del Consiglio di Stato, minaccia pesanti richieste risarcitorie in caso di stop all' impianto. C' è, poi, il problema della compatibilità tra il gpl e l' eventuale scalo passeggeri da realizzare a Chioggia: il Comune è favorevole ma «l' **Autorità** dice Musolino sta elaborando, su richiesta del Ministero delle Infrastrutture, ulteriori approfondimenti tecnici».

In ballo, infatti, oltre a Chioggia, per le navi non accolte a Venezia, ci sono altri due possibili scali: le bocche di Lido e Malamocco.

L' **Autorità portuale** deve trasmettere, prima di fine maggio, i relativi studi di fattibilità al Mit. «Stiamo lavorando alacremente assicura Musolino per predisporre i documenti entro le scadenze poste dal Ministero, e inviare tutto a Roma nei tempi previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Chioggia, il dilemma gpl o grandi navi Musolino e Ferro al Mise

Il presidente e il sindaco interpellano il Ministero per capire il futuro Le navi gasiere potrebbero escludere i giganti del mare in arrivo da Venezia

Elisabetta B. AnzolettiCHIOGGIA. Pino Musolino bussa alla porta del ministero dello Sviluppo economico (Mise) per sbloccare l'impasse amministrativa che riguarda il deposito di gpl di Chioggia, in vista del piano di sviluppo del porto di Val da Rio. Il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** dell'Adriatico Settentrionale ha accolto l'invito del sindaco Alessandro Ferro, che qualche giorno fa ha inviato una nota all'**Autorità** per chiedere lumi sul futuro del porto di Val da Rio, sia sul fronte della possibilità di ospitare la crocieristica "sfrattata" da Venezia, sia sulla necessità di avviare l'iter per il nuovo Piano regolatore del porto che dovrà valutare la possibilità di transito delle navi gasiere dirette al deposito di Punta Colombi. Navi gasiere che, ormai da anni, stanno creando divisioni e polemiche.

«Negli ultimi incontri avvenuti a Roma», aveva scritto Ferro, «i Ministeri (Sviluppo economico e Infrastrutture) hanno evidenziato che il decreto 17407 del 26 maggio 2015 non è onnicomprensivo e di fatto manca l'autorizzazione al transito delle navi gasiere nel porto. Ciò comporta, come è stato sottolineato più volte dalla Capitaneria e dallo stesso ministero delle Infrastrutture, che è necessario dotarsi di un nuovo Piano regolatore del porto. Anche la non assoggettabilità a verifica di Valutazione di impatto ambientale, come indicava sempre nel 2015 la Città metropolitana, era condizionata dall'approvazione delle necessarie varianti conseguenti all'introduzione del nuovo traffico.

Attendiamo di sapere dall'**Autorità di sistema portuale** quando sarà avviato il percorso di adozione del nuovo Piano regolatore **portuale**, che deve essere valutato e deliberato dal Comitato di gestione, in base alla legge 84 del 1994, di concerto con l'amministrazione comunale».

L'istanza è immediatamente stata colta dal presidente Musolino che con Ferro condivide la necessità di stabilire dei paletti certi per il porto di Val da Rio entro cui capire come procedere con la pianificazione futura.

«Abbiamo raccolto e esaminato con la dovuta attenzione e con interesse le sollecitazioni ricevute in merito al futuro del porto di Chioggia sia dal sindaco che dai comitati», spiega Musolino, «Per questa ragione ho personalmente cercato il sindaco Ferro per confrontarmi con lui. Abbiamo una posizione di sostanziale sintonia, condividendo, in particolare, l'obiettivo di fare chiarezza sulle partite aperte per procedere speditamente con la realizzazione di un piano di sviluppo organico del porto, che sappia dar voce alle molte potenzialità dello scalo clodiense».

Tra le partite aperte c'è ovviamente quella del deposito di gpl, che pesa in maniera pesante su qualsiasi possibilità di sviluppo del porto e in particolare sul traffico passeggeri. Sul fronte gpl però, come ha ribadito in altre occasioni, Musolino non intende entrare in una partita iniziata da altri e su cui non ha competenze dirette, rimettendo qualsiasi decisione nelle mani del Ministero da cui tutto è partito nel 2015 con la firma del decreto autorizzativo.

«Ho compreso fin da subito la diffusa preoccupazione per l'attuale impasse amministrativa sul gpl», precisa Musolino, «al fine di trovare una soluzione ho condiviso con il sindaco la necessità di porre la questione in maniera coordinata al ministero dello Sviluppo economico affinché vengano forniti gli elementi di natura tecnico-amministrativa necessari per sbloccare la situazione. Ho proposto a Ferro di presentare congiuntamente una richiesta di convocazione al Mise per discutere del tema così da poter raggiungere quel grado di chiarezza in questo momento necessario al fine di poter adeguatamente pianificare il futuro del porto di Chioggia».

«Mi ha fatto piacere essere contattato dal presidente Musolino», precisa il sindaco, «Al telefono abbiamo già avuto modo di discutere su alcuni aspetti tecnici che coinvolgono il porto, e in particolare il deposito di gpl. Lo sblocco dell'attuale impasse amministrativa, richiamato dal presidente Musolino, dovrà passare necessariamente attraverso una variante al Piano regolatore del porto, previa intesa con l'amministrazione comunale, che ritiene Val da Rio un luogo del tutto inadatto per l'attività del deposito. Nei prossimi giorni saremo convocati al Mise e in quella sede avremo modo di confrontarci nuovamente».



Sul fronte delle grandi navi, Musolino ribadisce che si stanno approfondendo le tre ipotesi messe in campo dal ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli.

«Sul possibile sviluppo di un polo crocieristico a Chioggia», spiega il presidente dell' **Autorità di sistema**, «stiamo elaborando, proprio su richiesta del Ministero, ulteriori approfondimenti tecnici. Stiamo lavorando alacremente per predisporre entro le scadenze poste i necessari documenti per poter inviare tutto a Roma nei tempi previsti».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la posizione dei comitati

«Incompatibilità tra l' impianto e il progetto crociere»

Il No Gpl: «Da risolvere la questione in tempi brevi» I portuali: «Le grandi navi sarebbero un toccasana per tutta la nostra economia»

CHIOGGIA. «Su qualsiasi scelta di sviluppo per lo scalo di Val da Rio pesa l' impianto gpl». Comitato No Gpl e comitato per il Rilancio del porto stanno seguendo con attenzione il dibattito politico delle ultime settimane sul futuro del porto di Chioggia, anche se con motivazioni differenti.

«Tutti hanno ribadito», spiega Roberto Rossi, presidente dei No Gpl, «l' incompatibilità dell' impianto con un settore importante di sviluppo turistico come la crocieristica. Su questo aspetto l' ingegner Di Marco di Vtp è stato categorico: non si può sviluppare un traffico passeggeri in presenza di un impianto a rischio rilevante di incidente. In questa fase non vogliamo entrare negli aspetti che riguardano una prospettiva economica, che competono a una discussione che coinvolga la città in tutte le sue forme sociali, economiche e politiche, vogliamo però porre alcune riflessioni di nostra stretta competenza.

Ipotizziamo che il ministero delle Infrastrutture scelga Chioggia fra le location in fase di studio, Vtp realizzerà i terminal e lo scavo dei canali con investimenti sull' ordine dei 300 milioni di euro, ma pretenderà che gli enti pubblici risolvano la questione gpl e che realizzino le infrastrutture mancanti (raddoppio della Romea e ferrovia diretta per Venezia). Si parlerà nella migliore delle ipotesi di sette anni, nel frattempo cosa succederà all' impianto gpl?».

Per il comitato «l' unica soluzione possibile è procedere nella strada individuata al tavolo ministeriale, attivando sin da subito la variante al Piano regolatore del porto con i relativi studi di Via (Valutazione di impatto ambientale) e di Vas (Valutazione ambientale strategica) che sanciranno in maniera indiscutibile che l' impianto non può coesistere vicino a un centro abitato».

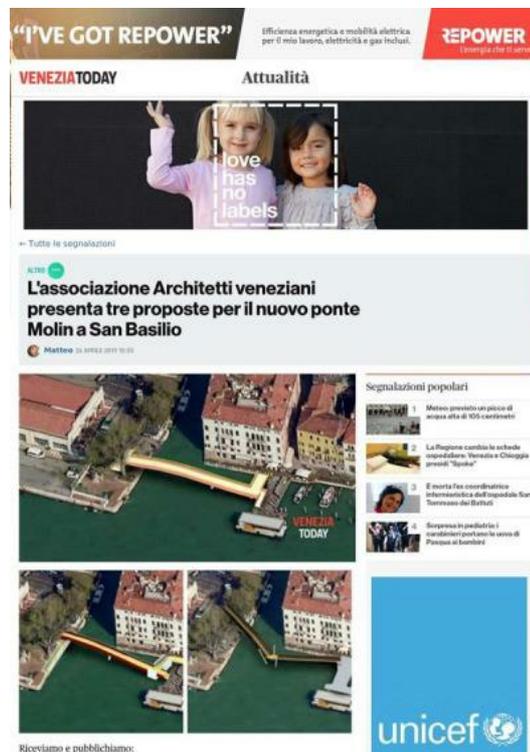
La prospettiva della crocieristica entusiasma il fronte dei **portuali**, ormai da anni in sofferenza per la crisi che ha investito Val da Rio, a causa dei fondali inadeguati. «La crocieristica a Chioggia», spiega Alfredo Calascibetta, presidente del comitato per il Rilancio del porto, «sarebbe un toccasana per tutta l' economia locale, creando un indotto di migliaia di operatori nel settore turistico. Un indotto che avrebbe ricadute su tutta la città: grandi lavori per l' economia portuale, per la viabilità, per il commercio, la ristorazione, il turismo. Ovvio che occorre prendere una decisione sull' impianto gpl, contro il quale noi per primi ci siamo schierati sin dal 2015 presentando un ricorso, purtroppo rigettato per la tempistica».

--E.B.A.



L' associazione Architetti veneziani presenta tre proposte per il nuovo ponte Molin a San Basilio

Riceviamo e pubblichiamo: "La decisione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale (Porto di Venezia) di progettare un nuovo ponte in sostituzione dell' attuale per il collegamento tra la fondamenta delle Zattere e il vecchio Terminal Crociere di San Basilio, che tanto ha fatto discutere la classe politica e l' opinione pubblica al momento della presentazione del modello, è stata l' occasione per la nostra associazione di volere pensare ad un nuovo ponte per la città accessibile, e ci ha stimolato a contribuire con tre possibili proposte progettuali di massima. Come ribadito più volte anche dal presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Giuseppe Capocchin e dall' Ordine degli Architetti di Venezia in merito ai concorsi, riteniamo che un' opera di alto valore culturale e strategico qual' è ponte Molin, dovrebbe essere messa a concorso per generare, stimolare e adottare poi la migliore soluzione possibile. Gli elaborati progettuali, seppur di massima, sono stati prodotti in pochi giorni dal nostro gruppo di lavoro a dimostrazione di come si possano trovare soluzioni più accettabili e meno impattanti per un contesto così delicato qual' è la città antica di Venezia, che merita il dovuto rispetto e attenzione, senza per questo voler limitare una veloce fase decisionale e realizzativa su di un tema così importante come l' accessibilità garantita per tutti. Abbiamo deciso quindi di portare all' attenzione della cittadinanza e delle istituzioni tre proposte di massima che hanno in comune i seguenti requisiti: - Costi inferiori pari a circa il 20-30% rispetto al progetto proposto dal Porto di Venezia; - Maggiore velocità di realizzazione e installazione dell' opera per minore complessità della struttura; - L' attuale ponte ligneo durante i lavori potrà essere mantenuto in sede così da non interrompere il collegamento tra le Zattere e San Basilio lungo la fondamenta; - Unico percorso per normodotati e disabili onde non creare discriminazioni di genere; - Realizzazione di un singolo ponte a rampe, eliminando l' esistente struttura a gradini, pur mantenendo la stessa altezza, permettendo così di liberare una maggiore luce di passaggio per l' ingresso al rio; - Migliore fruizione della struttura con percorsi più fluidi (anche quale tracciato di gara della VeniceMarathon per normodotati e handbike); - Accesso diretto al pontile Actv anche in presenza di acqua alta; - Struttura con minore impatto visivo e distacco della stessa dalla riva d' acqua; - Palazzo Molin viene liberato dalla "servitù" fisica e visiva del ponte, con il ripristino della fondamenta secondo la situazione originaria la quale potrà essere attrezzata come approdo fisso e/o temporaneo (es. carico/scarico merci) per le imbarcazioni, protetto parzialmente dal moto ondosso dalla struttura stessa del nuovo ponte; - La demolizione dell' attuale ponte a gradini libererà le finestre orbonate del palazzo, con conseguente ripristino architettonico e rivalutazione dell' immobile per i proprietari; - Il distacco importante del nuovo ponte dalla fondamenta su cui si affaccia palazzo Molin impedirà l' eventuale formazione di una secca a ridosso della riva." I tre progetti: "SHARED PATH" by Gianluca Ballarin "ONDA" by Odino Dell' Antonio "V" by Matteo Pandolfo.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Sono arrivati i soldi per i porti di Savona e Vado

L'annuncio del commissario per l'emergenza, Giovanni Toti: 39 milioni serviranno per risistemare le banchine danneggiate

Giovanni Vaccaro /VARAZZE È ormai pronta l'"iniezione" da 39 milioni di euro per riparare i danni della mareggiata che a fine ottobre aveva devastato i porti di Savona -Vado e Genova. Nel frattempo, ieri, è stato recuperato lo yacht "Iceberg", che la violenza delle onde aveva scaraventato sulla spiaggia a ridosso della Marina di Varazze.

I fondi per ripristinare le banchine portuali danneggiate erano già stati ripetutamente promessi e ampiamente annunciati, ora però il Consiglio dei Ministri ha finalmente ratificato il provvedimento che permetterà l'utilizzo di 39 milioni in regime di deroga, con l'obiettivo di proseguire gli interventi per la definitiva messa in sicurezza dei territori colpiti dalla mareggiata, con particolare riguardo ai porti di Genova e Savona -Vado.

Ieri il governatore e commissario per l'emergenza, Giovanni Toti, ha ricevuto l'assicurazione che i 39 milioni saranno presto messi a disposizione della struttura creata ad hoc per gestire gli interventi di ripristino.

A Savona i danni riguardano soprattutto la struttura della diga paraflutti, che protegge le aree degli ex capannoni Omsav e i piazzali lato sud. Nel terminal traghetti Forship-Corsica Ferries di Vado la violenza del mare aveva provocato una frattura lungo la **banchina** principale, sollevata di quasi un metro. L'Autorità di sistema **portuale** aveva già stanziato circa 80 milioni per ricostruirne un tratto di cento metri.

«Grazie al dialogo continuo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile commenta Toti-si consente alla struttura commissariale di utilizzare e gestire risorse che potranno essere utilizzate dall'Autorità **portuale** per effettuare una serie di interventi di messa in sicurezza delle banchine».

La Regione ha anche prorogato al 15 giugno il termine, in scadenza il 30 aprile, per i lavori di ripristino da parte dei Comuni a spiagge e moli.

Ieri intanto la strada sul molo di sottoflutto della Marina di Varazze è stata chiusa per consentire il recupero di uno yacht che era stato scaraventato dalla mareggiata sulla spiaggia dei circoli nautici.

Il cabinato "Iceberg", lungo una dozzina di metri e visibilmente danneggiato nello scafo, è stato sollevato da un'autogru della ditta Vernazza, quindi è stato fatto passare sopra ai depositi delle imbarcazioni di Varazze Club Nautico e Lega Navale Italiana per essere depositato su un camion per trasporti eccezionali.

A causa del limitato spazio della strada, i camion e l'autogru hanno raggiunto la zona delle operazioni con una lunga retromarcia, do poche la polizia municipale aveva chiuso la strada.

Qualche polemica sul ridotto preavviso della chiusura è stata sollevata dai pescatori, che non hanno potuto raggiungere le imbarcazioni ormeggiate, mentre alcuni turisti si sono lamentati per la scelta dei tempi, visto che il recupero è stato effettuato nel bel mezzo del ponte tra il 25 Aprile e il Primo Maggio.



I risarcimenti

Danni per la grande mareggiata in arrivo 39 milioni per i porti

Ammontano a 39 milioni le risorse in arrivo alla struttura commissariale per l'emergenza che verranno spesi per la sistemazione del porto di Savona e di Genova dopo le ultime mareggiate. Lo comunica il presidente Giovanni Toti dopo il provvedimento varato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri che prevede l'utilizzo di risorse, in regime di deroga, per la realizzazione degli interventi volti alla messa in sicurezza dei territori nei porti di Genova e Savona-Vado. «Ringrazio il Governo e il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile per aver costruito un percorso proficuo, insieme a Regione Liguria - dichiara il presidente della Regione - che ha portato il Consiglio dei Ministri a varare un provvedimento che prevede l'utilizzo di risorse per sanare le ferite dovute alle ultime mareggiate nei porti di Genova e Savona». «Grazie al dialogo continuo con il dipartimento nazionale di protezione civile - continua il governatore - si consente alla struttura commissariale di utilizzare e gestire risorse, in regime di deroga, che potranno essere utilizzate dall'Autorità Portuale».



Lavori alle dighe foranee e alle banchine di Savona e Vado

Il governo dà il via libera a riparare i danni subiti dai porti della Liguria

L'Autorità di sistema è stata autorizzata a impiegare 39 milioni per le strutture rovinate dalla mareggiata

ELENA ROMANATO

Sono stati svincolati dal Consiglio dei ministri 39 milioni di euro per i danni al porto di Savona e Genova causati dalle dopo le ultime mareggiate. I finanziamenti potranno essere utilizzati in regime di deroga, quindi accorciando tutte quelle pratiche burocratiche che altrimenti prevederebbero tempi molto più lunghi per mettere in cantiere gli interventi. Si tratta di fondi dell'Autorità di sistema di cui il governo ha consentito l'utilizzo immediato.

La somma destinata ai lavori era già stata messa a bilancio dall'Autorità di sistema portuale ma doveva essere svincolata dal Governo per poter essere utilizzata. I lavori che verranno fatti nel porto di Savona e Vado riguardano soprattutto la sistemazione di banchine, scogliere e attracchi. In particolare durante la mareggiata erano stati colpiti soprattutto le banchine degli attracchi Corsica Ferries a Vado e la **diga foranea** a Savona. A Vado tra gli investimenti più consistenti ci sono quelli per la sistemazione della **diga foranea** (spesa prevista di 2 milioni) di banchine e scogliere (intorno ai 6 milioni) e delle recinzioni doganali. A Savona si interverrà soprattutto sulla **diga foranea** e sulla messa in sicurezza di banchine e scogliere. Sono inoltre previsti interventi sulla viabilità del porto (intorno ai 5 milioni) sui capannoni danneggiati dalla mareggiata (circa 2,7 milioni) mentre 700 mila euro verranno investiti per la sistemazione dell'impianto elettrico dell'illuminazione di alcune parti del porto. Tra Savona e Vado l'importo complessivo è di 34 milioni (24 subito e 10 il prossimo anno).

«Ringrazio il Governo e il capo del Dipartimento nazionale della protezione civile per aver costruito un percorso proficuo, insieme a Regione Liguria - dichiara il presidente della Regione Giovanni Toti e commissario per l'emergenza - che ha portato il Consiglio dei ministri a varare un provvedimento che prevede l'utilizzo di risorse per sanare le ferite dovute alle ultime mareggiate nei porti di Genova e Savona.

Grazie al dialogo continuo con il dipartimento nazionale di protezione civile si consente alla struttura commissariale di utilizzare e gestire risorse importanti».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La visita dell' ambasciatore americano Eisenberg in Liguria

Offensiva sul programma cinese Il faro Usa sul porto di Genova

Annamaria Coluccia Simone Gallotti /GENOVA Ufficialmente la parola Cina non è stata pronunciata. Nemmeno quando Il Secolo XIX ha provato ad incalzarlo all' uscita da Palazzo San Giorgio, sede dell' **Autorità portuale** di Genova, l' ambasciatore Usa, Lewis Eisenberg, si è lasciato andare: «Parlo solo di felicità, di quella che mi provoca la vista di questa bella città».

Eppure lo sbarco nel capoluogo ligure del fedelissimo del presidente Donald Trump ha avuto anche un focus sulla Via della Seta. Non è passato inosservato l' interesse per il principale scalo italiano, soprattutto perché qui Pechino ha firmato un accordo che prevede la costituzione di una società con un ente pubblico italiano. Questo tema sarebbe stato sfiorato dall' ambasciatore solo con parole felpate, senza andare oltre le note posizioni di prudenza degli Usa nei confronti della Silk Way. Nemmeno quando lo stesso sindaco Marco Bucci, primo a incontrare ieri Eisenberg in città, ha accennato agli accordi con la Cina che riguardano Genova: «La conversazione ha avuto toni molto informali e amichevoli» hanno fatto sapere da Palazzo Tursi.

La prudenza è però svanita su Twitter: l' ambasciatore sul proprio profilo ufficiale ha pubblicato le foto dell' incontro con il sindaco e con il presidente del porto, inframezzandole però con altri due post di attacco all' operazione cinese.

Il primo avverte che «l' iniziativa comporta dei rischi e dei costi». Il secondo invece rimbalza le parole della portavoce di Mike Pompeo, il segreta riodi Stato americano, e parla di rischio della trappola del debito per i Paesi che aderiscono alla Via della Seta.

Il pensiero americano è noto, è in atto una guerra commerciale tra Washington e Pechino e sui social network l' offensiva finisce in mezzo alle foto di rito della giornata genovese.

Eisenberg nella sua lunga carriera, ha anche ricoperto il ruolo di presidente dell' Authority **portuale** di New York. Per questo è rimasto più di un' ora nelle stanze di Palazzo San Giorgio, accompagnato dal presidente Paolo Signorini (che conosce bene la cultura americana per aver studiato e lavorato negli Usa) e dal segretario generale Marco Sanguineri. La diplomazia di Eisenberg non ha previsto bac chettate per l' accordo con Pechino, anzi. L' ambasciatore avrebbe assicurato di essere supportive, cioè collaborativo sul fronte del sostegno alle imprese che vogliono investire negli Stati Uniti e per quelle americane che intendono farlo in Italia. E si è mostrato molto interessato all' operatività dello scalo, tanto che nel pranzo riservato allo Yacht Club genovese, al tavolo con Eisenberg erano seduti i vertici dell' Authority con il principale terminalista di Genova. A mangiare le trofie al pesto, c' era anche Gilberto Danesi e l' ambasciatore è stato attratto dai volumi di container, ma anche dal golf, passione che condivide con il top manager **portuale**.

TRA MORANDI E PAGANINI In mattinata il faccia a faccia con il sindaco Bucci nell' ufficio di rappresentanza di Palazzo Tursi era durato circa 40 minuti, con una conversazione rigorosamente in inglese anche se Eisenberg ha dimestichezza con l' italiano. Il sindaco ha illustrato i progetti e gli interventi più importanti, a cominciare dalla demolizione e ricostruzione del ponte Morandi, passando per l' operazione Erzelli e per i Parchi di Nervi. L' ambasciatore si è detto affascinato da Genova, si è complimentato per la reazione della città alla tragedia del crollo e si è mostrato molto interessato a Niccolò Paganini, chiedendo una foto ricordo accanto al famoso Cannone custodito in una sala di Tursi.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ponte di Pasqua, ferie in porto «Merci bloccate per 10 giorni»

La denuncia degli spedizionieri genovesi: «Ai controlli servono 100 persone» Authority e Regione: «A partire da giugno arriveranno altri sei addetti»

«Contenitori con merce perde cine di milioni di euro sono fermi in porto a Genova ad aspettare controlli che se tutto va bene si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività in corso. È inaccettabile». La denuncia arriva dalla Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi.

Il ponte di Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli sulle banchine genovesi perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto.

Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: «Servirebbero 100 assunzioni fra pubblico e privato - commenta Giampaolo Botta, direttore generale degli spedizionieri genovesi -.

In questi giorni, i nostri operatori sono tutti in ufficio: i traffici internazionali non conoscono le festività italiane. È dura spiegare che ci vorranno anche più di 10 giorni per un controllo sanitario o in dogana. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -.

Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell' Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il siste ma va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari, ma non sono arrivate risposte».

C'è anche un problema di sicurezza, legato ai controlli radiometrici e chimici dei container: «Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori- prosegue Botta -.Invece il personale addetto è lo stesso da 10 anni mentre il traffico è raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati e così viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l' esposizione ad eventuali agenti nocivi».

Dalla Regione e dall' **Autorità di sistema portuale** fanno sapere che i controlli in importazione non sono a carico di Asl ma direttamente del ministero della Salute nelle sue emanazioni periferiche: gli Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari (Uvac), il Posto ispezione frontaliero per i prodotti di origine animale (Pif) e l' Ufficio sanità marittima aerea e di frontiera (Usmaf) per i prodotti non di origine animale e per i materiali e oggetto a contatto con alimenti. Detto questo, «abbiamo già provveduto - dicono da Piazza De Ferrari e Palazzo San Giorgio - a sollecitare i competenti uffici ministeriali per implementare le figure veterinarie e professionali dedicate presso il porto. A fronte della segnalazione, il ministero della Salute ha comunicato il potenziamento dell' attuale organico con altri due veterinari e tre tecnici della prevenzione che prenderanno servizio già a partire dal prossimo mese di giugno, insieme anche a un veterinario della Asl3 a ulteriore supporto del personale. Nel contempo è stata rafforzata l' attività di logistica del trasporto dei campioni e l' attività di supporto dei laboratori». I due enti propongono una riunione al più presto con tutti i soggetti coinvolti per fare il punto della situazione.

- A. QUA.



Il caso

" Porto, fondi e grandi gruppi. Ma la merce frena"

L' allarme degli spedizionieri "Container in attesa da dieci giorni, servono cento assunzioni"

Il **porto** di **Genova**? Sempre più internazionale, con i fondi e i grandi gruppi armatoriali protagonisti.

Peccato però che la merce continui a soffrire e ci spinga indietro nel tempo. L' allarme degli spedizionieri genovesi fotografa una situazione che sorprende per uno scalo che ambisce a essere protagonista della scena internazionale dello shipping.

« Contenitori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in **porto** a **Genova** ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. E' inaccettabile » denuncia Spediporto, ricordando come il lungo ponte che dai giorni precedenti la Pasqua arriva fin oltre il primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli sulle banchine « perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto».

Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: « Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato - spiega il direttore generale di Spediporto Gianpaolo Botta - I nostri operatori sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana ». Una situazione che i rappresentanti della merce in **porto** giudicano ormai « a livelli insostenibili - continua Botta - Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante **porto** italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell' Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il sistema va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari ma non sono arrivate risposte ». Problemi anche sul fronte della sicurezza per quanto riguarda i controlli radiometri e chimici dei container che devono passare attraverso gli scanner. « Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori. Invece il personale addetto è lo stesso da dieci anni mentre il traffico è raddoppiato ».

- (mas.m.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Porti: Genova; Spediporto denuncia, controlli fermi per ferie

"Merci in attesa da 10 giorni. Servono 100 assunzioni"

(ANSA) - GENOVA, 26 APR - "Contentori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in porto a Genova ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. E' inaccettabile". La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel porto di Genova perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: "Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato". Così non si arriverebbe all'emergenza: "I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana". La situazione in questi giorni di ponti e feste è arrivata "a livelli insostenibili" denunciano gli spedizionieri. "Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell'Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana". "Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il sistema va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari ma non sono arrivate risposte" dicono gli spedizionieri. E c'è anche un problema di sicurezza, legato ai controlli radiometrici e chimici dei container. "Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori - prosegue Botta -. Invece il personale addetto è lo stesso da dieci anni mentre il traffico è raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati e così viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi". (ANSA).

ANSA - GENOVA, 26 APR - "Contentori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in porto a Genova ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. E' inaccettabile". La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel porto di Genova perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: "Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato". Così non si arriverebbe all'emergenza: "I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana". La situazione in questi giorni di ponti e feste è arrivata "a livelli insostenibili" denunciano gli spedizionieri. "Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell'Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana". "Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il sistema va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari ma non sono arrivate risposte" dicono gli spedizionieri. E c'è anche un problema di sicurezza, legato ai controlli radiometrici e chimici dei container. "Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori - prosegue Botta -. Invece il personale addetto è lo stesso da dieci anni mentre il traffico è raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati e così viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi". (ANSA).

Porto di Genova, Spediporto: «Contentori fermi in attesa dei controlli, inaccettabile»

Genova - «La situazione, già critica nelle scorse settimane, sta assumendo livelli insostenibili per operatori ed importatori. Contentori, con merce per decine di milioni di euro sono fermi ad aspettare controlli che, se tutto va bene, potranno farsi solo dopo il lungo periodo di ponti e festività»: così Giampaolo Botta DG Spediporto. Traffici - «I nostri operatori sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono tutte le nostre festività ed è dura spiegare il fatto che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana. Parlare di infrastrutture e di alta tecnologia non ha senso fino a quando non si assumerà prima di tutto una mentalità orientata al business ed ai servizi. "I controlli devono esserci e noi siamo i primi a sostenerlo - sottolinea Botta - teniamo alla qualità che finisce sulle tavole degli italiani, ma il rischio è di perdere importanti linee di traffico. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante Porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell' ufficio di Sanità e con una manciata di Funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni». Controlli - «C' è poi anche un discorso di sicurezza - aggiunge Botta - sono controlli che devono essere effettuati in tempi certi, in poche ore, onde evitare rischi per gli stessi lavoratori. Il personale addetto a questi controlli è lo stesso da dieci anni a questa parte ed il traffico è raddoppiato, risultato: i tempi si sono allungati considerevolmente, i contentori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati, in questo modo viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l' esposizione ad eventuali agenti nocivi. Lo diciamo da tempo e lo confermiamo oggi, il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. Si potrebbero fare oltre 100 assunzioni tra pubblico e privato, Regione Liguria e **Adsp** devono aiutarci a trovare il necessario sostegno da Roma».

The screenshot shows the top section of the Genova Post website. At the top, there are advertisements for 'Il super detergente ecologico!' and 'TEATRO NAZIONALE GENOVA'. Below the ads is the website's header with the 'GENOVA POST' logo and navigation links for 'HOME', 'PRIMO PIANO', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPORT', 'GENOVA', and 'SAMPDORIA'. A main navigation bar includes 'GENOVA', 'PONENTE', 'CENTRO', 'LEGNATE', 'SAMPEDRABONA', 'VALPOLCVERA', 'VAL BISSINO', and 'LIGURIA'. There are also links for 'ALTRE CALZIO', 'ALTRI SPORT', 'BURRICHIE', 'FOTOGALLERIA', and 'VIDEOGALLERIA'. The main content area features a large article titled 'Porto di Genova, Spediporto: «Contentori fermi in attesa dei controlli, inaccettabile»' with a sub-headline 'ECONOMIA'. The article includes a photo of the port and a video player. To the right of the article is a sidebar with a 'Se lo rendi, ti rende.' advertisement and a 'Raffo' logo. At the bottom right, there is a 'Festa della Bandiera II' video player.

«Disponibili a convocare una riunione per fare il punto sulle misure adottate»

Genova - A fronte della nota diffusa oggi da Spediporto circa la carenza di organico legata ai ponti festivi e il conseguente rallentamento delle attività di controllo, Regione Liguria e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale fanno presente quanto segue: «Condividiamo la preoccupazione espressa da Spediporto e già emersa nel corso di recenti incontri, a cui ha partecipato anche Assoittica. A fronte del fatto che i controlli in importazione non sono a carico di Asl ma direttamente del ministero della Salute con i suoi uffici periferici - l' Uvac (Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari), il Pif (Posto ispezione frontaliero per i prodotti di origine animale) e l' Usmaf (Ufficio sanità marittima aerea e di frontiera per i prodotti non di origine animale e per i materiali e oggetto a contatto con alimenti) - Regione Liguria ha già provveduto a sollecitare i competenti uffici ministeriali per implementare le figure veterinarie e professionali dedicate presso il Porto di Genova». «A fronte della segnalazione, il ministero della Salute ha comunicato il potenziamento dell' attuale organico con altri due veterinari e tre tecnici della prevenzione che prenderanno servizio già a partire dal prossimo mese di giugno, insieme anche ad un veterinario della Asl3 a ulteriore supporto del personale. Nel contempo è stata rafforzata l' attività di logistica del trasporto dei campioni e l' attività di supporto dei laboratori». «Regione Liguria e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale concordano nella necessità di convocare una riunione congiunta con tutte le amministrazioni coinvolte (Dogane, Capitaneria etc) per fare il punto sulle misure adottate e da intraprendere per potenziare ulteriormente i controlli della merce in porto».

The screenshot shows the top section of the Genova Post website. At the top right, there is a logo for 'TEATRO NAZIONALE GENOVA'. Below it, the main header features the 'GENOVAPOST' logo and the date 'Venerdì 26 Aprile 2019'. A navigation bar includes links for 'HOME', 'PRIMO PIANO', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPORT', 'GENOVA', and 'SAMPDORIA'. Below this, there are sections for 'SPAZIO ELETTORALE' and 'ECONOMIA'. The main article is titled '«Disponibili a convocare una riunione per fare il punto sulle misure adottate»' and is attributed to 'Spediporto'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. On the right side of the article, there is a small advertisement for 'Raffo' with the text 'Se lo rendi, ti rende.' and 'Per il tuo negozio, scopri come usare il nuovo software Raffo'.

Spediporto, le festività hanno dilatato i ritardi nei controlli sulle merci nel porto di Genova

Botta: il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. L'associazione degli spedizionieri genovesi denuncia che i ritardi nello svolgimento dei controlli sulle merci nel porto di Genova si sono ulteriormente dilatati in coincidenza con l'attuale susseguirsi di festività e che la situazione, già critica nelle scorse settimane, sta assumendo livelli insostenibili per operatori ed importatori. «Contenitori, con merce per decine di milioni di euro - spiega il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta - sono fermi ad aspettare controlli che, se tutto va bene, potranno farsi solo dopo il lungo periodo di ponti e festività». «I nostri operatori sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono tutte le nostre festività e - sottolinea Botta - è dura spiegare il fatto che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana». Spediporto evidenzia che «parlare di infrastrutture e di alta tecnologia non ha senso fino a quando non si assumerà prima di tutto una mentalità orientata al business ed ai servizi». «I controlli - precisa Botta - devono esserci e noi siamo i primi a sostenerlo. Teniamo alla qualità che finisce sulle tavole degli italiani, ma il rischio è di perdere importanti linee di traffico. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare dieci giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell'ufficio di Sanità e con una manciata di funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni». «C'è poi - aggiunge Botta - anche un discorso di sicurezza. Sono controlli - chiarisce il direttore generale dell'associazione riferendosi ai controlli radiometrico e chimici - che devono essere effettuati in tempi certi, in poche ore, onde evitare rischi per gli stessi lavoratori». A tal proposito Spediporto chiede un adeguamento del personale autorizzato ad effettuare questi controlli che - rileva l'associazione - è lo stesso da dieci anni a questa parte mentre il traffico è raddoppiato, con il risultato «che i tempi si sono allungati considerevolmente, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati, in questo modo viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi». «Lo diciamo da tempo e lo confermiamo oggi - conclude Botta - il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. Si potrebbero fare oltre 100 assunzioni tra pubblico e privato, Regione Liguria e AdSP devono aiutarci a trovare il necessario sostegno da Roma».

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

26 aprile 2019

Spediporto, le festività hanno dilatato i ritardi nei controlli sulle merci nel porto di Genova

Botta: il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente.

L'associazione degli spedizionieri genovesi denuncia che i ritardi nello svolgimento dei controlli sulle merci nel porto di Genova si sono ulteriormente dilatati in coincidenza con l'attuale susseguirsi di festività e che la situazione, già critica nelle scorse settimane, sta assumendo livelli insostenibili per operatori ed importatori. «Contenitori, con merce per decine di milioni di euro - spiega il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta - sono fermi ad aspettare controlli che, se tutto va bene, potranno farsi solo dopo il lungo periodo di ponti e festività». «I nostri operatori sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono tutte le nostre festività e - sottolinea Botta - è dura spiegare il fatto che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana».

Spediporto evidenzia che «parlare di infrastrutture e di alta tecnologia non ha senso fino a quando non si assumerà prima di tutto una mentalità orientata al business ed ai servizi». «I controlli - precisa Botta - devono esserci e noi siamo i primi a sostenerlo. Teniamo alla qualità che finisce sulle tavole degli italiani, ma il rischio è di perdere importanti linee di traffico. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare dieci giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell'ufficio di Sanità e con una manciata di funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni».

«C'è poi - aggiunge Botta - anche un discorso di sicurezza. Sono controlli - chiarisce il direttore generale dell'associazione riferendosi ai controlli radiometrico e chimici - che devono essere effettuati in tempi certi, in poche ore, onde evitare rischi per gli stessi lavoratori». A tal proposito Spediporto chiede un adeguamento del personale autorizzato ad effettuare questi controlli che - rileva l'associazione - è lo stesso da dieci anni a questa parte mentre il traffico è raddoppiato, con il risultato «che i tempi si sono allungati considerevolmente, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati, in questo modo viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi».

«Lo diciamo da tempo e lo confermiamo oggi - conclude Botta - il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. Si potrebbero fare oltre 100 assunzioni tra pubblico e privato, Regione Liguria e AdSP devono aiutarci a trovare il necessario sostegno da Roma».

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Porto: Spediporto denuncia, controlli fermi per ferie

"Merci in attesa da 10 giorni. Servono 100 assunzioni"

"Contenitori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in **porto a Genova** ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. E' inaccettabile". La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel **porto di Genova** perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: "Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato". Così non si arriverebbe all'emergenza: "I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana".

The screenshot shows the RAI Genova website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Cronaca', 'Sport', 'Foto', 'Ristoranti', 'Annunci Locali', and 'Cambia Edizione'. The main headline reads 'Porto: Spediporto denuncia, controlli fermi per ferie' with a sub-headline '“Merci in attesa da 10 giorni. Servono 100 assunzioni”'. Below the headline is a small image of a port and a text snippet: '“Contenitori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in porto a Genova ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. E' inaccettabile”. La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel porto di Genova perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: “Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato”. Così non si arriverebbe all'emergenza: “I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana”.

On the right side of the page, there are several real estate advertisements. One for 'Villie, villette, terratotti' in Coppone via Bionghera (MI) 438 mq, another for 'CERCA UNA CASA' in Genova, and one for 'Appartamenti: Nerviano via Cesare Ottaviano Augusto 7 - 100000'.

Genova: Una situazione insostenibile per operatori ed importatori

Giulia Sarti

GENOVA Proprio un mese fa il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta, lanciava l'allarme per la mancanza di personale soprattutto per quello che riguarda i controlli medici e tecnici della merce in arrivo nel porto di Genova. Oggi, torna a parlare di una situazione, già critica nelle scorse settimane, che sta assumendo livelli insostenibili per operatori ed importatori. Ci sono infatti, spiega Botta, contenitori, con merce per decine di milioni di euro fermi ad aspettare controlli che, se tutto va bene, potranno farsi solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. Una situazione giudicata inaccettabile da Spediporto e da decine di aziende: I nostri operatori -prosegue il direttore generale- sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono tutte le nostre festività ed è dura spiegare il fatto che ci vorranno anche più di 10 giorni per un controllo sanitario o in dogana. Parlare di infrastrutture e di alta tecnologia, continuano da Spediporto, non ha senso fino a quando non si assumerà prima di tutto una mentalità orientata al business ed ai servizi. I controlli devono esserci e noi siamo i primi a sostenerlo sottolinea Botta teniamo alla qualità che finisce sulle tavole degli italiani, ma il rischio è di perdere importanti linee di traffico. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell'ufficio di Sanità e con una manciata di funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Botta aggiunge che il problema riguarda anche la sicurezza, trattandosi di controlli che devono essere effettuati in tempi certi, in poche ore, onde evitare rischi per gli stessi lavoratori. È il caso dei controlli radiometrico e chimici, per i quali Spediporto chiede un adeguamento del personale autorizzato ad effettuarli, che è lo stesso da dieci anni a questa parte con il traffico raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati considerevolmente, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati, e viene così svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi. Lo diciamo da tempo e lo confermiamo oggi -conclude il direttore generale- il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. Si potrebbero fare oltre 100 assunzioni tra pubblico e privato, Regione Liguria e **AdSp** devono aiutarci a trovare il necessario sostegno da Roma.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza del Legnano, 21 - 07123 - Ugento (FG)
Tel. +39 0874 410000

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

Genova: "Una situazione insostenibile per operatori ed importatori"

Spediporto sui controlli: "Non è possibile che il più importante porto italiano si trovi in queste settimane con tre funzionari"

Pubblizzato il 26 aprile 2019 a ore 10:00 da Giulia Sarti

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Registrati

ULTIME POPOLARI VIDEO

PORTI 22 APR 19 Microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos

PORTI 22 APR 19 Med Blue Economy: a Gaeta presenta il presidente Tajani

PORTI 22 APR 19 Civitavecchia: Luciani querela Cordella

PORTI 22 APR 19 Genova: "Una situazione insostenibile per operatori ed importatori"

SHIPPING 22 APR 19 Convenzione Alis con Gruppo Grimaldi

ARGOMENTI CORRELATI: CONTROLLI FEATURED: GIAMPAOLO BOTTA SPEDIPORTO DI GENOVA - SPEDIPORTO

La denuncia di Spediporto: "A Genova vanno in ferie anche i controlli in porto"

GENOVA - La situazione, già critica nelle scorse settimane, sta assumendo livelli insostenibili per operatori ed importatori. "Contenitori, con merce per decine di milioni di euro - denuncia Giampaolo Botta DG Spediporto - sono fermi ad aspettare controlli che, se tutto va bene, potranno farsi solo dopo il lungo periodo di ponti e festività". Inaccettabile per SPEDIPORTO e per decine di aziende: "I nostri operatori sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono tutte le nostre festività ed è dura spiegare il fatto che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana". Parlare di infrastrutture e di alta tecnologia non ha senso fino a quando non si assumerà prima di tutto una mentalità orientata al business ed ai servizi. "I controlli devono esserci e noi siamo i primi a sostenerlo - sottolinea Botta - teniamo alla qualità che finisce sulle tavole degli italiani, ma il rischio è di perdere importanti linee di traffico. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante Porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell' ufficio di Sanità e con una manciata di Funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni". "C'è poi anche un discorso di sicurezza - aggiunge Botta - sono controlli che devono essere effettuati in tempi certi, in poche ore, onde evitare rischi per gli stessi lavoratori". È il caso dei controlli radiometrico e chimici, qui SPEDIPORTO chiede un adeguamento del personale autorizzato ad effettuare questi controlli . Il personale addetto a questi controlli è lo stesso da dieci anni a questa parte ed il traffico è raddoppiato, risultato: i tempi si sono allungati considerevolmente, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati, in questo modo viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi. "Lo diciamo da tempo e lo confermiamo oggi, il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. Si potrebbero fare oltre 100 assunzioni tra pubblico e privato , Regione Liguria e **Adsp** devono aiutarci a trovare il necessario sostegno da Roma".

Genova PrimoCanale.it Notizie Sport Video DirettaTV Contatti Cerca

Home Genova Genova LA SPIGA Liguria Liguria SAMPORSA Liguria PORTI WEBCAN METEO

PORTI E LOGISTICA

La denuncia di Spediporto: "A Genova vanno in ferie anche i controlli in porto"

venerdì 26 aprile 2019

GENOVA - La situazione, già critica nelle scorse settimane, sta assumendo livelli insostenibili per operatori ed importatori. "Contenitori, con merce per decine di milioni di euro - denuncia **Giampaolo Botta DG Spediporto** - sono fermi ad aspettare controlli che, se tutto va bene, potranno farsi solo dopo il lungo periodo di ponti e festività".

Inaccettabile per SPEDIPORTO e per decine di aziende: "I nostri operatori sono tutti in ufficio, i traffici internazionali non conoscono tutte le nostre festività ed è dura spiegare il fatto che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana".

Parlare di infrastrutture e di alta tecnologia non ha senso fino a quando non si assumerà prima di tutto una mentalità orientata al business ed ai servizi. "I controlli devono esserci e noi siamo i primi a sostenerlo - sottolinea Botta - teniamo alla qualità che finisce sulle tavole degli italiani, ma il rischio è di perdere importanti linee di traffico. Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo. Così come non è possibile accettare che il più importante Porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell' ufficio di Sanità e con una manciata di Funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni".

Così come non è possibile accettare che il più importante Porto italiano si trovi in queste settimane con solo tre funzionari dell' ufficio di Sanità e con una manciata di Funzionari di Dogana. Abbiamo bisogno di organici adeguati e di capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni".

"C'è poi anche un discorso di sicurezza - aggiunge Botta - sono controlli che devono essere effettuati in tempi certi, in poche ore, onde evitare rischi per gli stessi lavoratori". È il caso dei controlli radiometrico e chimici, qui **SPEDIPORTO** chiede un adeguamento del personale autorizzato ad effettuare questi controlli.

Il personale addetto a questi controlli è lo stesso da dieci anni a questa parte ed il traffico è raddoppiato, risultato: i tempi si sono allungati considerevolmente, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati, in questo modo viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi. "Lo diciamo da tempo e lo confermiamo oggi, il ciclo dei controlli deve essere potenziato, migliorato e reso più efficiente. Si potrebbero fare oltre 100 assunzioni tra pubblico e privato, Regione Liguria e **Adsp** devono aiutarci a trovare il necessario sostegno da Roma".

Facebook Twitter Email

Commenti

0 Comments

Sort by: **stava** ↓

Add a comment...

Ritardi merci in porto, la Regione come Spediporto: "Già sollecitato il Governo"

GENOVA - Regione Liguria e **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale condividono "la preoccupazione espressa da Spediporto e già emersa nel corso di recenti incontri, a cui ha partecipato anche Assoittica" per i ritardi nei controlli delle merci nel porto di Genova a causa di carenza di organici che si acuisce durante i ponti festivi. "A fronte del fatto che i controlli in importazione non sono a carico di Asl ma direttamente del ministero della Salute con i suoi uffici periferici - l' Uvac (Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari), il Pif (Posto ispezione frontaliere per i prodotti di origine animale) e l' Usmaf (Ufficio sanità marittima aerea e di frontiera per i prodotti non di origine animale e per i materiali e oggetto a contatto con alimenti) - Regione Liguria ha già provveduto a sollecitare i competenti uffici ministeriali per implementare le figure veterinarie e professionali dedicate presso il Porto di Genova" spiegano in una nota Regione e **Autorità portuale**. "A fronte della segnalazione, il ministero della Salute ha comunicato il potenziamento dell' attuale organico con altri due veterinari e tre tecnici della prevenzione che prenderanno servizio già a partire dal prossimo mese di giugno, insieme anche ad un veterinario della Asl3 a ulteriore supporto del personale. Nel contempo è stata rafforzata l' attività di logistica del trasporto dei campioni e l' attività di supporto dei laboratori". Regione Liguria e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale concordano "nella necessità di convocare una riunione congiunta con tutte le amministrazioni coinvolte (Dogane, Capitaneria etc) per fare il punto sulle misure adottate e da intraprendere per potenziare ulteriormente i controlli della merce in porto".

Commenti.

The screenshot shows the website layout for the article. At the top, there's a navigation bar with 'Genova', 'PrimoCanale.it', 'Notizie', 'Sport', 'Video', 'DirettaTV', and 'Contatti'. Below that, a secondary navigation bar lists various categories like 'HOME', 'REGIONE', 'LIGURIA', 'LA SPIGA', 'MILITARI', 'CULTURA', 'SAMPORCA', 'ARCHITETTO', 'PORTI', 'WELCAN', 'MILITARI'. The main headline is 'Ritardi merci in porto, la Regione come Spediporto: "Già sollecitato il Governo"' with a sub-headline 'venerdì 26 aprile 2019'. The article text is partially visible, starting with 'GENOVA - Regione Liguria e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale condividono...'. There's a 'Commenti' section with a '0 Commenti' and a 'Sort by: Recenti' dropdown. On the right, there's a 'I NOSTRI BLOG' section with 'GRIF HOUSE di Giovanni Porcella' and 'SAMPLACE di Annalisa Mariani'. At the bottom, there's a footer with 'Primo' logo, 'iscritti', and 'News del servizio'.

Spediporto denuncia: «Controlli fermi per ferie»

GIORGIO CAROZZI

Genova - «Contenitori con merce per decine di milioni di euro sono fermi in porto a **Genova** ad aspettare controlli che, se tutto va bene, si potranno fare solo dopo il lungo periodo di ponti e festività. È inaccettabile». La denuncia è di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi. Il lungo ponte da Pasqua al primo maggio ha di fatto paralizzato i controlli nel **porto** di **Genova** perché il personale, già carente, si è ulteriormente ridotto spiega una nota. Risultato: merci in attesa da dieci giorni. Per Spediporto il ciclo dei controlli va invece potenziato e reso più efficiente: «Servirebbero cento assunzioni fra pubblico e privato». Così non si arriverebbe all'emergenza: «I nostri operatori sono tutti in ufficio - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -, i traffici internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana». La situazione in questi giorni di ponti e feste è arrivata «a livelli insostenibili» denunciano gli spedizionieri. «Merce alimentare, surgelati, pesce, carne, frutta e verdura non possono aspettare 10 giorni per un controllo - prosegue Botta -. Così come non è possibile accettare che il più importante **porto** italiano si trovi in queste settimane con solo 3 funzionari dell' Ufficio di Sanità e una manciata di funzionari di Dogana». «Abbiamo bisogno di organici adeguati e capacità organizzativa da parte delle nostre amministrazioni. Il sistema va potenziato. Avevamo già fornito un elenco delle necessità per gli uffici delle Dogane, i servizi sanitari e fitosanitari ma non sono arrivate risposte» dicono gli spedizionieri. E c'è anche un problema di sicurezza, legato ai controlli radiometrici e chimici dei container. «Devono essere effettuati in poche ore, per evitare rischi agli stessi lavoratori - prosegue Botta -. Invece il personale addetto è lo stesso da dieci anni mentre il traffico è raddoppiato. Risultato: i tempi si sono allungati, i contenitori restano in catasta anche giorni prima di essere controllati e così viene svilita anche la normativa che tende a prevenire l'esposizione ad eventuali agenti nocivi».

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEW, NEW ROUTES, and GREENTECH. Below this, the main article is displayed with the title 'Spediporto denuncia: «Controlli fermi per ferie»' and a sub-headline 'Genova - L'attacco degli spedizionieri genovesi: si trafficano internazionali non conoscono le nostre festività ed è dura spiegare che ci vorranno anche più di dieci giorni per un controllo sanitario o in dogana'. The article includes a photo of a port area with stacked containers. To the right of the article, there are sections for 'MAGAZINE' (with a 'LEGGI L'ULTIMO NUMERO' button), 'PUBBLICITÀ' (featuring SAIMARE S.p.A.), and 'PILOTINA BLOG' (dated 22 April 2018). At the bottom right, there is a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for PORTS, SERVICES, and PORTS IN GENOVA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Manifestazione in porto contro i fumi delle navi

Una manifestazione, il prossimo 21 maggio, per ricordare l'emergenza delle emissioni inquinanti delle navi ferme in porto. La organizzerà il Comitato tutela ambientale del porto di Genova, che punta a riunire e sensibilizzare i cittadini dei quartieri che si affacciano sui bacini portuali della città.

L'appuntamento sarà alle 17.00 davanti all'Auditorium dell'Istituto navale, nei pressi della **Darsena**.

Lo scorso anno, il Comitato aveva incontrato gli armatori clienti del porto di Genova, «presenti le varie istituzioni locali», proponendo «una bozza di accordo volontario per l'utilizzo di combustibile a basso tenore di zolfo già a partire da 10 miglia dal porto, in analogia con quanto già in essere a Venezia, Civitavecchia, Napoli e Ancona, e anche in Corsica» dove un accordo simile è stato sottoscritto da Moby Lines, cliente storico di Genova.

Tuttavia a oggi «gli armatori sono rimasti sordi e le istituzioni (Comune, Regione, Municipio) pur avendo votato all'unanimità le nostre mozioni, non hanno mostrato la volontà o la forza per esercitare la necessaria pressione sugli armatori». Il Comitato, che ha fatto rete con altre associazioni genovesi e con Cittadini per l'Aria, ha inoltre sottoscritto una richiesta al ministero dell'Ambiente perché l'intero Mar Mediterraneo venga sottoposto alle stesse regole ambientali sulle emissioni delle navi oggi vigenti nel Mare del Nord.



L' Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ha incontrato il presidente dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale

Lewis Eisemberg è stato presidente dell' **Autorità Portuale** di New York e New Jersey. Oggi a Genova l' Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Lewis Eisemberg, ha incontrato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, con il quale sono stati affrontati molti temi di attualità per lo sviluppo del sistema **portuale** anche in virtù dell' esperienza di Eisemberg in questo settore quale ex presidente dell' **Autorità Portuale** di New York e New Jersey. Nel corso del colloquio l' ambasciatore ha rimarcato tra l' altro l' importanza di un' attenzione costante a sostenibilità economica e principi di libero mercato negli scambi commerciali internazionali.

STAR SERVICE **inforMARE** STAR SERVICE
 Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

26 aprile 2019 26 aprile 2019

L' Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ha incontrato il presidente dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale

Lewis Eisemberg è stato presidente dell' Autorità Portuale di New York e New Jersey

Genova. Oggi a Genova l' Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Lewis Eisemberg, ha incontrato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, con il quale sono stati affrontati molti temi di attualità per lo sviluppo del sistema portuale anche in virtù dell' esperienza di Eisemberg in questo settore quale ex presidente dell' Autorità Portuale di New York e New Jersey.



Nel corso del colloquio l' ambasciatore ha rimarcato tra l' altro l' importanza di un' attenzione costante a sostenibilità economica e principi di libero mercato negli scambi commerciali internazionali.

ABB 

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	26 Apr	27 Apr
0 Altre destinazioni	2019	2019

Cerca

Traduci [Select Language] Powered by Google Translate

• [Indice](#) • [Prima pagina](#) • [Indice notizie](#)

inforMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
 tel. 010.2462122, fax 010.2516768, e-mail

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

L' Ambasciatore Usa in visita al porto di Genova

GIORGIO CAROZZI

Genova - L' Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Lewis Eisenberg, ha incontrato questa mattina il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Paolo Emilio Signorini. «Nell' ambito dell' incontro sono stati affrontati molti temi di attualità per lo sviluppo del **sistema portuale**» scrive l' Authority in una nota. «Il colloquio ha fornito molti spunti anche grazie all' esperienza dell' Ambasciatore Eisenberg quale ex Presidente dell' **Autorità portuale** di New York e New Jersey. Nei colloqui Lewis Eisenberg ha, inoltre, rimarcato l' importanza di un' attenzione costante a sostenibilità economica e principi di libero mercato negli scambi commerciali internazionali».

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEW, NEW ROUTES, and GREENTECH. The main article is titled "L'Ambasciatore Usa in visita al porto di Genova" and is dated April 26, 2019. The article text is partially visible, mentioning the meeting between Ambassador Lewis Eisenberg and Authority President Paolo Emilio Signorini. To the right of the article, there are sections for "MAGAZINE" (with a "LEGGI L'ULTIMO" button), "PUBBLICAZIONI" (listing "RINA, Excellence Behind Excellence" and "PILOTINA BLOG"), and "SHIPPING MOVEMENTS" (with icons for "PROSSIMI PARTENZE", "SERVIZI GROUPAGE", and "FORNITORI GENOVA"). A small "TAG" box lists "Ambasciatore" and "Importazioni". At the bottom of the article, there is a call to action: "Nel poco tempo? Ricevi le notizie più importanti della settimana Iscriviti".

PORTO, PESCAGGIO LIMITATO

Manzoli: «Emergenza da risolvere» Fusignani: «A maggio arriva la draga»

DOPO il provvedimento della Capitaneria di porto che con una ordinanza ha limitato il pescaggio dello scalo da 10.50 metri a 10.20, il capogruppo in consiglio comunale di Ravenna in Comune Massimo Manzoli ha presentato una interrogazione al sindaco sulla tempistica necessaria per risolvere il problema dell' insabbiamento della canaletta di accesso.

Il consigliere chiede di sapere «in via definitiva e senza ulteriori rinvii, come verrà risolta l' emergenza, in che tempi e quando verrà pubblicato il bando per l' affidamento delle attività di progettazione esecutiva e dei successivi dragaggi del porto». Quindi in quale data avranno inizio i lavori di escavo all' interno del porto (non bastando quelli all' esterno delle dighe) e, infine, nel solo caso non fosse possibile dare una risposta certa alle due domande precedenti «quale ragione impedisce di averla? In altri termini, chi o che cosa porta la responsabilità di un porto perennemente in emergenza ed al contempo in perenne attesa di vedere avviati gli indispensabili lavori, sempre sul punto di iniziare e sempre invece rimandati?». Manzoli cita il trend negativo dei primi mesi del 2019: «le merci sono infatti in calo del 5,8%: si parla di 237.404 tonnellate in meno», rispetto al 2018. «All' interpellanza risponderò in Consiglio comunale - commenta il vice sindaco Eugenio Fusignani - una draga è annunciata per i primi di maggio. Però è chiaro che vigiliamo sull' avvio del progetto hub portuale, l' unica vera risposta ai problemi di insabbiamento. Non faremo sconti a nessuno. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».



La draga arriva lunedì nel canale «Ma adesso basta ritardi»

Il vicesindaco Fusignani risponde al consigliere di opposizione Manzoli e sollecita gli enti coinvolti nel progetto dell'hub portuale: «Si mettano una mano sulla coscienza»

RAVENNA ANDREA TARRONI «Sia chiaro, la risposta che devo al consigliere Manzoli la darò a Palazzo Merlato, quando e se sarò io chiamato a riferire. Ad ogni modo lunedì una draga interverrà, per i primi livellamenti. Ma il Comune è al limite della sopportazione: gli enti coinvolti nel progetto Hub si mettano una mano sulla coscienza». Il vicesindaco con delega al Porto, Eugenio Fusignani, stavolta evita i giri di parole diplomatici. L'occasione è l'interrogazione depositata in Municipio da parte di Massimo Manzoli, che puntava l'indice sull'ennesimo insabbiamento del porto di Ravenna. Danno economico Un documento nel quale il capogruppo di Ravenna in Comune sottolinea come secondo la Capitaneria di Porto, analizzando i dati forniti dall'Autorità di sistema portuale, si evidenziasse una riduzione del battente d'acqua nella canaletta dell'avamposto del porto di Ravenna. Fondali più bassi insomma, che limitavano il pescaggio delle imbarcazioni in Candiano non ai canonici 10,50 metri, bensì a 10,20. Di qui l'interpellanza al sindaco con cui Manzoli chiedeva «in che tempi e quando verrà pubblicato il bando per l'affidamento delle attività di progettazione esecutiva e dei successivi dragaggi del porto in quale data avranno inizio i lavori di escavo all'interno del porto». Anche perché i ritardi a sugli scavi, riferisce Manzoli, stanno creando un danno economico: «Nei primi due mesi del 2019 le merci sono infatti in calo del 5,8 per cento, si parla di 237.404 tonnellate in meno, rispetto al 2018, concentrate soprattutto sulle rinfuse liquide». «E' un problema che non nasce adesso, e la polemica si è ri-innescata dopo che un mercantile nei giorni scorsi ha toccato il fondale. Mi chiedo però se fosse davvero nella canaletta risponde Fusignani. Da quello che pare, l'imbarcazione non aveva un pescaggio tale per cui si potesse arenare». Progetto Hub Il vicesindaco invita, piuttosto, a guardare il problema nel suo complesso: «Un ridimensionamento dei traffici del porto per un problema transitorio è un male recuperabile sostiene. Ma qui c'è in ballo il futuro del porto stesso: se non diamo esecuzione al progetto Hub, il porto morirà. Ogni ente coinvolto si metta la mano sulla coscienza: basta ritardi, il bando per dare attuazione al piano approvato dal Cipe deve partire». Anche perché i tempi tecnici non saranno ridotti neppure dopo: «Dalla pubblicazione il bando rimarrà aperto sei mesi, poi ci sono le caratterizzazioni dei fondali da rifare, essendo le precedenti scadute. Lunedì una draga rimedierà alla creazione di questo mammellone di sabbia, ma dopo si proceda spediti».



Rossi (Ap): «Noi siamo pronti Attendiamo alcune autorizzazioni»

RAVENNA Prima il sì del Cipe, il più difficile. Poi l'ufficializzazione dei 120 milioni di mutuo con la Banca europea degli investimenti. Il lavoro burocratico nell'iter che separa Ravenna dalla realizzazione del progetto Hub (che ha come piatto forte l'approfondimento prima a 12,5 poi a 14,5 metri di pescaggio del Candiano) ha portato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi, a firme importanti. Ma ne manca una, che tarda ormai da mesi. Quella sul bando per avviare i lavori. Il consigliere Manzoli sottolinea il tempo trascorso: «Sulle prime si annunciava la gara per il 2018», ricorda il capogruppo di Ravenna in Comune nella sua interrogazione a Palazzo Merlato. E ora anche il vicesindaco Eugenio Fusignani, con delega al Porto, non nasconde una certa insofferenza. Ma Rossi non si scompone ed innanzitutto difende la struttura di via Antico Squero: «L'op - posizione è libera di credermi o meno. Stiamo dedicando e abbiamo profuso ogni energia possibile, non risparmiando nulla come impegno personale premette. Lo dimostrano i risultati già acquisiti e siamo certi che in nessun modo avremmo potuto anticipare i tempi sinora trascorsi». Poi il presidente della Ap si rivolge al vicesindaco: «Ha ragione, quando sprona ognuno a compiere il proprio iter nel minor tempo possibile, siamo ben consapevoli della posta in palio ricorda Rossi. Ma ci sono Enti che devono rilasciare ancora permessi necessari, e confidiamo che siano in fase di rilascio. Acquisiti questi carteggi, noi siamo pronti a procedere». Il vertice di via Antico Squero conferma poi l'arrivo della draga lunedì: «E non sarà l'unico intervento che metteremo in campo conclude Daniele Rossi: nei prossimi due mesi metteremo a bando altri due interventi di dragaggio che garantiranno il pescaggio a 10,5. Prima dell'attuazione del progetto Hub è tutto ciò che si può fare». AN. TA.



L'EVENTO IL 23 E IL 24 MAGGIO A LIVORNO CON OLTRE 300 PARTECIPANTI DA TUTTA EUROPA

Espo Conference, full immersion nella portualità

GRANDE evento per Livorno, che tra meno di un mese ospiterà l'edizione annuale dell'Espo Conference, il vertice delle realtà portuali europee, in programma per il 23 e 24 maggio, cui sono attesi oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa. Una full immersion nell'universo della logistica e della portualità. Saranno questi i temi su cui si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni in una due giorni di dibattiti articolata in cinque sessioni differenti.

Sul palco persone di assoluto rilievo, a cominciare dal chairman di Espo, Eamonn O'Really e da Daniele Rossi, per finire con il numero uno dell'associazione dei porti italiani, **Assoport**, che grande merito ha avuto nel coordinamento e organizzazione dell'iniziativa. Numerosi gli esperti invitati, si citano solo a titolo di esempio Martin Stopford, Presidente della Clarkson Research; Richard Ballantyne, chief executive della British Ports Association; Matt Stone, associate partner presso la società di consulenza internazionale Mc Kinsey. Molto atteso l'intervento del docente universitario Theo Notteboom, che parlerà del ruolo dei porti nel nuovo mondo.

Ci SARANNO anche rappresentanti delle istituzioni europee, come Pawel Wojciechowski, coordinatore del corridoio TEN-T Reno-Alpi e soggetti internazionali del calibro di Mike di Bernardo, direttore marketing del porto di Los Angeles.

The screenshot shows a newspaper page with the title 'LA CITTA' E IL MARE' and a sub-headline 'I COLORI DAL MONDO'. The main image is a vibrant parade with people in various costumes. Below the image, the text reads 'Spettacolare parata delle 25 Accademie'. To the right, there are smaller sections with titles like 'Da Neri Group a Benetti', 'Partners', 'Valita', and 'Continuano le visite su Nave Italia'. At the bottom, there is a small article titled 'Mostra di Cangiullo'.

ESPO 2019: A Livorno il vertice delle realtà portuali europee il 23 e 24 maggio

ESPO 2019 - Conferenza della European Sea Ports Organisation, il 23 e 24 maggio a Livorno- Incontro e dibattito tra rappresentanti delle istituzioni portuali europee e i maggiori protagonisti economici dello shipping. Migliaia gli operatori del settore attesi. LIVORNO - Livorno attende l'Espo, la Conferenza dell' European Sea Ports Organisation, il vertice annuale delle realtà portuali europee, che per il 2019 si svolgerà nella città dei quattro mari il 23 e 24 maggio con la partecipazione prevista di 300 operatori provenienti da tutta Europa. Il programma prevede una full immersion nell' universo della logistica e della portualità. La Via della Seta, la guerra dei dazi, la digitalizzazione, i processi di automatizzazione dei terminal portuali, il cambiamento climatico in atto: eccoli i game changer che stanno portando i porti europei verso un nuovo mondo. Saranno questi i temi su cui si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni in una due giorni di dibattiti articolata in cinque sessioni differenti. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? Qual è il futuro del lavoro portuale? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles?

Sono solo alcune delle domande cui gli ospiti cercheranno di rispondere in modo concreto. L' evento verrà ospitato al Goldoni, unico grande teatro storico di Livorno, sopravvissuto ai danni provocati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e restaurato alla fine degli anni '90. A salire sul "palco" saranno persone di assoluto rilievo, a cominciare dal chairman di Espo, Eamonn O' Reilly a Daniele Rossi presidente di **Assoport**, l' associazione dei porti italiani, che grande merito ha avuto nel coordinamento e organizzazione dell' iniziativa. Numerosi gli esperti invitati, si citano solo a titolo di esempio Martin Stopford, Presidente della Clarkson Research; Richard Ballantyne, chief executive della British Ports Association; Matt Stone, associate partner presso la società di consulenza internazionale Mc Kinsey; Molto atteso l' intervento del docente universitario Theo Notteboom, che parlerà del ruolo che dovranno giocare i porti nel nuovo mondo. Ci saranno anche rappresentanti delle istituzioni europee, come Pawel Wojciechowski, coordinatore del corridoio TEN-T Reno-Alpi e soggetti internazionali del calibro di Mike di Bernardo, direttore marketing del porto di Los Angeles. Tra gli italiani, oltre a molti presidenti di Autorità di Sistema Portuali, si annovera la partecipazione del presidente di Assiterminal e vice presidente di Confetra, Marco Conforti. All' Espo Conference è inoltre prevista la presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, che in una recente intervista rilasciata su www.portnews.it aveva parlato dell' iniziativa come di un importante riconoscimento per Livorno, prima città portuale italiana ad ospitare questa sorta di conclave sui porti. «Ritengo sia estremamente significativo che una organizzazione come questa abbia scelto il nostro Paese e un porto come quello di Livorno per svolgere la propria conferenza annuale, che è tra gli eventi più prestigiosi sul tema della portualità» ha dichiarato Toninelli, che ha aggiunto: «Il nostro può certamente essere un contributo robusto, visto che l' Italia è da sempre, e per sua naturale vocazione, abituata ad avere a che fare con i temi cardine della conferenza». Il titolare del dicastero di piazzale di Porta Pia ha infine ricordato come sia importante agire in ambito locale ma ragionare su un piano globale: «Le sfide per i nostri porti sono le stesse dettate dall' agenda della conferenza, opportunamente declinate: i cambiamenti climatici stanno già influenzando le nostre politiche pubbliche, ricordo gli investimenti che stiamo facendo per una rivoluzione verde in tutti gli ambiti trasportistici. Le crisi geopolitiche ci hanno visto al centro di fenomeni migratori di massa di portata epocale. Tutto questo, unito alla nostra particolare conformazione geografica, ci rende a mio avviso pienamente capaci di cogliere e vincere le sfide che ci attendono».

ESPO 2019: A Livorno il vertice delle realtà portuali europee il 23 e 24 maggio

ESPO 2019 - Conferenza della European Sea Ports Organisation, il 23 e 24 maggio a Livorno: incontro e dibattito tra rappresentanti delle istituzioni portuali europee e i maggiori protagonisti economici dello shipping. Migliaia gli operatori del settore attesi.

LIVORNO - Livorno attende l'Espo, la Conferenza dell' European Sea Ports Organisation, il vertice annuale delle realtà portuali europee, che per il 2019 si svolgerà nella città dei quattro mari il 23 e 24 maggio con la partecipazione prevista di 300 operatori provenienti da tutta Europa.

Il programma prevede una full immersion nell' universo della logistica e della portualità. La Via della Seta, la guerra dei dazi, la digitalizzazione, i processi di automatizzazione dei terminal portuali, il cambiamento climatico in atto: eccoli i game changer che stanno portando i porti europei verso un nuovo mondo. Saranno questi i temi su cui si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni in una due giorni di dibattiti articolata in cinque sessioni differenti.

Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? Qual è il futuro del lavoro portuale? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles?

SONO SOLO ALCUNE DELLE DOMANDE CUI GLI OSPITI CERCHERANNO DI RISPONDERE IN MODO CONCRETO. L' EVENTO VERRÀ OSPITATO AL GOLDONI, UNICO GRANDE TEATRO STORICO DI LIVORNO, SOPRAVVISSUTO AI DANNI PROVOCATI DAI BOMBARDAMENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE E RESTAURATO ALLA FINE DEGLI ANNI '90. A SALIRE SUL "PALCO" SARANNO PERSONE DI ASSOLUTO RILIEVO, A COMINCIARE DAL CHAIRMAN DI ESPO, EAMONN O' REILLY A DANIELE ROSSI PRESIDENTE DI **ASSOPORT**, L' ASSOCIAZIONE DEI PORTI ITALIANI, CHE GRANDE MERITO HA AVUTO NEL COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELL' INIZIATIVA. NUMEROSI GLI ESPERTI INVITATI, SI CITANO SOLO A TITOLO DI ESEMPIO MARTIN STOPFORD, PRESIDENTE DELLA CLARKSON RESEARCH; RICHARD BALLANTYNE, CHIEF EXECUTIVE DELLA BRITISH PORTS ASSOCIATION; MATT STONE, ASSOCIATE PARTNER PRESSO LA SOCIETÀ DI CONSULENZA INTERNAZIONALE MC KINSEY; MOLTO ATTESO L' INTERVENTO DEL DOCENTE UNIVERSITARIO THEO NOTTEBOOM, CHE PARLERÀ DEL RUOLO CHE DOVRANNO GIOCARE I PORTI NEL NUOVO MONDO. CI SARANNO ANCHE RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI EUROPEE, COME PAWEŁ WOJCIECHOWSKI, COORDINATORE DEL CORRIDOIO TEN-T RENO-ALPI E SOGGETTI INTERNAZIONALI DEL CALIBRO DI MIKE DI BERNARDO, DIRETTORE MARKETING DEL PORTO DI LOS ANGELES. TRA GLI ITALIANI, OLTR E A MOLTI PRESIDENTI DI AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALI, SI ANNOVERA LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE DI ASSITERMINAL E VICE PRESIDENTE DI CONFETRA, MARCO CONFORTI. ALL' ESPO CONFERENCE È INOLTRE PREVISTA LA PRESENZA DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, DANILÒ TONINELLI, CHE IN UNA RECENTE INTERVISTA RILASCIATA SU [WWW.PORTNEWS.IT](http://www.portnews.it) AVEVA PARLATO DELL' INIZIATIVA COME DI UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER LIVORNO, PRIMA CITTÀ PORTUALE ITALIANA AD OSPITARE QUESTA SORTA DI CONCLAVE SUI PORTI. «RITENGO SIA ESTREMAMENTE SIGNIFICATIVO CHE UNA ORGANIZZAZIONE COME QUESTA ABBA SCELTO IL NOSTRO PAESE E UN PORTO COME QUELLO DI LIVORNO PER SVOLGERE LA PROPRIA CONFERENZA ANNUALE, CHE È TRA GLI EVENTI PIÙ PRESTIGIOSI SUL TEMA DELLA PORTUALITÀ» HA DICHIARATO TONINELLI, CHE HA AGGIUNTO: «IL NOSTRO PUÒ CERTAMENTE ESSERE UN CONTRIBUTO ROBUSTO, VISTO CHE L' ITALIA È DA SEMPRE, E PER SUA NATURALE VOCAZIONE, ABITUATA AD AVERE A CHE FARE CON I TEMI CARDINE DELLA CONFERENZA». IL TITOLARE DEL DICASTERO DI PIAZZALE DI PORTA PIA HA INFINE RICORDATO COME SIA IMPORTANTE AGIRE IN AMBITO LOCALE MA RAGIONARE SU UN PIANO GLOBALE: «LE SFIDE PER I NOSTRI PORTI SONO LE STESS E DETTATE DALL' AGENDA DELLA CONFERENZA, OPPORTUNAMENTE DECLINATE: I CAMBIAMENTI CLIMATICI STANNO GIÀ INFLUENZANDO LE NOSTRE POLITICHE PUBBLICHE, RICORDO GLI INVESTIMENTI CHE STIAMO FACENDO PER UNA RIVOLUZIONE VERDE IN TUTTI GLI AMBITI TRASPORTISTICI. LE CRISI GEOPOLITICHE CI HANNO VISTO AL CENTRO DI FENOMENI MIGRATORI DI MASSA DI PORTATA EPOCALE. TUTTO QUESTO, UNITO ALLA NOSTRA PARTICOLARE CONFORMAZIONE GEOGRAFICA, CI RENDE A MIO AVVISO PIENAMENTE CAPACI DI COGLIERE E VINCERE LE SFIDE CHE CI ATTENDONO».

"EUROPEAN SEA PORT ORGANISATION 2019" A LIVORNO IL 23 E 24 MAGGIO

"Espo 2019" il vertice delle realtà portuali europee sbarca a Livorno il 23 e 24 maggio, due giorni di dibattiti sull' universo della logistica e della portualità dove esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni si confronteranno. Il Goldoni Teatro Sorico restaurato alla fine degli anni '90 sarà la location dell' evento. Oltre a molti presidenti di Autorità di Sistema Portuali parteciperanno rappresentanti delle istituzioni europee e soggetti internazionali, molto atteso l' intervento del docente universitario Theo Notteboom, che parlerà del ruolo che dovranno giocare i porti nel nuovo mondo. Tra gli italiani si annovera la partecipazione del presidente di Assiterminal e vice presidente di Confetra, Marco Conforti. Questi i temi: Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? Qual è il futuro del lavoro portuale? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? Prevista anche la presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli che in una recente intervista rilasciata su www.portnews.it ha dichiarato essere estremamente significativo che una organizzazione come questa abbia scelto il nostro Paese e il porto di Livorno per lo svolgimento della conferenza, trattandosi di un evento tra i più prestigiosi sul tema della portualità, aggiungendo inoltre che il nostro può essere un contributo robusto, visto che l'Italia è da sempre abituata ad avere a che fare con i temi cardine della conferenza, ha inoltre dichiarato come sia importante agire in ambito locale ma ragionare su un piano globale: "Le sfide per i nostri porti sono le stesse dettate dall' agenda della conferenza, opportunamente declinate: i cambiamenti climatici stanno già influenzando le nostre politiche pubbliche, ricordo gli investimenti che stiamo facendo per una rivoluzione verde in tutti gli ambiti trasportistici. Le crisi geopolitiche ci hanno visto al centro di fenomeni migratori di massa di portata epocale. Tutto questo, unito alla nostra particolare conformazione geografica, ci rende a mio avviso pienamente capaci di cogliere e vincere le sfide che ci attendono". Il programma.

The screenshot shows the homepage of the website 'L'INFORMATORE NAVALE'. The main headline reads: "EUROPEAN SEA PORT ORGANISATION 2019" A LIVORNO IL 23 E 24 MAGGIO. Below the headline, there is a large graphic with the number '2019' and the text 'EUROPEAN SEA PORT ORGANISATION LIVORNO | 23 - 24 MAY'. The article text is partially visible, starting with "Espo 2019" il vertice delle realtà portuali europee sbarca a Livorno il 23 e 24 maggio... The website also features a navigation menu at the top, social media icons, and several sidebar widgets including 'Ultime News dal Quotidiano della P.A.', 'CONTRATTI PUBBLICI', 'Sbloccacantiere: le novità sintesi del decreto', and 'ULTIME NOTIZIE'.

Il Tirreno

Livorno

Due indagati per la morte del marittimo

L' accusa è omicidio colposo, lunedì l' autopsia sul corpo di Vincenzo Langella schiacciato mentre lavorava sulla Moby

Federico Lazzottili Livorno. Sono due le persone indagate per la morte di Vincenzo Laneglla, il marittimo di 51 anni, originario di Torre del Greco, morto schiacciato da una rampa mercoledì scorso mentre si trovava nel garage del traghetto Moby Kiss, ormeggiato alla calata Carrara del porto di Livorno, per alcuni interventi di manutenzione.

Ieri mattina in procura le tre polizie giudiziarie incaricate dei diversi accertamenti (polmare, capitaneria e Asl) hanno depositato le rispettive informative con i primi risultati. È al termine di un confronto tra gli inquirenti che per i due indagati è stata ipotizzata dal pubblico ministero Massimo Mannucci l' accusa di omicidio colposo collegato alle prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Agli investigatori sono stati necessari due giorni per individuare i nomi - per il momento coperti dal segreto istruttorio - delle persone che avrebbero dovuto garantire la sicurezza all' interno del traghetto, al momento ancora sequestrato. Un atto dovuto, quello dell' iscrizione per permettere agli stessi indagati di nominare dei consulenti di parte che seguiranno i prossimi accertamenti. A cominciare dall' autopsia sul corpo del marittimo che sarà effettuata lunedì dal medico legale Damiano Marra.

Al termine degli esami per accertare le cause del decesso la salma sarà restituita alla famiglia per organizzare i funerali che molto probabilmente si svolgeranno in Campania il giorno successivo.

Proprio nel giorno dell' ultimo saluto al cinquantunenne la giunta ha deciso di dichiarare il lutto cittadino.

«Il lutto cittadino - si legge in una nota - si esprimerà attraverso l' esposizione a mezz' asta della bandiera cittadina in tutti gli edifici pubblici nel giorno di svolgimento delle esequie, la partecipazione del Gonfalone della città alla cerimonia funebre che si terrà a Torre del Greco e la proposta alle organizzazioni rappresentative degli esercizi commerciali di un minuto di chiusura degli esercizi e dei locali di spettacolo in concomitanza con l' inizio della cerimonia funebre».

Oltre al lutto cittadino i sindacati stanno organizzando un maxi sciopero per chiedere maggiore sicurezza sul lavoro dopo l' ennesima morte bianca. Ma per il momento una data ancora non c' è. Probabilmente una decisione sarà presa durante una riunione di tutte le sigle sindacali prevista per il prossimo 6 maggio mentre si va verso la richiesta alla Regione di un tavolo per affrontare, speriamo una volta per tutte, il problema delle morti sul lavoro.

The top image is a newspaper clipping from 'Il Tirreno' with the headline 'Due indagati per la morte del marittimo'. The article text is partially visible, mentioning 'L' accusa è omicidio colposo, lunedì l' autopsia sul corpo di Vincenzo Langella schiacciato mentre lavorava sulla Moby'. A photo of Vincenzo Langella is included. The bottom image is a colorful poster for 'Street Food Festival' in Livorno, featuring a globe and various food icons. The text on the poster includes 'LIVORNO (LI) PIAZZA XX SETTEMBRE 25-26-27-28 APRILE' and 'FESTA INTERNAZIONALE CIBO DI STRADA DA TUTTO IL MONDO'.

LA TRAGEDIA

Morto in porto Martedì l' autopsia

MARTEDÌ sarà eseguita - dal dottor Damiano Marra - l' autopsia sul corpo di Vincenzo Langella, il **marittimo** della Moby che ha perso la vita la mattina di mercoledì mentre era al lavoro all' interno del garage del traghetto Moby Kiss. La nave ancorata al **molo** 56 della Calata Carrara per manutenzione.

L' uomo, di 51 anni, originario di Torre del Greco (Napoli) è stato colpito alla testa dal ponte elevatore nel garage, nel mentre si trovava a bordo di un muletto. Il ponte elevatore si è abbassato improvvisamente di un metro. I primi a soccorrerlo sono stati i colleghi e a ruota il medico del 118, arrivato con l' ambulanza della Svs, ma i tentativi di rianimarlo non sono valsi a nulla. L' autopsia è stata ordinata dal pm Massimo Mannucci, titolare del fascicolo di inchiesta sulla sua morte. Il magistrato ha anche disposto il sequestro del ponte elevatore e dell' annesso quadro comandi elettrici.

Una volta eseguito l' esame autoptico, la famiglia di Langella potrà fissare la data del funerale, che sarà celebrato a Torre del Greco dove, il sindaco Giovanni Palomba, ha già annunciato il lutto cittadino, come avverrà a che a Livorno, come ha confermato il sindaco Filippo Nogarini.

4 CRONACA LIVORNO
LE STORIE DELLA NERA
Controlli a tappeto sull'Aurelia
Carabinieri impegnati nella campagna "Adotta una strada"

Tre incidenti
Marta sta gestendo dal 20 aprile la nuova attività di un'azienda di servizi di pulizia e di manutenzione di edifici e di magazzini.

Due morti e tre feriti
Una gravissima collisione tra un camion e un'auto a Livorno.

BARBARA GARIBOLDI
Anciano trovato morto dopo diversi giorni

RISERVA
I carabinieri hanno sequestrato un'auto rubata

DIDAMMA LASCIA UN FIGLIO DI 9 ANNI
Muore giovane padre

LA SICUREZZA ALLARMI CON LE FORZE DELL'ORIONE
Case e negozi al sicuro

LA TRAGEDIA
Morto in porto Martedì l' autopsia

MARTEDÌ sarà eseguita - dal dottor Damiano Marra - l' autopsia sul corpo di Vincenzo Langella, il **marittimo** della Moby che ha perso la vita la mattina di mercoledì mentre era al lavoro all' interno del garage del traghetto Moby Kiss. La nave ancorata al **molo** 56 della Calata Carrara per manutenzione.

LA TRAGEDIA
Morto in porto Martedì l' autopsia

MARTEDÌ sarà eseguita - dal dottor Damiano Marra - l' autopsia sul corpo di Vincenzo Langella, il **marittimo** della Moby che ha perso la vita la mattina di mercoledì mentre era al lavoro all' interno del garage del traghetto Moby Kiss. La nave ancorata al **molo** 56 della Calata Carrara per manutenzione.



Livorno incidente in porto, la famiglia Onorato esprime profondo dolore

LIVORNO - Il Gruppo Onorato esprime profondo dolore in merito al grave incidente, intercorso nel porto di Livorno a bordo della nave Moby Kiss, che ha causato la morte dell' operaio Vincenzo Langella- Il gruppo armatoriale scrive: Questa mattina sulla nave Moby Kiss, attraccata (per lavori di manutenzione) alla Calata Carrara nel porto di Livorno, si è verificato un incidente che ha provocato il decesso di Vincenzo Langella. La famiglia Onorato esprime profondo dolore per la perdita di uno dei "nostri uomini", "uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico". Un cordoglio che si unisce a quello della famiglia di Vincenzo Langella alla quale Vincenzo, Achille e Alessandro Onorato si stringono, assicurando sin da subito il loro incondizionato sostegno.»



The screenshot shows the article page on the Corriere Marittimo website. At the top, there are navigation links for 'HOME', 'CHI SIAMO', and 'CONTATTI'. The main header features the 'Corriere marittimo' logo and navigation options for 'HOMEPAGE', 'NEWS', 'MEDIA', and 'ARCHIVI'. The article title is 'Livorno incidente in porto, la famiglia Onorato esprime profondo dolore'. Below the title is a photograph of a ship's stern with a 'POLIZIA' sign in the foreground. The article text is repeated from the main text block. To the right of the article, there are advertisements for 'Toremar' (with 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI' contact info) and 'CTN' (with 'COMMISSIONE TURISMO DEL NAVIGATORE' website). A video player at the bottom right shows a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats'.

Mai più morti bianche, Livorno nella Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza

Domenica 28 aprile Livorno dice "No" alle morti sul lavoro. In programma presso la Terrazza Mascagni la Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro. La manifestazione targata "Italia Loves Sicurezza", si svolge nell' ambito della Settimana Velica Internazionale Accademia Navale e Città di Livorno. LIVORNO - La tragedia che ha colpito il porto e la città di Livorno per l' incidente sul lavoro che ha portato alla morte dell' operaio, Vincenzo Langella, a bordo del traghetto Moby, è avvenuta pochi giorni prima che a Livorno si celebrasse la Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro, in programma domenica 28 aprile alla Terrazza Mascagni. Una manifestazione per dire NO ai morti sul lavoro e per promuovere la cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori. L' iniziativa insieme alla regata velica "Italia Loves Sicurezza" che si disputa da oggi a domenica 28, fanno parte del programma della Settimana Velica Internazionale Accademia Navale e Città di Livorno (23 aprile-1 maggio). Due eventi promossi da Italia Loves Sicurezza, "movimento di persone unite dalla stessa passione per salute e sicurezza" con l' obiettivo di diffondere una nuova cultura della sicurezza attraverso eventi non convenzionali. Ambassador del movimento a Livorno Claudia Cafferata e Francesca Cini, psicologhe e formatrici che da anni si occupano di salute e sicurezza. Di tutto questo si era parlato anche, il 16 aprile scorso, durante l' incontro promosso dal Propeller Club Livorno focalizzato sulla sicurezza del lavoro in ambito **portuale** e, al quale avevano partecipato i rappresentanti delle istituzioni e delle **autorità** marittime e portuali. La celebrazione della Giornata Nazionale della Salute e Sicurezza "doveva essere una Festa; l' avevamo pensata così" - fanno sapere in una nota Claudia Cafferata e Francesca Cini - "Abbiamo coinvolto le più importanti Istituzioni che operano a Livorno e che contribuiscono - ognuna con per le proprie competenze - a garantire la Sicurezza delle persone e dei luoghi di lavoro. Tutti si sono resi disponibili ad accogliere e supportare le varie iniziative: l' Accademia Navale, il Comune di Livorno, la Prefettura, la Questura, i Vigili del Fuoco, la Società Volontaria di Soccorso (SVS), ASL, INAIL, l' **Autorità** di **Sistema Portuale**, la Capitaneria di Porto". "Alla luce dei nuovi eventi" -concludono le due psicologhe - "speriamo che l' evento del 28 aprile diventi un modo per costruire con Istituzioni, **Autorità** e Cittadini una cultura condivisa, che vada oltre il dovere di rispettare la norma e che non solo incida sulla testa delle persone, ma che tocchi il loro cuore."

La Repubblica (ed. Firenze)

Piombino, Isola d' Elba

Il porto

Intanto parte il progetto per spedire 230 mila auto

In attesa del varo del polo per la demolizione navi, per lo sviluppo del **porto** di **Piombino** viene lanciato il progetto di trasporto auto: un hub logistico in grado di movimentare oltre 230mila veicoli all' anno e di generare una ricaduta economica per tutto il territorio di più di 100 milioni. Con la benedizione (la firma di un accordo) di Regione e Comune, promette di realizzare l' opera Manta Logistics, joint venture paritaria tra il gruppo Onorato e il tedesco Ars Altmann, tra i principali operatori di logistica automotive.

L' accordo unisce l' obiettivo della Regione di far fruttare definitivamente i molteplici investimenti pubblici sul **porto**, che hanno visto la realizzazione di un escavo di 20 metri, e l' intenzione da parte di Manta Logistics di creare un hub di 300mila metri quadrati che possa fungere da punto di riferimento nei suoi rapporti commerciale verso est.

Si prevedono 80 posti di lavoro in più nell' immediato, numero destinato a crescere quando l' investimento andrà a regime. « È un progetto di grande livello », ha commentato il governatore della Toscana Enrico Rossi. « Il polo logistico - ha detto dal canto suo Achille Onorato - restituirà occupazione alle maestranze portuali di **Piombino** oggi senza lavoro». La volontà è di costruire nuove opportunità di crescita per il trasporto marittimo, « ma anche di realizzare insieme col nostro partner Ars Altman un polo produttivo che dialoghi direttamente con le principali case automobilistiche, generando ricchezza e occupazione».

Terzo progetto per le nuove aree del **porto** di **Piombino**, create strappando terra al mare, è quello annunciato con investimento di 40 milioni da Bhge per creare un cantiere di assemblaggio di moduli per l' oil& gas. La sfida è aperta: chi, e quando, riuscirà a partire concretamente per primo dopo essersi divincolato tra lavori e permessi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DA LUNEDI' I PRIMI INTERVENTI CHE ANDRANNO AVANTI FINO A GIUGNO

Ecco le cariche di tritolo per demolire i silos L' Autorità blocca l' accesso a una vasta area

DOPO le unghiate delle ruspe, le cariche di tritolo a porre fine ad oltre mezzo secolo di storia e di orizzonte della città. Tra lunedì e martedì prossimi inizierà la demolizione, e dunque la scomparsa dallo skyline del porto di Ancona, di una delle ultime 'stecche' di silos per decenni usati come contenitori di granaglie. Per la precisione i 34 cilindri di cemento che hanno ospitato la Silos Granari (le concessioni alle ditte specializzate non sarebbero comunque state confermate alla fine del 2019), mentre per gli altri dodici rimasti bisognerà attendere il prossimo autunno. Intanto ieri l' Autorità di sistema portuale ha emesso l' ordinanza relativa all' utilizzo di microcariche esplosive per la demolizione dell' impianto silos al Molo sud del porto di Ancona, come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi. Le cariche esplosive saranno utilizzate da imprese specializzate nel primo blocco di silos lunedì e martedì in una fascia oraria compresa fra le 9,30 e le 12.30. In questo lasso di tempo sarà vietato l' accesso e il transito nell' area adiacente ai silos. Una segnaletica temporanea indicherà quale sarà la zona interessata dal divieto, area che sarà presidiata e controllata dal personale dell' impresa in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona. Un segnale acustico segnerà l' inizio e la fine dell' utilizzo della microcarica esplosiva.

Da cronoprogramma provvisorio, che potrà subire variazioni a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con utilizzo delle microcariche esplosive saranno il 13 maggio, il 3 e il 17 giugno. Negli altri giorni proseguirà l' utilizzo della demolizione meccanica.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, utilizzo di microcariche esplosive per l' abbattimento controllato dei silos

Lunedì 29 aprile e martedì 30 aprile le prime due giornate interessate. Divieto di accesso all' area dalle 9.30 alle 12.30

ANCONA - L' Autorità di sistema portuale ha emesso oggi l' ordinanza relativa all' utilizzo di microcariche esplosive per la demolizione dell' impianto silos al Molo sud del porto di Ancona, come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi. Il documento integra l' ordinanza del 19 marzo 2019 che definiva le modalità e le regole di intervento per l' abbattimento dei 34 silos in concessione e i tempi di realizzazione. Le microcariche esplosive saranno utilizzate da imprese specializzate nel primo blocco di silos, già interessato dall' abbattimento meccanico controllato di queste settimane, lunedì 29 aprile e martedì 30 aprile in una fascia oraria compresa fra le 9.30 e le 12.30. In questo lasso di tempo, come da ordinanza dell' Autorità di sistema portuale, sarà vietato l' accesso e il transito nell' area adiacente ai silos. Una segnaletica temporanea indicherà quale sarà la zona interessata dal divieto, area che sarà presidiata e controllata dal personale dell' impresa in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona e con le altre forze dell' ordine sia a terra sia nello specchio acqueo di fronte ai silos. Un segnale acustico segnerà l' inizio e la fine dell' utilizzo della microcarica esplosiva. Da cronoprogramma provvisorio, che potrà subire variazioni a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con utilizzo delle microcariche esplosive saranno il 13 maggio, il 3 e il 17 giugno. Negli altri giorni proseguirà l' utilizzo della demolizione meccanica.

Onoranze Funebri Città di Ancona Tel. 071 9303030

ANCONATODAY Cronaca

Porto di Ancona, utilizzo di microcariche esplosive per l'abbattimento controllato dei silos

Lunedì 29 aprile e martedì 30 aprile le prime due giornate interessate. Divieto di accesso all'area dalle 9.30 alle 12.30

Mediastazione 26 APRILE 2019 10:42

I più letti di oggi

- Auto impazzita, schianto contro un'automartina e poi contro una famiglia: 1 ferito grave
- Parlo in tedesco per evitare il controllo. Riparto ancora la lingua e lo scippo. Mi avete ignorato?
- Cade da un marciapiede durante la festa, viene ricoverato per un grave
- Prossimo frontale alla Masubroneta, tra i feriti anche una bambina

ANCONA - L'Autorità di sistema portuale ha emesso oggi l'ordinanza relativa all'utilizzo di microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos al Molo sud del porto di Ancona, come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi. Il documento integra l'ordinanza del 19 marzo 2019 che definiva le modalità e le regole di intervento per l'abbattimento dei 34 silos in concessione e i tempi di realizzazione.

Microcariche per abbattere silos Ancona

(ANSA) - **ANCONA**, 26 APR - Dopo l'avvio con abbattimento meccanico della demolizione del primo blocco dell'impianto silos al molo sud del **porto** di **Ancona**, il 29 e 30 aprile (dalle 9.30 alle 12.30) per lo stesso blocco si procederà invece con utilizzo di microcariche esplosive da parte di un'impresa specializzata. L'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale ha emesso l'ordinanza per i lavori come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato dagli enti competenti in sede di conferenza di servizi. Il documento integra l'ordinanza del 19 marzo che definiva modalità e regole di intervento per l'abbattimento dei 34 silos in concessione e tempi di realizzazione. Durante le operazioni con le microcariche sarà vietato l'accesso e il transito nell'area adiacente ai silos. Da cronoprogramma provvisorio, che potrà variare a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con uso di microcariche esplosive saranno il 13 maggio, il 3 e il 17 giugno. Negli altri giorni proseguirà la demolizione meccanica.

The screenshot shows a news article from ANSA Marche. The main headline is "Microcariche per abbattere silos Ancona". Below the headline, there is a sub-headline: "Seguono inizio demolizione meccanica. Divieto accesso nell'area". A photograph shows a large industrial silo being demolished. The article text, partially visible, states: "(ANSA) - ANCONA, 26 APR. - Dopo l'avvio con abbattimento meccanico della demolizione del primo blocco dell'impianto silos al molo sud del porto di Ancona, il 29 e 30 aprile (dalle 9.30 alle 12.30) per lo stesso blocco si procederà invece con utilizzo di microcariche esplosive da parte di un'impresa specializzata. L'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale ha emesso l'ordinanza per i lavori come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato dagli enti competenti in sede di conferenza di servizi. Il documento integra l'ordinanza del 19 marzo che definiva modalità e regole di intervento per l'abbattimento dei 34 silos in concessione e tempi di realizzazione. Durante le operazioni con le microcariche sarà vietato l'accesso e il transito nell'area adiacente ai silos. Da cronoprogramma provvisorio, che potrà variare a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con uso di microcariche esplosive saranno il 13 maggio, il 3 e il 17 giugno. Negli altri giorni proseguirà la demolizione meccanica."

Porto di Ancona: ordinanza Adsp per utilizzo microcariche esplosive per abbattimento controllato silos

Scritto da Redazione

L'Autorità di sistema portuale ha emesso oggi l'ordinanza relativa all'utilizzo di microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos al Molo sud del porto di Ancona, come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi. Il documento integra l'ordinanza del 19 marzo 2019 che definiva le modalità e le regole di intervento per l'abbattimento dei 34 silos in concessione e i tempi di realizzazione. Le microcariche esplosive saranno utilizzate da imprese specializzate nel primo blocco di silos, già interessato dall'abbattimento meccanico controllato di queste settimane, lunedì 29 aprile e martedì 30 aprile in una fascia oraria compresa fra le 9.30 e le 12.30. In questo lasso di tempo, come da ordinanza dell'Autorità di sistema portuale, sarà vietato l'accesso e il transito nell'area adiacente ai silos. Una segnaletica temporanea indicherà quale sarà la zona interessata dal divieto, area che sarà presidiata e controllata dal personale dell'impresa in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona e con le altre forze dell'ordine sia a terra sia nello specchio acqueo di fronte ai silos. Un segnale acustico segnerà l'inizio e la fine dell'utilizzo della microcarica esplosiva. Da cronoprogramma provvisorio, che potrà subire variazioni a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con utilizzo delle microcariche esplosive saranno il 13 maggio, il 3 e il 17 giugno. Negli altri giorni proseguirà l'utilizzo della demolizione meccanica.



Microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos

L'ordinanza dell'AdSp che interesserà il porto di Ancona

Giulia Sarti

image_pdfimage_print ANCONA Come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi, l'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centrale ha emesso oggi l'ordinanza relativa all'utilizzo di microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos al Molo sud del porto di Ancona. Il documento integra l'ordinanza del 19 Marzo scorso che definiva le modalità e le regole di intervento per l'abbattimento dei 34 silos in concessione e i tempi di realizzazione. Le microcariche esplosive saranno utilizzate da imprese specializzate nel primo blocco di silos, già interessato dall'abbattimento meccanico controllato di queste settimane, lunedì 29 Aprile e martedì 30 in una fascia oraria compresa fra le 9.30 e le 12.30. In questo lasso di tempo, come da ordinanza dell'AdSp, sarà vietato l'accesso e il transito nell'area adiacente ai silos. Una segnaletica temporanea indicherà quale sarà la zona interessata dal divieto, area che sarà presidiata e controllata dal personale dell'impresa in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona e con le altre forze dell'ordine sia a terra sia nello specchio acqueo di fronte ai silos. Un segnale acustico segnerà l'inizio e la fine dell'utilizzo della microcarica esplosiva. Da cronoprogramma provvisorio, che potrà subire variazioni a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con utilizzo delle microcariche esplosive saranno il 13 Maggio, il 3 e il 17 Giugno. Negli altri giorni proseguirà l'utilizzo della demolizione meccanica.



The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOPORTUO'. The main headline reads 'Microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos'. Below the headline, it states 'L'ordinanza dell'AdSp che interesserà il porto di Ancona' and is dated '13 aprile 2019'. A large image shows a port area with several tall silos. To the right of the main text, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form, there are sections for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' and 'ARGOMENTI CORRELATI' which includes 'ANCONA - Come previsto dal progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi, l'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centrale ha emesso oggi l'ordinanza relativa all'utilizzo di microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto silos al Molo sud del porto di Ancona. Il documento integra l'ordinanza del 19 marzo scorso che definiva le modalità e le regole di intervento per l'abbattimento dei 34 silos in concessione e i tempi di realizzazione. Le microcariche esplosive saranno utilizzate da imprese specializzate nel primo blocco di silos, già interessato dall'abbattimento meccanico controllato di queste settimane, lunedì 29 Aprile e martedì 30 in una fascia oraria compresa fra le 9.30 e le 12.30. In questo lasso di tempo, come da ordinanza dell'AdSp, sarà vietato l'accesso e il transito nell'area adiacente ai silos. Una segnaletica temporanea indicherà quale sarà la zona interessata dal divieto, area che sarà presidiata e controllata dal personale dell'impresa in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona e con le altre forze dell'ordine sia a terra sia nello specchio acqueo di fronte ai silos. Un segnale acustico segnerà l'inizio e la fine dell'utilizzo della microcarica esplosiva. Da cronoprogramma provvisorio, che potrà subire variazioni a seconda delle esigenze del cantiere, le altre giornate con utilizzo delle microcariche esplosive saranno il 13 Maggio, il 3 e il 17 Giugno. Negli altri giorni proseguirà l'utilizzo della demolizione meccanica.'

«Per il porto di Gaeta prospettive importanti»

L'INTERVENTO Nuove importanti prospettive per Gaeta come porto commerciale e scalo crocieristico. Lo ribadisce il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Mar Mediterraneo Centro Settentrionale, Francesco Maria Di Majo, in occasione del Med Blue Economy, la manifestazione in corso di svolgimento a Gaeta. «Come **sistema portuale** - sottolinea - cerchiamo di essere una cerniera anche con gli imprenditori e altre istituzioni pubbliche, soprattutto perché abbiamo un contatto continuo con l' imprenditoria che lavora nel mercato ittico e in quello della cantieristica. Proprio quella cantieristica navale che è un settore importante e che dovrebbe tornare a quello sviluppo che aveva 20 anni fa, che noi stiamo cercando di recuperare attraverso politiche di riqualificazione, con nuove aree più idonee». Gaeta può diventare anche un non trascurabile approdo crocieristico. «Sì, Gaeta potrà ospitare le piccole navi da crociera (in questi giorni ce n'è una, l' Artemis, ormeggiata al molo, ndr) e questo è un altro settore in forte crescita, che va ulteriormente potenziato».

Altro obiettivo è lo sviluppo del porto e delle sue aree retrostanti. «Un obiettivo al quale stiamo puntando molto è rendere operativa quella zona logistica semplificata che sarà oggetto, forse già nelle prossime settimane, di delibera da parte della Regione Lazio. Dove si costituirà un gruppo di lavoro che avrà il compito proprio di redigere il piano di sviluppo strategico regionale e, quindi anche di questa zona logistica semplificata che sarà sul mare e interesserà pure Gaeta».

Poi precisa: «Si tratterà anche di individuare quali aree hanno un collegamento funzionale con il porto perché non possiamo estendere a dismisura l' area, che avrà il vantaggio di avere delle procedure semplificate per il rilascio di autorizzazioni e probabilmente anche semplificazioni per l' accesso al credito». Di Majo, intanto, partecipa stamane al seminario del Med (ore 10.30) su La Corte dei Conti nell' evoluzione dell' Ordinamento giuridico ed economico, che vedrà tra i relatori Francesco Fimmanò, vice presidente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, Luigi Salvato, avvocato generale presso la Suprema Corte di Cassazione e altri autorevoli esponenti della magistratura amministrativa di Bolzano e della Campania.

Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several elements:

- Newspaper Clipping 1:** 'Armi in pugno rapinano il distributore in motorino'. The text mentions a robbery in a motorbike near a distributor.
- Newspaper Clipping 2:** 'Per il porto di Gaeta prospettive importanti'. This is the main article's headline.
- Image 1:** A man in a suit, likely Francesco Maria Di Majo, speaking.
- Image 2:** A man in a uniform, possibly a police officer or official.
- Advertisement:** 'Revisione Impianto Gas Auto' with a price of €199,00. It includes contact information for various offices in the Lazio region.

Fiumicino, rifiuti e degrado in banchina

Scontro tra il Comune e la Capitaneria di Porto per la gestione del molo della Fossa Traiana invasa dagli scarti dei pescherecci L'amministrazione: «Mulle per far rispettare le regole» Gli operatori del settore ittico chiedono interventi urgenti

LA DENUNCIA L' amministrazione di Fiumicino in rotta di collisione con Capitaneria di porto e **Autorità portuale** sulla gestione della banchina dove ormeggiano le 22 barche della piccola pesca. Il tratto di sponda destra della Fossa Traiana, dal ponte 2 giugno al palazzo dell' Orologio lungo via Torre Clementina, è finita sul banco degli imputati a causa della massiccia presenza di attrezzature per le attività pesca che vanno dagli enormi cumuli di reti ai grossi rastrelli metallici utilizzati dalle turbosoffianti per la cattura di telline, vongole e cannolicchi.

L' EMERGENZA I pescatori continuano a ribadire che la banchina è operativa e quindi non è a disposizione della passeggiata turistica. Questo però non giustifica l' atteggiamento di quanti approfittano per abbandonare rifiuti oppure per lasciare i giganteschi rastrelli sul ciglio della banchina, impedendo così il funzionamento, in caso di emergenza, delle paratie antiesondazione del canale navigabile a protezione del Borgo Valadier. Per cercare di fornire maggior attenzione al decoro urbano e rimuovere i cattivi odori si sono svolti diversi incontri da cui non è però scaturito nulla.

Per tale motivo l' amministrazione passa all' attacco e tuona contro chi deve intervenire per limitare il degrado che certo non aiuta l' immagine turistica di una cittadina a vocazione marinara.

«Capitaneria di porto e l' **Autorità portuale** sono gli enti deputati al controllo per cui facciamo in modo di far rispettare le regole commenta **Ciro Sannino**, presidente della Commissione pesca soprattutto per consentire il corretto utilizzo delle barriere antiesondazione, presenti lungo la banchina, che sono sottoposte a prove e collaudi da parte della protezione civile. Questo perché è sotto gli occhi di tutti che la chiusura delle paratie viene impedita dalle attrezzature da pesca». Il Comune costiero sta lavorando per mettere a «disposizione della piccola pesca uno scarrabile al cui interno riversare i rifiuti speciali abbandonati sulla banchina». «Stiamo inoltre lavorando per individuare un' area da mettere a disposizione dei pescatori conclude **Sannino** ove trasferire tutto quel materiale non utilizzato in determinati periodi dell' anno. In questo modo sulla banchina operativa resteranno solo attrezzature strettamente necessarie agli operatori». Il settore piccola pesca è in sintonia con il messaggio dell' amministrazione ma lamenta da anni la cronica mancanza di strutture operative le cui carenze sono state più volte segnalate senza ottenere però riscontri. Stiamo parlando dell' assenza di colonnine dove prelevare luce o acqua necessaria per lavare le banchine: ora i pescatori la prelevano dal fiume e spesso invece di pulire sporcano. Entrambe le banchine della Fossa Traiana sono prive di impianto antincendio e alcune imbarcazioni sono andate a fuoco prima che arrivassero i vigili del fuoco.

L' assenza di questi vitali servizi certamente non rende affatto operativa una banchina che non risponde ai requisiti di sicurezza e per questo il comune chiama in causa l' **Autorità portuale**. «La piccola pesca ha particolari esigenze dice **Lorenzo Melchiorri**, presidente della cooperativa Nuova Fiumicino pesca perché durante la giornata cambia la tipologia delle reti e quindi ha la necessità di avere a disposizione una zona operativa. Se il problema è tenere pulita la banchina allora è necessario dotare gli operatori degli strumenti che chiedono da anni e mai presi in considerazione». **Umberto Serenelli** © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia: Luciani querela Cordella*Presidente Compagnia portuale contro segretaria generale del Comune*

Massimo Belli

CIVITAVECCHIA Nella giornata del 24 Aprile, il presidente della Compagnia Portuale Civitavecchia, Enrico Luciani, ha presentato formale denuncia-querela per calunnia e diffamazione nei confronti della segretaria generale del Comune di Civitavecchia, avv. Caterina Cordella. E' quanto si legge in un comunicato diffuso dal dott. Gaudenzio Parenti dell'Ufficio legale della Compagnia portuale. Quest'ultima (Caterina Cordella, ndr), infatti, in qualità di segretario generale del Comune di Civitavecchia, aveva accusato i soci-lavoratori della Compagnia Portuale Civitavecchia, compreso il presidente Luciani, di aver interrotto i lavori del Consiglio comunale dello scorso 27 Luglio. Il nostro presidente prosegue il comunicato ha quindi deciso di agire per le vie legali al fine di tutelare la propria persona nonché, in primo luogo, l'immagine e gli interessi della Compagnia portuale e di tutti i lavoratori intervenuti quel giorno con l'unico fine di tutelare il proprio lavoro e la propria dignità. Il Cda, i soci e tutti i lavoratori della Cooperativa non possono che dare il proprio, pieno supporto al presidente Luciani e ricordare all'avv. Cordella e a tutti coloro che ci vorrebbero servi accondiscendenti, che la Compagnia non si farà intimorire, che lotterà per la verità e che sarà sempre presente e vigile contro ogni tentativo di calpestare i diritti e la dignità dei lavoratori. Dispiace, infine, aver appreso dalla stampa locale che il sindaco uscente Cozzolino continui a mistificare la realtà. Un clima, questo, che non siamo più disposti a tollerare e ad accettare sommessamente e qualora si continuasse a perseverare in tali atteggiamenti saremo costretti, nuovamente, a far valere i nostri diritti e tutelare l'immagine della Compagnia Portuale Civitavecchia nelle sedi più opportune. Da 122 anni non un passo indietro.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza dei Legami, 21, 07123 - Livorno (LI)
Tel. +39 0586 200000

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

PORTI SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOPORTUO

Civitavecchia: Luciani querela Cordella

Presidente Compagnia portuale contro segretaria generale del Comune

14 ore fa | 14 aprile 2019
di Massimo Belli

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

ULTIME POPOLARI VIDEO

- PORTI 23 APR 19 Microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto Alfos
- PORTI 23 APR 19 Med Blue Economy: a Gaeta presente il presidente Tajani
- PORTI 23 APR 19 Civitavecchia: Luciani querela Cordella
- PORTI 24 APR 19 Genova: "Una situazione insostenibile per operatori ed importatori"
- SHIPPING 24 APR 19 Convenzione Alis con Gruppo Grimaldi

ARGOMENTI CORRELATI: CATERINA CORDELLA, COMPAGNIA PORTUALE CIVITAVECCHIA, COMUNE DI CIVITAVECCHIA

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

Med Blue Economy: a Gaeta presente il presidente Tajani

Opportunità per la cantieristica per la nautica da diporto, l'industria ittica e il turismo

Giulia Sarti

GAETA Aperta lo scorso mercoledì, nella cornice del Molo Santa Maria, nel borgo medioevale della città, la manifestazione Med Blue Economy, che si protrarrà fino al 1° Maggio, ha visto la partecipazione del presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. Ho apprezzato ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo che il presidente Tajani abbia voluto evidenziare, proprio qui a Gaeta, le opportunità della blue economy da sviluppare nell'ambito del comprensorio del golfo, con attenzione alla cantieristica per la nautica da diporto, l'industria ittica e il turismo. Tre settori sui quali l'AdSp, negli ultimi due anni, ha concentrato la sua azione, pur portando avanti, nel contempo, altri importanti interventi, in particolare infrastrutturali, volti allo sviluppo dei traffici commerciali del porto di Gaeta. Alla presenza della massima autorità del Parlamento europeo continua di Majo ho illustrato i risultati fino ad oggi conseguiti nei predetti tre settori, grazie all'azione sinergica con il Consorzio Industriale del Sud Pontino e il Comune di Gaeta, e gli obiettivi che si intendono ancora raggiungere anche rispetto al tema ambientale e al delicato ecosistema marino, richiamato più volte dall'On. Tajani, che ha accompagnato e sempre accompagnerà l'azione di questa amministrazione, in cooperazione con le altre istituzioni coinvolte nella tutela del nostro mare e delle coste, in primis l'Autorità marittima e la Regione Lazio. È stato, quindi, ricordato l'avvio di uno specifico programma volto a favorire lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Gaeta, al fine di dare esecuzione alle previsioni sancite nel c.d. Piano Frattasi, prevedendo la delocalizzazione di alcuni cantieri in aree più idonee e distanti dagli insediamenti abitativi. Recentemente, l'AdSp ha anche portato a termine la realizzazione del mercato ittico nel porto di Gaeta che risponde alla necessità, più volte rappresentata dall'Amministrazione civica, dal servizio sanitario della Asl e dall'Amministrazione marittima, di trovare un'ideale allocazione ai banchi di vendita al dettaglio di prodotti ittici ubicati. È stata, poi, avviata ed è tuttora in corso, l'esecuzione di un ulteriore intervento di riqualificazione del porto peschereccio, precisa di Majo. Il presidente dell'AdSp ha poi sottolineato come la sinergia con i vari attori istituzionali, abbia portato nel settore del turismo ad avviare azioni volte ad incrementare, in modo strutturale, il traffico crocieristico dello scalo, fortemente richiesto dall'intera comunità del comprensorio del Golfo. Per il 2019, abbiamo già riscontrato un ulteriore aumento degli arrivi delle navi da crociera di piccole e medie dimensioni (compatibili con il tessuto urbano ed ambientale del Golfo) e, conseguentemente, dei passeggeri crocieristi. Infine, in linea con quanto statuito dalla Regione Lazio, attraverso la cooperazione con gli enti locali e le associazioni imprenditoriali, si cercherà di integrare il porto di Gaeta alle aree industriali e commerciali consortili presenti nei dodici Comuni costieri (compresa la riqualificazione delle aree in corso di dismissione da parte dell'Eni) nell'ambito del progetto, promosso dalla Regione Lazio sulla base di una normativa nazionale, di istituzione della Zona logistica semplificata (Zls) nei tre porti del network portuale laziale, che consentirebbe di realizzare, nel medio termine, una piattaforma logistica che vede il porto di Gaeta protagonista per il suo intero hinterland naturale (Frusinate Molise Alto casertano). Tale obiettivo potrà, tuttavia, essere conseguito solo se verranno anche sviluppati i collegamenti infrastrutturali, stradali e ferroviari, che assicurino una adeguata funzionalità economica tra il porto e le aree retroportuali. A tale riguardo porteremo avanti, insieme al Consorzio Industriale Sud Pontino, uno studio di fattibilità sull'eventuale realizzazione di un tronchino ferroviario di collegamento tra l'area intermodale consortile e l'area portuale di Gaeta, avente una lunghezza complessiva di soli 2 chilometri, che consentirà al porto di Gaeta di essere collegato alla rete ferroviaria nazionale. Tale intervento, oltre a favorire lo sviluppo dei traffici portuali con minor impatto sull'ambiente, potrà decongestionare il traffico stradale sulla via Flacca, e quindi, su Formia, conclude di Majo.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza dei Legami, 21, 07123 - Livorno (LI)
www.messaggeromarittimo.it

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

PORTI SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

Med Blue Economy: a Gaeta presente il presidente Tajani

Opportunità per la cantieristica per la nautica da diporto, l'industria ittica e il turismo

Publicato 13 ore fa il giorno 26 aprile 2019
di Giulia Sarti

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome
Nome e cognome

Indirizzo email:
Email indirizzo email

Registri

ULTIME POPOLARI VIDEO

PORTI CIVITAVECCHIA
Microcariche esplosive per la demolizione dell'impianto Alfos

PORTI CIVITAVECCHIA
Med Blue Economy: a Gaeta presente il presidente Tajani

PORTI CIVITAVECCHIA
Civitavecchia: Luciani querela Cordella

PORTI CIVITAVECCHIA
Genova: "Una situazione insostenibile per operatori ed importatori"

PORTI CIVITAVECCHIA
Convenzione Alfos con Gruppo Grimaldi

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: ANTONIO TAJANI, MED BLUE ECONOMY, FRANCESCO MARIA DI MAJO, GAETA, MED BLUE ECONOMY

DA NON PERDERE: Civitavecchia: Luciani
PROSSIMO ARTICOLO: Microcariche

I trasporti, l'intervista

«Il caos traffico? Non è soltanto colpa del porto»

«Tir, più controlli sui permessi per circolare nei giorni festivi» *Messineo: Viadotto Gatto in tilt ma bloccate anche le altre vie d'accesso*

Diletta Turco

Maggiori controlli in uscita dal **porto** per confermare la presenza di permessi di circolazione nei giorni festivi, e un confronto con gli armatori per «discutere sulla possibilità di un'organizzazione diversa» dei transiti nei cosiddetti giorni da bollino rosso. Sono le due strade percorribili per Francesco Messineo, segretario generale dell'autorità di Sistema del mar Tirreno centrale, per evitare che si ripetano le evidenti criticità di traffico che, durante l'intera giornata del 25 aprile, ha bloccato il viadotto Gatto, sia in direzione nord che sud.

La colonna di tir in ingresso e, soprattutto, in uscita dal **porto** non ha, di certo, giovato alla circolazione già precaria.

«È bene precisare che le linee marittime ci sono tutti i giorni, esattamente come i treni, perché garantiscono determinati servizi di collegamento tra **Salerno** e altre destinazioni, mi riferisco principalmente alle autostrade del mare. È chiaro, però, che i veicoli commerciali hanno dei vincoli per quello che riguarda la circolazione su strada nei giorni di festa».

Si riferisce alla merce trasportata?

«Devono esserci particolari deroghe per poter circolare, come, ad esempio, il trasporto di merce deperibile. Questo tende a limitare molto la circolazione dei camion su strade. Non posso, quindi, che auspicare controlli sempre più rigorosi per bloccare e sanzionare chi, poi, risulta sprovvisto di questi particolari permessi».

E se si potesse intervenire all'interno del **porto**? Gestendo diversamente l'arrivo delle navi nei giorni di festa?

«L'unica cosa su cui, eventualmente, si può intervenire sono le limitazioni al movimento delle navi. Quando una nave arriva in **porto** con dei veicoli autorizzati al trasporto nei giorni festivi, questi veicoli non possono assolutamente restare in **porto**, e devono quindi uscire per raggiungere le proprie destinazioni. Si tratterebbe, dunque, di dover dire proprio agli armatori di non effettuare determinati viaggi nei giorni di festa. Sì, certo, tutto si può fare, ma equivarrebbe in parte a dire a Trenitalia di non effettuare determinati servizi. Significa bloccare un collegamento tra diverse regioni d'Italia».

Però il 25 aprile non è un giorno qualsiasi, così come non lo sarà il primo maggio. Sono giorni in cui è prevedibile un aumento consistente del traffico veicolare.

«Ecco, io non vorrei che il **porto** commerciale di **Salerno** vada a ricoprire, però, un ruolo che non ha. Almeno non a pieno. La polemica degli ultimi tempi è anche una conseguenza di alcuni interventi di consiglieri comunali che, in diverse occasioni, hanno messo in evidenza l'impatto che le attività portuali hanno sul traffico cittadino.

Questo è un fatto vero, per carità. Però il 25 aprile c'erano volumi di traffico incredibili su tutte le strade di accesso alla città e in tutte le direzioni».

Sembra un vicolo cieco da cui è difficile uscire. Almeno fino alla conclusione di Porta Ovest.

«Siamo impegnati sul cantiere per fare in modo che venga completato al più presto. Sarà una risposta strutturale che andrà a sbloccare finalmente il collo di bottiglia del viadotto Gatto e di un sistema viario che facilmente va in tilt. Il cantiere sta andando avanti: il commissario Ruperto ha prorogato il ramo d'affitto al consorzio Arechi. Dagli iniziali sei mesi che sarebbero finiti a inizio luglio, il consorzio ha chiesto e ottenuto che il contratto di fitto duri fino alla cessione del ramo d'azienda. Questo vuol dire procedere on i lavori senza interruzioni a prescindere dalle lungaggini



burocratiche relative alla vendita. Noi siamo, ovviamente, alla finestra, in attesa di sapere chi si aggiudicherà o l'intera Tecnis o solo la società di **Salerno** Porta Ovest».

Ma cosa si sta facendo adesso?

«È materialmente in corso il monitoraggio dello scavo della galleria proprio sul lato Ligea, dove c'era la questione dell'interferenza con la strada sovrastante. Si stanno montando gli strumenti in galleria, ci vorranno ancora alcune settimane per avere i dati certi e avviare il cantiere anche lato meridionale».

Mentre per i dragaggi?

«Si sta procedendo. Il lavoro della commissione tecnica dei dragaggi non sarà difficile, sia per il numero contenuto di aziende partecipanti che, però, sono dei colossi del settore, sia per i criteri algebrici messi a gara per quanto riguarda l'offerta tecnica. Ma, come sempre, c'è un ma».

Cioè?

«La procedura per il rischio bellico. Prima il tutto si concretizzava con la presenza di aziende esperte che facevano rilievi e rilasciavano una relazione dettagliata. Oggi la procedura è incredibilmente farraginosa. Il ministero della Difesa non accetta più una semplice valutazione da parte delle ditte, ma si va verso la necessità che ci sia il rischio zero. Ovvero, appena individuata una massa metallica sui fondali, si deve intervenire subito e toglierla, ancor prima di sapere se può essere o meno un ordigno. Il problema è che sul fondale del **porto** di **Salerno** sono state individuate 350 masse metalliche. Che, stando alle disposizioni, dovrebbero essere rimosse una a una. È come se facessimo i dragaggi a mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il porto turistico prende corpo

Ultimi dettagli per il progetto che prevede anche l'ormeggio di tre pattugliatori

Il prossimo passo sarà la sottoscrizione della convenzione definitiva, per la quale si attende la convocazione a Roma. Ieri mattina, intanto, per fare il punto sul progetto del porto turistico nel molo San Cataldo, si è svolto un incontro nella sede dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Al tavolo erano presenti il sindaco Antonio Decaro, Ugo Patroni Griffi, presidente dell' **Autorità portuale** («con questo progetto teniamo insieme tutte le aspettative, oltre che dotare la città di una infrastruttura moderna e competitiva»), l'ingegner Roberto Tomasicchio del Politecnico, autore dello studio di fattibilità, e rappresentanti del Comando Generale delle Capitanerie di Porto. «Oggi - ha affermato Decaro - abbiamo fatto un incontro con la Guardia Costiera nazionale e la Capitaneria di Porto per verificare gli ultimi dettagli del progetto e della convenzione per la realizzazione di una banchina all'interno del molo di San Cataldo per l'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera. La parte interna dello specchio d'acqua tra la nuova banchina e il molo di San Cataldo sarà utilizzato come porto turistico a disposizione della città».

Nello specifico, il progetto (già finanziato: il Ministero delle Infrastrutture ha stanziato 47,5 milioni di euro) permetterà l'arrivo a Bari di tre pattugliatori e dei relativi equipaggi (arriveranno a Bari circa 200 persone e altrettante famiglie che si insedieranno in con questo progetto abbiamo avviato un percorso di riqualificazione dell'intera area di San Cataldo che si integrerà con l'imminente riqualificazione della zona del faro, nei pressi della Fiera. Come avevamo immaginato, quello diventerà un territorio fortemente orientato allo sport, al tempo libero, alle attività legate al mare e al turismo. Siamo ormai una città turistica a tutti gli.



Bari Today

Bari

Porto turistico al molo di San Cataldo, progetto in dirittura d' arrivo: "Ora attesa per il convenzione"

Nella sede dell' Autorità portuale un incontro per fare il punto della situazione, il sindaco Decaro: "Attendiamo che ci convochino a Roma per la sottoscrizione della convenzione definitiva"

Una banchina all' interno del molo di San Cataldo per l' ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera, con la possibilità di utilizzare lo specchio d' acqua tra la nuova banchina e il molo come porto turistico a disposizione della città per un totale di 240 posti per barche con lunghezza superiore ai 12 metri. E' quanto prevede il progetto per il porto turistico a San Cataldo, al centro oggi di un nuovo incontro nella sede dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, al quale hanno partecipato il sindaco Antonio Decaro con il presidente dell' **Autorità portuale**, Ugo Patroni Griffi, l' ing. Tomasicchio del Politecnico e rappresentanti del Comando Generale delle Capitanerie di Porto. "Bari da tanti anni - ha commentato Decaro - aspetta il suo porto turistico e con questo progetto abbiamo avviato un percorso di riqualificazione dell' intera area di San Cataldo che si integrerà con l' imminente riqualificazione della zona del faro, nei pressi della Fiera. Come avevamo immaginato, quello diventerà un territorio fortemente orientato allo sport, al tempo libero, alle attività legate al mare e al turismo. Siamo ormai una città turistica a tutti gli effetti e questo sarà l' ennesimo tassello di un mosaico che va componendosi. Tornando al porto turistico, ora attendiamo che ci convochino a Roma per la sottoscrizione della convenzione definitiva". Nello specifico, il progetto di San Cataldo riguarda la realizzazione di una nuova banchina che permetterà l' arrivo a Bari di tre pattugliatori e dei relativi equipaggi. La realizzazione di questa infrastruttura permetterà al Comune, nella stessa area, di attrezzare i servizi e una serie di opere utili all' approdo delle barche turistiche. Il progetto gode della copertura finanziaria messa interamente a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

BARITODAY Cronaca

BIF&ST
BARI INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
10 ANNI
Zigante - 4 maggio 2019

Porto turistico al molo di San Cataldo, progetto in dirittura d'arrivo: "Ora attesa per il convenzione"

Nella sede dell' Autorità portuale un incontro per fare il punto della situazione, il sindaco Decaro: "Attendiamo che ci convochino a Roma per la sottoscrizione della convenzione definitiva"

Redazione
26 APRILE 2019 12:30

I più letti oggi

- 1 "Scarsa fregata cattiva" con un motore dei prodotti a niente "francobilli" agli aiuti originali
- 2 Villa Pisanelli Bari-Plus contrasta a memoria in un'opera di "Bari" "Impegno con storia"
- 3 Silenzio in auto-silenziosa del Gran Premio di Bari, scattano le imbarcazioni di traffico
- 4 Mostra spettacolare a Bari vecchia la Colonia Italiana, assistita dai rifletti

LA RIVOLUZIONE ARRIVA ANCHE QUI
MODIGLIANO, 10 APRILE 2019

Bari - PORTO TURISTICO A SAN CATALDO INCONTRO ALL' AUTORITÀ PORTUALE

26/04/2019 DECARO: "ORA ATTENDIAMO LA CONVOCAZIONE A ROMA PER LA CONVENZIONE DEFINITIVA" Incontro nella sede dell'Autorità di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale questa mattina per fare il punto sul progetto del porto turistico nel molo San Cataldo. Al tavolo, il sindaco Antonio Decaro con il presidente dell'Autorità **portuale**, Ugo Patroni Griffi, ing. Tomasicchio del Politecnico e rappresentanti del Comando Generale delle Capitanerie di Porto. Oggi abbiamo fatto un incontro - ha detto Decaro - con la Guardia Costiera nazionale e la Capitaneria di Porto per verificare gli ultimi dettagli del progetto e della convenzione per la realizzazione di una banchina all'interno del molo di San Cataldo per l'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera. La parte interna dello specchio d'acqua tra la nuova banchina e il molo di San Cataldo sarà utilizzato come porto turistico a disposizione della città per un totale di 240 posti per barche con lunghezza superiore ai 12 metri. Bari da tanti anni aspetta il suo porto turistico e con questo progetto abbiamo avviato un percorso di riqualificazione dell'intera area di San Cataldo che si integrerà con l'imminente riqualificazione della zona del faro, nei pressi della Fiera. Come avevamo immaginato, quello diventerà un territorio fortemente orientato allo sport, al tempo libero, alle attività legate al mare e al turismo. Siamo ormai una città turistica a tutti gli effetti e questo sarà l'ennesimo tassello di un mosaico che va componendosi. Tornando al porto turistico, ora attendiamo che ci convochino a Roma per la sottoscrizione della convenzione definitiva. Nello specifico, il progetto di San Cataldo riguarda la realizzazione di una nuova banchina che permetterà l'arrivo a Bari di tre pattugliatori e dei relativi equipaggi. La realizzazione di questa infrastruttura permetterà al Comune, nella stessa area, di attrezzare i servizi e una serie di opere utili all'approdo delle barche turistiche. Il progetto gode della copertura finanziaria messa interamente a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei



Bari - PORTO TURISTICO A SAN CATALDO INCONTRO ALL'AUTORITÀ PORTUALE

26/04/2019

DECARO: "ORA ATTENDIAMO LA CONVOCAZIONE A ROMA PER LA CONVENZIONE DEFINITIVA"

Incontro nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale progetto del porto turistico nel molo San Cataldo. Al tavolo, il sindaco Antonio Decaro portuale, Ugo Patroni Griffi, ing. Tomasicchio del Politecnico e rappresentanti del C Porto.

"Oggi abbiamo fatto un incontro - ha detto Decaro - con la Guardia Costiera nazionale verificare gli ultimi dettagli del progetto e della convenzione per la realizzazione di Cataldo per l'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera. La parte nuova banchina e il molo di San Cataldo sarà utilizzato come porto turistico a disposti per barche con lunghezza superiore ai 12 metri. Bari da tanti anni aspetta il s abbiamo avviato un percorso di riqualificazione dell'intera area di San Cataldo che riqualificazione della zona del faro, nei pressi della Fiera. Come avevamo immaginato fortemente orientato allo sport, al tempo libero, alle attività legate al mare e al tur tutti gli effetti e questo sarà l'ennesimo tassello di un mosaico che va componendosi. Tornando al porto turistico, ora attendiamo che ci convochino a Roma per la sottos Nello specifico, il progetto di San Cataldo riguarda la realizzazione di una nuova b tre pattugliatori e dei relativi equipaggi. La realizzazione di questa infrastruttura p di attrezzare i servizi e una serie di opere utili all'approdo delle barche turistiche. Il finanziaria messa interamente a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e di

CONTRO
mal di testa

Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
Direttore Responsabile - Nicola Morisco
Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg. n.

La colmata a Costa Morena solo ne non ci sono alternative

Sarebbe compatibile solo nel caso non si individuasse un altro sito L' Autorità di Bacino esprime parere di dubbio sulla scelta

ANDREA PEZZUTO

Il tempo di smaltire le festività che già si addensano nubi e polveroni sulle opere da realizzare nel porto di capoluogo e sugli iter previsti.

A tenere banco nelle ultime ore la relazione dell' **Autorità** di bacino in cui si è espresso il proprio parere negativo rispetto alla realizzazione della vasca di colmata a Costa Morena Est.

L' orientamento dell' ente ente è stato trasmesso alla Regione Puglia il 5 marzo scorso a seguito di un sopralluogo effettuato il 30 gennaio da funzionari dell' **Autorità** di bacino. Nella relazione viene evidenziata una pericolosità geomorfologica da elevata a molto elevata dell' area e un' alta pericolosità idraulica in corrispondenza della foce di Fiume Grande.

Sulla scorta di tali condizioni strutturali, sono stati mossi dei rilievi inerenti la vasca di colmata che l' **Autorità portuale** vorrebbe realizzare.

Al netto di ciò, l' **Autorità** di bacino dichiara che l' intervento considerato è consentito normativamente purché siano rispettate determinate condizioni, ovvero che venga dimostrata la non diversa collocabilità della vasca di accumulo; che venga dimostrato il non peggioramento delle condizioni di pericolosità idraulica; che sia ridotto il grado di pericolosità geomorfologica.

L' **Autorità** di bacino, alla luce delle criticità sollevate, chiede comunque all' **Adsp**, ovvero all' **Autorità** di **sistema portuale** per l' Adriatico meridionale, di valutare attentamente la possibilità di ubicare la vasca di colmata in altre zone della costa meno esposte alle pericolosità geomorfologiche e idrauliche.

Subito dopo, però, arrivare l' apertura verso la realizzazione dell' opera: Solo in caso di motivata impossibilità di individuare altro sito conclude l' ente , l' intervento potrebbe risultare compatibile con le previsioni e le prescrizioni del Pai alle condizioni sopra descritte.

L' ente **portuale**, rispondendo all' **Autorità** di bacino attraverso una nota, evidenzia come una differente ubicazione della colmata risulterebbe oggi oltremodo anacronistica e che nella pianificazione vigente non vi sono altre aree suscettibili di offrire altrettanta volumetria, quest' ultima necessaria per contenere i fanghi rivenienti dai dragaggi.

In merito alla possibilità di individuare altre location dove realizzare la vasca di colmata, l' ente **portuale** specifica che il Piano regolatore **portuale** potenzialmente prevede una compatibilità delle aree contermini la colmata ex British Gas, ma non sono state prese in considerazione anche in virtù di loro maggiore esposizione ai moti ondosi esterni, possibile peggioramento della circolazione idrica portuale, presenza di maggiori vincoli paesaggistici. L' **Adsp** fornisce poi rassicurazioni sul fatto che i modelli numerici utilizzati per simulare il deflusso delle piene sono tra i più affidabili esistenti nel campo dell' ingegneria idraulica. I modelli spiega nella nota l' Authority - hanno consentito di verificare che le nuove opere non determinano variazioni sul regolare deflusso delle piene n

el tratto a monte delle attuali foci o scarichi. La risposta si chiude con l' apertura dell' **Adsp** a un nuovo incontro tecnico con l' **Autorità** d

i bacino per eventuali ed ulteriori chiarimenti. Vi è da sottolineare, comunque, un elemento da approfondire: il termine ultimo fissato dal Ministero dell' Ambiente per presentare osservazioni pubbliche all' interno della procedura di Valutazione d' impatto ambientale scadeva il 23 dicembre del 2018. Ebbene, le osservazioni prodotte dal Comune di Brindisi, stando a quanto risulta dal sito ministeriale, sarebbero giunte oltre il termine stabilito, al pari del parere dell' **Autorità** di bacino. Pertanto, i rilievi mossi da tali enti, pur assumendo una valenza politica e tecnica, potrebbero risultare ininfluenti ai fini del rilascio della Via, la cui commissione dovrebbe esprimersi entro i primi giorni di maggio.



Taranto, il porto vede l'effetto acciaio e riparte con il colosso turco Yilport

Lo scalo ha pagato l'abbandono di Evergreen Nel 2018 calo del 5,6 % Previsti anche un nuovo scalo crociere e la Zona economica speciale

Domenico Palmiotti taranto Il segno al bilancio complessivo del traffico è ancora negativo: -5,6 per cento lo scorso anno. Certo, non è il -19 del 2015, il -9,3 del 2016 e il -12,2 del 2017, il che vuol dire che la negatività si sta attenuando dopo anni critici, ma che soprattutto il porto di Taranto comincia a vedere la ripresa. I primi segnali ci sono stati lo scorso anno. Delle tre voci fondamentali che costituiscono l'attività, merci varie, rinfuse liquide e rinfuse solide, quest'ultime hanno espresso un segno positivo al contrario delle prime due.

Le rinfuse solide sono quelle che servono soprattutto all'industria siderurgica, ex Ilva, ora dal primo novembre scorso Arcelor Mittal. In particolare, c'è stato un incremento degli imbarchi di rinfuse solide con circa 1,5 milioni di tonnellate, +19,2 per cento sul 2017. Anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell'1,2. L'andamento della produzione industriale, spiega l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, incide in modo significativo sulla movimentazione di rinfuse a Taranto. La stabilizzazione dell'industria siderurgica, dopo le note vicende giudiziarie e ambientali, ha quindi contribuito a questi risultati.

Ed ora l'Authority auspica che l'attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva da parte di Arcelor Mittal Italia, possa contribuire a rilanciare ulteriormente il porto. Ma se le rinfuse solide hanno determinato un +3,1 con 11,7 milioni di tonnellate, diverso andamento c'è stato invece per le rinfuse liquide (industria petrolifera) attestatesi a 3,8 milioni di tonnellate (-17,7) e le merci varie (-13,3) con 5 milioni di tonnellate. Nel complesso, nel 2018 le movimentazioni sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate contro i 21,6 milioni del 2017. E in particolare, 12 milioni di tonnellate sono state le merci sbarcate (-5,1) e 8,5 milioni quelle imbarcate (-6,4).

Ma l'aria di ripresa non è data solo dall'acciaio a seguito dell'avvento di Arcelor Mittal. Ci sono altri tre fattori che, a breve, faranno la differenza. Anzitutto, la ripresa del traffico crocieristico con l'arrivo di sei navi in questa stagione, la prima delle quali (Marella) il 30 aprile prossimo. L'altro è l'imminente insediamento dei turchi di Yilport, tredicesimo operatore mondiale, compagnia controllata per intero da Yildirim holding AS, presieduta da Robert Yildirim, che sul molo polisettoriale riporteranno il traffico container dopo l'abbandono di Evergreen a fine 2014 e assorbiranno gradualmente il personale ex Taranto container terminal (circa 400 unità) ora in carico all'Agenzia del lavoro **portuale**. «Stiamo per rilasciare la concessione del molo - spiega il presidente dell'Authority, Sergio Prete -. Attendiamo solo il parere dell'Avvocatura dello Stato su una clausola del contratto, dopodiché partiamo». E non è stato facile arrivare allo sblocco considerato che qualche mese fa un'altra impresa, Southgate Europe Terminal, che si era candidata alla stessa infrastruttura, aveva fatto ricorso al Tar di Lecce contro gli atti dell'Authority a favore di Yilport. Altra novità è poi la Zona economica speciale di cui si attende il provvedimento istitutivo, un Dpcm. L'estensione complessiva della Zes è pari a 2.579 ettari, di cui 1.518 ricadenti in Puglia.

I Comuni pugliesi interessati sono quelli di Taranto, Martina Franca, Massafra, Mottola, Statte, Carosino, Faggiano, Francavilla Fontana e Grottaglie, con il coinvolgimento del porto di Taranto, dell'aeroporto di Grottaglie e del centro intermodale di Francavilla Fontana. Nella Zes jonica è compresa anche la Basilicata a partire dalla fascia del Metapontino. E il ministro Luigi Di Maio, nella sua visita a Taranto lo scorso 24 insieme ad altri quattro ministri, ha citato proprio la Zona economica speciale, per le agevolazioni e gli incentivi di cui è portatrice, come elemento in grado di attrarre nuovi investimenti nell'area, assecondando così il progetto di riconversione messo in campo dal Governo. Facendo il punto sulle opere portuali, il presidente Prete afferma che «si sono conclusi i lavori alla radice del molo polisettoriale», già oggetto di ammodernamento per la banchina, «mentre in autunno terminano Falanto Port Service e l'ampliamento del quarto sporgente. A novembre, invece, parte la gestione della piattaforma logistica e a fine anno si concludono i lavori relativi alla testata del molo San Cataldo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Taranto; ripresa ex Ilva, più imbarchi rinfuse solide

Imbarchi 1,5 milioni di tonnellate, +19,2% ; sbarchi 10,3 milioni +1,2%.

Gli imbarchi di rinfuse solide nel porto di Taranto nel 2018 hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, un aumento del 19,2% sul 2017. Anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell' 1,2%. Lo rende noto l' **Autorità portuale di sistema** del Mar Ionio, precisando che "la stabilizzazione della situazione dell' industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. L' attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva ad opera della Arcelor Mittal Italia, si auspica possa contribuire a rilanciare ulteriormente Taranto in questo segmento". Nel 2018 le movimentazioni complessive dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6% rispetto all' anno precedente quando erano state gestite 21,6 milioni di tonnellate di merci. Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi con 1,1 milioni di tonnellate nel 2018 a fronte di 1,8 milioni dell' anno precedente (-39,4%), e degli imbarchi con 2,7 milioni leggermente più bassi del 2017 (-3,3%) "riflette - spiega l' Authority - la riduzione dell' import marittimo della raffineria Eni che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata". Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018, ma "il rilascio - conclude la nota - della concessione del Molo Polisettoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore **portuale** globale per il 2018, apre a nuove ed importanti prospettive di crescita del settore".(ANSA).

ANSA
Mare

Porti: Taranto; ripresa ex Ilva, più imbarchi rinfuse solide
Imbarchi 1,5 milioni di tonnellate, +19,2% ; sbarchi 10,3 milioni +1,2%.
24 aprile, 09:18

Gli imbarchi di rinfuse solide nel porto di Taranto nel 2018 hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, un aumento del 19,2% sul 2017. Anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell' 1,2%. Lo rende noto l'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, precisando che "la stabilizzazione della situazione dell' industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. L'attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva ad opera della Arcelor Mittal Italia, si auspica possa contribuire a rilanciare ulteriormente Taranto in questo segmento". Nel 2018 le movimentazioni complessive dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6% rispetto all'anno precedente quando erano state gestite 21,6 milioni di tonnellate di merci. Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi con 1,1 milioni di tonnellate nel 2018 a fronte di 1,8 milioni dell'anno precedente (-39,4%), e degli imbarchi con 2,7 milioni leggermente più bassi del 2017 (-3,3%) "riflette - spiega l' Authority - la riduzione dell' import marittimo della raffineria Eni che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata". Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018, ma "il rilascio - conclude la nota - della concessione del Molo Polisettoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore portuale globale per il 2018, apre a nuove ed importanti prospettive di crescita del settore". (ANSA).

IPOTESI

- www.roma.net
- www.coeffarma.it
- www.asepart.it
- www.riocardini.it
- www.federpesca.net
- www.federazioneilmare.it
- www.cina.org
- www.garducollera.it
- www.assologistica.it
- www.academiamarimarca.it
- www.cotactore.it
- www.mysailteam.it
- www.maccratera.it
- www.fedepoli.it
- www.sally.it
- ASSONIT
- FEDARLINEA

IL PROTOCOLLO D' INTESA CON TARANTO

«Diversificare i traffici per valorizzare la vocazione turistica e commerciale»

GALLIPOLI. «Una diversificazione dei traffici idonea a valorizzare la vocazione turistica e commerciale del porto di Taranto e di quello di Gallipoli». È quanto ci si può attendere dall' integrazione dei due scali, secondo quanto previsto nel protocollo d' intesa tra **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio e amministrazione comunale. Una previsione che parte da una premessa forse dimenticata: oltre dieci anni or sono, una' analisi di fattibilità del **Sistema** regionale pugliese della portualità turistica ha identificato Gallipoli come porto «pivot». Nel frattempo, il Piano attuativo regionale dei trasporti ha inserito lo scalo di Gallipoli tra i potenziali strumenti di crescita dell' economia territoriale e la Cooperazione internazionale punta allo sviluppo dei collegamenti tra Puglia e Grecia, anche mediante idrovolanti. In quest' ottica, il porto cittadino - recita sempre il documento - può essere funzionale al potenziamento dei servizi a disposizione dei diportisti, in una rete **portuale** pugliese che deve integrarsi con quella mediterranea. Alla stessa, sono anche funzionali i previsti scali a Taranto di grandi navi semi-affondanti, le cosiddette «float off/float on», destinate al trasporto di imbarcazioni da diporto (l' immagine, ne fa vedere alcune caricate sul ponte di una nave tradizionale).

Un riferimento, infine, è ancora più specifico per i due scali, senza dimenticare che le previsioni devono diventare accordi attuativi previa ratifica ministeriale del protocollo. Riguarda «l' implementazione di nuovi collegamenti tra i due approdi, a beneficio dell' economia locale e del turismo regionale».

(g.a.)



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO

Porto, Uiltrasporti plaude al Governo «Positivo l' interesse su investimenti e sviluppo»

GIOIA TAURO - «È un fatto estremamente positivo che su **Gioia Tauro** sia tornato l' interesse in un' ottica di investimenti, di sviluppo e di occupazione, considerato che dopo la riunione a Palazzo Chigi nel luglio 2016 non vi era stata la giusta attenzione da parte del Governo Nazionale sullo scalo Calabrese».

Così si esprime la Uiltrasporti calabrese che da atto «al Governo che ha favorito questo aspetto, così come gli va riconosciuto il merito di aver risolto la litigiosità tra Msc e Mct che di fatto e in maniera inconfutabile aveva bloccato gli investimenti a **Gioia Tauro** con una grossa perdita di occupazione». Un' apertura di credito non indifferente quella di Peppe Rizzo che dichiara di condividere «l' impostazione data dal governo, cosa da noi già espressa, nel momento in cui era stata presentata la nuova governance. Ora - aggiunge Rizzo - vanno verificati i piani industriali perché per noi è necessario il rilancio del **porto** e più importante ancora è che avvenga attraverso tutta l' intera area del retro **porto** e la piena occupazione, compresi i 377 licenziati.

Condividiamo il richiamo da parte delle Segreterie Nazionali poiché la nuova e motivata governance che sta nascendo su **Gioia Tauro** deve prevedere che i porti del Mezzogiorno debbano essere considerati in un asset importante e strategico per il rilancio del paese e non competitivi alla portualità italiana». «**Gioia Tauro** non può essere esclusa dai grandi progetti di carattere internazionali nel settore marittimo del Tra shipment a partire dalla via della Seta».

Poi la Uiltrasporti si toglie qualche sassolino dalle scarpe dichiarando come sia «emblematico quanto si legge in questi giorni dai quotidiani locali nei quali in maniera spudorata si cerca di salire in tutti i modi sul carro dei vincitori. È emblematico assistere al comportamento di soggetti (sono in tanti) che si sono vantati di avere un ottimo rapporto (qualcuno anche oltre) con i massimi dirigenti del gruppo Contship e Mct per poi ripudiarli pubblicamente.

O sentire le dichiarazioni di soggetti sconosciuti alla crisi che ha attanagliato il **porto** e i suoi lavoratori, che ora chiedono garanzie a Msc e verifiche all' antitrust. È significativo scoprire che un dirigente di Mct si oppone al saluto simbolico (suono delle navi) durante la via Matris fatta in memoria dei lavoratori scomparsi prematuramente.

Vuoi vedere che alla fine - si chiede ancora Rizzo - la colpa è della Uiltrasporti? Secondo noi occorre invece una sostanziale unità per mettere in primo piano la "questione calabrese. Questo perché la Calabria, è bene ricordarlo, è la regione che più di altre stenta ad imboccare la strada della crescita, dello sviluppo e dell' innovazione. Ci aspettiamo che tut Il **porto** di **Gioia Tauro** la deputazione calabrese faccia propria la battaglia finalizzata a trasformare la clausola investimenti per il Sud in interventi concreti di spesa in conto capitale che il Def (Documento di economia e finanza) ha messo a disposizione del Mezzogiorno e della Calabria per facilitarne la sua ripartenza economica, produttiva e sociale».

Rizzo poi ricorda che al Consiglio dei Ministri svoltasi giovedì scorso nella sede della Prefettura di Reggio Calabria la Uiltrasporti ha ricordato alcuni punti necessari a fare uscire da questo guado la Calabria e **Gioia Tauro** e tra questi la nomina del Presidente dell' A.P.

Rendere attuativi gli interventi previsti dall' accordo siglato con il Governo a Luglio del 2016. Rendere operativa la Zona Economica Speciale. Investire sull' Alta Capacità che colleghi il **porto** di **Gioia Tauro** al paese.



L'Unione Sarda

Cagliari

Porto canale. La decisione di Christian Solinas

Cacip commissariato, rallenta il percorso verso la Zona franca

Stop a nomine, appalti e procedure per ottenere la concessione edilizia

La decisione del governatore Christian Solinas di commissariare tutti i consorzi industriali provinciali dell' Isola, oltre a bloccare tutte le iniziative già programmate da cda e assemblee societarie, le nomine e gli appalti (tra questi quelli del Tecnocasic), potrebbe rallentare anche la realizzazione della Zona franca al Porto canale. L' obbligo in base al quale ogni attività - futura e avviata - debba prima ottenere l' autorizzazione della Regione, cancella di fatto l' esito della conferenza di servizi del 29 marzo scorso: il Cacip, proprietario dei terreni sui quali sorge il Porto canale (dove, su sei ettari, dovrebbe essere creata la Zona franca), aveva ottenuto da Comune e Ufficio regionale tutela del paesaggio il parere favorevole alla concessione edilizia. Passo che precede il via libero definitivo e la successiva gara d' appalto per i lavori su strada di collegamento tra le banchine e la viabilità esistente, luci, fognature, tubature dell' acqua, recinzione, videosorveglianza. Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La decisione La Regione ha preso questa decisione in base alle attuali norme di vigilanza e salvaguardia sulle attività dei Consorzi, a diversi pareri dell' Anac (l' autorità anti corruzione) e una serie di presunte incompatibilità e «inconferibilità» che esisterebbero negli organi amministrativi e nelle direzioni operative degli otto Consorzi in Sardegna. Resta la possibilità, «per le esigenze che necessitano di essere immediatamente attivate o fatte proseguire», di chiedere «formalmente» l' autorizzazione al governatore il quale, «in attesa della riforma dei Consorzi», potrà valutare la situazione assieme agli uffici regionali e ministeriali e, «nel caso», autorizzare «l' inizio di nuove attività o la prosecuzione di quelle già avviate». I Consorzi dovrebbero essere riformati nel giro di sei mesi, ma prima saranno commissariati. Nel frattempo, quanto già deciso deve restare fermo.

Interventi in sei ettari Se anche poi la concessione edilizia arrivasse, resteranno alcuni scogli da superare. Il Porto canale è stato ritenuto abusivo da Tar (1992) e Consiglio di Stato (2001) per la presenza di vincoli ambientali ritenuti insuperabili dalla Soprintendenza ai beni paesaggistici. Limitazioni che invece il Cacip è convinto siano presenti unicamente sulla fascia dei 300 metri dal mare (dalle banchine, nel caso del Porto): tutta la parte retrostante a suo dire sarebbe libera, ed è proprio lì che dovrebbe sorgere la Zona franca interclusa. Un' area cioè extra Unione europea nella quale le merci possono essere messe a terra, lavorate e poi esportate senza il pagamento di dazi e tasse comunitarie. Solamente nel caso fosse importato in un Paese europeo, il prodotto finito sarebbe sottoposto alla regolare tassazione.

Lavori e imprenditori Dopo la concessione edilizia, sempre che arrivi, dovrà cambiare il piano regolatore del Porto, con l' acquisizione di volumetrie. Autorità portuale e Comune hanno chiesto il via libera a inizio mese e attendono la risposta del ministero dei Trasporti. Poi, con la delibera della Giunta regionale, anche questo secondo passaggio sarebbe concluso.

An. M.



L'Unione Sarda

Cagliari

La società

La gestione alla Cagliari free zone

Si chiama "Cagliari free zone" ed è la società che dovrebbe gestire la futura Zona franca. È amministrata dal commercialista Gianni Corona. Le sue quote sono detenute al 50 per cento del Cacip, il Consorzio industriale provinciale proprietario delle aree, e per un altro 50 per cento dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare di Sardegna.

Cagliari
19 aprile 2019 123

Partito rimbale. La decisione di Christian Salinas Cacip commissariato, rallenta il percorso verso la Zona franca

Stop a nomine, appalti e procedure per ottenere la concessione edilizia

La decisione del governatore Christian Salinas di nominare un commissario per la gestione della futura Zona franca di Cagliari, ha creato un rallentamento nel percorso verso la concessione edilizia. Il Cacip, il Consorzio industriale provinciale, è stato commissariato dal governatore, ma le nomine e le procedure sono state sospese.

La decisione
Il Cacip è stato commissariato dal governatore Christian Salinas. Il commissario è stato nominato il 19 aprile. Il Cacip è un ente pubblico che gestisce le attività industriali e commerciali della Provincia di Cagliari. La Zona franca è un'area di sviluppo economico che dovrebbe essere creata nella città di Cagliari.

La società
La società "Cagliari free zone" è stata creata per gestire la Zona franca. La società è amministrata dal commercialista Gianni Corona. Le quote della società sono detenute al 50 per cento dal Cacip e al 50 per cento dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna.

Chernobyl, i solidificanti dopo la tragedia
Dalla Bielorussia: «Grazie Sardegna»

Castello, Via Lattomara Strada chiusa

ALDORA
SPECIALE PONTE 1 MAGGIO

RS Riccardo Ianni
Tantissime soluzioni di alta qualità e design

• infissi in PVC • Porte interne • Portoncini blindati

Visita la nostra esposizione di infissi in PVC e porte interne in legno. Ti aspettiamo nei nostri show room Cagliari - Viale Chiaia, 11 - Sassari - Zona Industriale Tel e Fax 071 300499

Previste restrizioni

Si rifà la banchina Vespri-Colapesce

Vietate tutte le operazioni portuali: transito, ormeggio o solo sosta delle navi

Cantieri in corso alla banchina portuale Vespri-Colapesce al porto storico. Per consentire i lavori di ristrutturazione la Capitaneria di Porto - Autorità Marittima dello Stretto ha disposto che sino a martedì 30, e nelle giornate di giovedì 2 e sabato 4 maggio, nella fascia oraria 8-20, nella parte di banchina interessata dagli interventi e nello specchio acqueo prospiciente per una distanza di 20 metri, sono vietate tutte le operazioni portuali, il transito, l'ormeggio e la sosta di qualsiasi unità navale, fatte salve esigenze particolari che saranno vagliate di volta in volta dall'Autorità Marittima.

Tutte le unità di navigazione in prossimità dei limiti esterni all'area dovranno procedere con la necessaria prudenza alla minima velocità di manovra consentita, adottando ogni opportuna precauzione atta a scongiurare pericoli per la navigazione e garantire la sicurezza di persone e cose.

Le unità navali che intendono ormeggiare nella parte non interdetta della banchina Vespri - Colapesce dovranno farne preventiva richiesta alla Sala Operativa del Comando, effettuando la manovra esclusivamente dopo che la zona di mare interessata dai lavori sia stata sgombrata dal personale.

Non sono soggette al divieto le eventuali unità navali ed il personale facenti capo alla ditta che esegue gli interventi e quelle adibite ad un pubblico servizio che abbiano necessità non prorogabile di accedere all'area in ragione delle finalità istituzionali perseguite dall'ente di appartenenza. I trasgressori all'ordinanza oltre ad essere ritenuti responsabili di eventuali danni cagionati a cose e/o persone, incorreranno, sempre che il fatto non costituisca più grave reato, nelle sanzioni previste dagli articoli 54, 1161, 1164, 1174 e 1231 del Codice della Navigazione e dall'art. 53 del D.Lgs del 18 luglio 2005 n.171 "Codice sulla nautica da diporto. (*ACAF*)



Precauzioni atte a scongiurare eventuali pericoli in vigore fino al 30 aprile e il 2 e 6 maggio

Nuove disposizioni per il Porto storico

Stop alle operazioni per consentire i lavori nella banchina Vespri-Colapesce

MESSINA - Per consentire i lavori di chiusura delle sgrottature presenti alla banchina Vespri-Colapesce del **Porto** storico, la Capitaneria di **Porto**-Autorità Marittima dello Stretto ha disposto fino a martedì 30 aprile e nelle giornate di giovedì 2 e sabato 4 maggio, nella fascia oraria 8-20, nella parte di banchina interessata dagli interventi (a partire dalla bitta n.19 sino alla n. 24 e nello specchio acqueo prospiciente per una distanza di 20 metri), il divieto per tutte le operazioni portuali, il transito, l'ormeggio e la sosta di qualsiasi unità navale, fatte salve esigenze parti colari che saranno vagliate di volta in volta dall' Autorità Marittima.

Comando, effettuando la manovra esclusivamente dopo che la zona di mare interessata dai lavori sia stata sgombrata dal personale Ots.

Tutte le unità di navigazione in prossimità dei limiti esterni all' area dovranno procedere con la necessaria prudenza alla minima velocità di manovra consentita, adottando ogni opportuna precauzione atta a scongiurare pericoli per la navigazione e garantire la sicurezza di persone e cose. Le unità navali che intendono ormeggiare nella parte non interdetta della banchina Vespri-Colapesce dovranno farne preventiva richiesta alla Sala operativa del Non sono soggette al divieto le eventuali unità navali e il personale facenti capo alla ditta che esegue gli interventi e quelle adibite a un pubblico servizio che abbiano necessità non prorogabile di accedere all' area in ragione delle finalità istituzionali perseguite dall' ente di appartenenza. Sono previste sanzioni per i trasgressori.

tel. OM 38826s - fax OM 7221147 direzionevenditequoticianodisiciliajt.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Messina: porto di Tremestieri parzialmente operativo

Messina, parzialmente operativo il porto di Tremestieri. Il provvedimento della Capitaneria di Porto

Dopo giorni di stop, torna parzialmente operativo il porto di Tremestieri. L'approdo nei giorni scorsi a causa di una sciroccata era nuovamente insabbiato e quindi chiuso, con tir costretti ad attraversare il centro città per raggiungere gli imbarcaderi. La Capitaneria di Porto - Autorità Marittima dello Stretto ha disposto la parziale apertura: l'ingresso e l'uscita dal porto delle unità dirette o provenienti dagli scivoli 1.5 e 2 sono vietati in presenza di unità operanti allo scivolo 1. Tutte le manovre di ingresso/uscita dall'approdo dovranno essere effettuate con la massima cautela, mantenendo l'unità il più possibile a nord/ovest dell'area insabbiata, previa comunicazione al responsabile dell'impresa portuale COMET presente sul posto. I trasgressori - si legge in una nota - saranno puniti, salvo che il fatto non costituisca altro o più grave reato, ai sensi degli articoli 1174 e 1231 del Codice della Navigazione. Il provvedimento è stato adottato per consentire i lavori di dragaggio necessari ad eliminare l'insabbiamento a ridosso della testata del molo di sopraflutto che ostruisce in parte l'accesso allo scalo, costituendo un pericolo per la sicurezza della navigazione.

questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla personalizzazione di messaggi pubblicitari e l'analisi delle preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su "Accetta" o continuando la navigazione nel sito accetti il loro utilizzo. [Clicca qui](#)

Per approfondimenti e per sapere o invitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa Cookies e visita il sito a [clicca qui](#)

strettoweb.com venerdì, 26 aprile 2019 Messina, porto di Tremestieri e operazioni a redazione@strettoweb.com

Home / News / Regioni / Messina / Calabria / Sicilia / Notizie dal Sud / Sport / Mito / Trasporti nello Stretto / Milazzo / Porto / Video / Notizie

Atene: Anzani, investito 500 milioni per il porto di Milazzo
Castro: i Mottacali, offerte voluttuose per la...
Lo Stretto di Messina rappresenta uno dei tre punti di...
Nirraghella, operazione "compensata": 31 arresti tra Vibo...

Messina: porto di Tremestieri parzialmente operativo

Messina, parzialmente operativo il porto di Tremestieri. Il provvedimento della Capitaneria di Porto

26 aprile 2019 13:03 | [Severino Scudato](#)



Dopo giorni di stop, torna parzialmente operativo il porto di Tremestieri. L'approdo nei giorni scorsi a causa di una sciroccata era nuovamente insabbiato e quindi chiuso, con tir costretti ad attraversare il centro città per raggiungere gli imbarcaderi. La Capitaneria di Porto - Autorità Marittima dello Stretto ha disposto la parziale apertura: l'ingresso e l'uscita dal porto delle unità dirette o provenienti dagli scivoli 1.5 e 2 sono vietati in presenza di unità operanti allo scivolo 1. Tutte le manovre di ingresso/uscita dall'approdo dovranno essere effettuate con la massima cautela, mantenendo l'unità il più possibile a nord/ovest dell'area insabbiata, previa

MILAZZO		MILAZZO	
PERIODO	ORA	PERIODO	ORA
Y	15:00	X	15:00
X	15:30	X	15:30
Z	16:00	X	16:00

bet365

MILAZZO		MILAZZO	
PERIODO	ORA	PERIODO	ORA
Y	15:00	X	15:00
X	15:30	X	15:30
Z	16:00	X	16:00

EDIZIONE DI STRETTOWEB

Inseguono lo Street Food di...
Sicilia, rapina a raffica in...
Sicilia, rapina a raffica in...
Sicilia, rapina a raffica in...
Sicilia, rapina a raffica in...

tabellini in Sicilia: sfilata con

La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

augusta

Autorità portuale, revocato l'incarico a Carlo Guglielmi

Augusta. Il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare della Sicilia orientale, Andrea Annunziata ha revocato l'incarico al segretario generale Carlo Guglielmi, ingegnere e funzionario ministeriale, la cui nomina risale al 31 luglio del 2017 e che fu proposta, allora, dallo stesso presidente. L'atto di "licenziamento" è stato firmato da Annunziata prima delle festività pasquali e sostenuto dal comitato di gestione **portuale**. Il nuovo segretario sarà selezionato tramite una manifestazione di interesse. La revoca dell'incarico, sarebbe dovuta all'interruzione del rapporto di fiducia tra la presidenza e l'ex segretario per presunte inadempienze di carattere amministrativo connesse a procedure di gare d'appalto.

A. s.



Numerosi gli argomenti trattati dal ministro: dalla Catania -Ragusa alle saline del Mulinello

Toninelli e le questioni legate ad Augusta: "Porto? Iniziative per l' interesse collettivo"

Il sindaco Di Pietro: "Abbiamo messo in evidenza le problematiche del nostro territorio"

AUGUSTA (SR) - Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, nel corso della sua quarta visita in Sicilia, ha fatto tappa anche ad Augusta presso la sede della locale Capitaneria di Porto. Dopo aver passato in rassegna il picchetto d' onore, il ministro ha tenuto un breve discorso elogiando l' operato della Guardia Costiera per il lavoro svolto. L' impegno profuso dagli uomini e dalle donne della Capitaneria di Porto dovrà essere maggiore in vista dell' avvicinarsi della stagione estiva che vedrà svolgersi l' operazione "Mare Sicuro" a tutela della legalità nelle spiagge.

Subito dopo ha preso la parola il comandante della Capitaneria di Porto, Attilio Montalto, che ha ricordato l' importanza che ricopre il porto di Augusta sia dal punto di vista commerciale che militare e che per questo è sede dell' Autorità di sistema portuale (Adsp) del mare della Sicilia orientale.

Montalto ha auspicato che l' area soggetta all' Adsp, che attualmente comprende i porti di Augusta e Catania, venga estesa anche ai porti di Siracusa e di Pozzallo.

I giornalisti presenti hanno posto al ministro alcune domande relative al completamento dell' autostrada Catania -Ragusa, sulla eventualità di una nuova ondata di migranti in fuga dalla Libia a seguito della guerra tra fazioni che vi si sta combattendo, sul ritiro delle deleghe al sottosegretario alle Infrastrutture, Armando Siri, attualmente indagato dalla magistratura per ipotesi di corruzione.

Subito dopo sono state poste domande inerenti il porto di Augusta.

Una di queste sulla volontà da parte dell' Autorità portuale di realizzare all' interno della rada di Augusta (Punta Cugno) un deposito di stoccaggio Gnl (Gas naturale liquefatto), nonostante si tratti di area ad elevata sismicità e per l' eventuale rischio di effetto domino con le torce sempre accese delle vicine industrie in caso di fuoriuscita del gas, quando in altre località d' Italia (Cornigliano e Ravenna) il Movimento 5 Stelle è contrario alla costruzione di impianti dello stesso tipo. Toninelli ha risposto: "Devo analizzare nel dettaglio il dossier relativo all' argomento. Si terranno una serie di incontri sul porto di Augusta per avere un quadro generale ed effettuare le relative valutazioni. Dobbiamo entrare nello specifico di ogni questione. Tutte le iniziative che portiamo avanti sono fatte nell' interesse della collettività".

Il ministro ha dato analoga risposta sia per quanto riguarda la volontà di costruire le banchine del porto con merciale sulle saline del Mulinello, area umida di importanza naturalistica, sia sul rischio che comporta l' accesso dei sommergibili a propulsione nucleare all' interno della rada megarese.

Al termine si è svolto un incontro a porte chiuse cui hanno preso parte oltre al ministro Toninelli anche il contrammiraglio Gaetano Martinez, direttore marittimo della Sicilia Orientale, il sindaco megarese, Cettina Di Pietro, ed i rappresentanti dell' Autorità portuale.

Infine il sindaco Di Pietro, sul proprio profilo Facebook, ha dichiarato: "Abbiamo ricevuto la visita del Ministro Toninelli. L' incontro ci ha dato l' occasione per evidenziare problematiche e peculiarità del nostro territorio con specifico riferimento al porto commerciale. Si è discusso con tutti i presenti, che rappresentavano a vario titolo i diversi interessi del territorio, di infrastrutture, sviluppo economico, ambiente e investimenti".



Il futuro dei porti sbarca a Livorno

di Marco Casale

Grande evento per Livorno, che tra meno di un mese ospiterà l'edizione annuale dell'Espo Conference, il vertice delle realtà portuali europee, in programma per il 23 e 24 maggio, cui sono attesi oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa. Il programma prevede una full immersion nell'universo della logistica e della portualità. La Via della Seta, la guerra dei dazi, la digitalizzazione, i processi di automatizzazione dei terminal portuali, il cambiamento climatico in atto: eccoli i game changer che stanno portando i porti europei verso un nuovo mondo. Saranno questi i temi su cui si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni in una due giorni di dibattiti articolata in cinque sessioni differenti. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? Qual è il futuro del lavoro portuale? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell'Ue all'interno dell'Europarlamento di Bruxelles? Sono solo alcune delle domande cui gli ospiti cercheranno di rispondere in modo concreto. L'evento verrà ospitato al Goldoni, unico grande teatro storico di Livorno, sopravvissuto ai danni provocati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e restaurato alla fine degli anni '90. A salire sul palco saranno persone di assoluto rilievo, a cominciare dal chairman di Espo, Eamonn O'Really e da Daniele Rossi, per finire con il numero uno dell'associazione dei porti italiani, **Assoporti**, che grande merito ha avuto nel coordinamento e organizzazione dell'iniziativa. Numerosi gli esperti invitati, si citano solo a titolo di esempio Martin Stopford, Presidente della Clarkson Research; Richard Ballantyne, chief executive della British Ports Association; Matt Stone, associate partner presso la società di consulenza internazionale Mc Kinsey; Molto atteso l'intervento del docente universitario Theo Notteboom, che parlerà del ruolo che dovranno giocare i porti nel nuovo mondo. Ci saranno anche rappresentanti delle istituzioni europee, come Pawel Wojciechowski, coordinatore del corridoio TEN-T Reno-Alpi e soggetti internazionali del calibro di Mike di Bernardo, direttore marketing del porto di Los Angeles. Tra gli italiani, oltre a molti presidenti di Autorità di Sistema Portuali, si annovera la partecipazione del presidente di Assiterminal e vice presidente di Confetra, Marco Conforti. All'Espo Conference è inoltre prevista la presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, che in una recente intervista rilasciata su www.portnews.it aveva parlato dell'iniziativa come di un importante riconoscimento per Livorno, prima città portuale italiana ad ospitare questa sorta di conclave sui porti. «Ritengo sia estremamente significativo che una organizzazione come questa abbia scelto il nostro Paese e un porto come quello di Livorno per svolgere la propria conferenza annuale, che è tra gli eventi più prestigiosi sul tema della portualità» ha dichiarato Toninelli, che ha aggiunto: «Il nostro può certamente essere un contributo robusto, visto che l'Italia è da sempre, e per sua naturale vocazione, abituata ad avere a che fare con i temi cardine della conferenza». Il titolare del dicastero di piazzale di Porta Pia ha infine ricordato come sia importante agire in ambito locale ma ragionare su un piano globale: «Le sfide per i nostri porti sono le stesse dettate dall'agenda della conferenza, opportunamente declinate: i cambiamenti climatici stanno già influenzando le nostre politiche pubbliche, ricordo gli investimenti che stiamo facendo per una rivoluzione verde in tutti gli ambiti trasportistici. Le crisi geopolitiche ci hanno visto al centro di fenomeni migratori di massa di portata epocale. Tutto questo, unito alla nostra particolare conformazione geografica, ci rende a mio avviso pienamente capaci di cogliere e vincere le sfide che ci attendono».

Focus Interventi Interviste News Osservatorio Europeo Memorie

f t in Q

The screenshot shows the website interface for 'PORT NEWS'. At the top, there is a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News Osservatorio Europeo Memorie' and social media icons. Below the navigation is a search bar and a list of categories including 'Ambiente Autopilot', 'Autorità Portuali', 'Blockchain Blue Economy', 'Cantieristica navale', 'Coesione territoriale', 'Concessioni demersali', 'Containership Crociere', 'Curta del ferro Danania Europa', 'Dazi Commerciali ESPO', 'Europa', 'Formazione Gigantismo navale GNL', 'Industria 4.0', 'Infrastrutture', 'Innovazione tecnologica', 'Internet of things', 'Interporto Veicoli', 'Lavoro portuale', 'Logistica Portuale', 'Porto di Livorno', 'Porto di Piombino', 'Riforma portuale', 'Servizi tecnico-nautici', 'Shipping', 'Sicurezza smart port', 'Storia di Livorno', 'Traffici marittimi', and 'Traghetti Via della Seta'. The main content area features a large image of a port scene with the headline 'Il futuro dei porti sbarca a Livorno' and the author 'di Marco Casale'. A short summary of the article is provided below the headline.

Il Secolo XIX

Focus

Via della Seta, Xi rassicura gli alleati non finirete nella trappola del debito

Il presidente risponde ai dubbi sulla sostenibilità del piano. Il premier Conte: «Sul 5G la Cina non sarà predatrice»

Francesco Radicioni /BANGKOK Mentre non si fermano le critiche degli Stati Uniti e si acuiscono le divisioni europee sull' iniziativa cinese di nuove vie della Seta, Xi Jinping ha assicurato che Pechino seguirà un approccio più trasparente e inclusivo nel portare avanti il piano che dal 2013 è al centro della diplomazia della Repubblica popolare.

Parlando davanti a migliaia di delegati provenienti da 125 Paesi e riuniti a Pechino per il secondo forum sulla Belt and Road, Xi ha promesso che l' iniziativa che punta a riscrivere le rotte della globalizzazione attraverso massicci investimenti in infrastrutture sarà «una cooperazione aperta, verde, pulita» con «zero tolleranza per la corruzione».

Promettendo «standard più alti» e meno opacità, Xi Jinping ha voluto tranquillizzare gli ospiti internazionali su sostenibilità finanziaria e impatto ambientale del piano. «Dobbiamo assicurare» ha detto il leader cinese «la sostenibilità fiscale e commerciale di tutti i progetti così che possano raggiungere i loro obiettivi».

debito». Due anni fa lo Sri Lanka ha dovuto cedere alla Cina il controllo del porto di Hambantota visto che il governo di Colombo non era in grado di ripagare il debito con la Repubblica popolare.

Diversi Paesi hanno sospeso o rinegoziato progetti infrastrutturali per timori sulla loro sostenibilità, mentre sono state proprio le preoccupazioni sui rapporti con la Cina a condizionare le recenti elezioni in Malesia, Pakistan e Maldive. «La Belt and Road non sarà un club esclusivo», ha assicurato il leader cinese, stigmatizzando le critiche secondo cui i progetti lungo le vie della Seta favoriscono solo le imprese della Repubblica popolare e legittimano le ambizioni egemoniche di Pechino. Xi ha detto di «dare il benvenuto a istituzioni finanziarie di diversi Stati per investire e finanziare i progetti della Belt and Road, incoraggiare la cooperazione in mercati terzi e raggiungere benefici comuni». Il governatore della banca centrale di Pechino ha detto che finora la Cina ha finanziato progetti con 440 miliardi di dollari.

Tra i trentasette leader riuniti a Pechino per il forum sulla Belt and Road c' è Vladimir Putin, il primo ministro pakistano Imran Khan, i leader dei dieci Paesi dell' Asean: da Aung San Suu Kyi al primo ministro cambogiano Hun Sen. Se nessuno è arrivato da Washington per il summit, Germania, Francia e Gran Bretagna hanno invece mandato nella capitale cinese delegazioni di livello ministeriale. Da ieri a Pechino c' è il presidente del Consiglio Giuseppe Conte- l' Italia è stato il primo Paese del G7 a firmare un memorandum sulla Belt and Road che ha ribadito che la Cina rappresenta una «grande opportunità» per le imprese del nostro Paese. Conte ha ieri avuto un colloquio con Ren Zhengfei, fondatore del colosso cinese Huawei, anche se - ha chiarito il premier - sul 5G l' Italia è «ben attenta che non ci siano azioni predatorie».

